TOTIP

1.a corsa:	1.o POLKA	2
	2.o REGIA MILEMA	2
2.a corsa:	1.o MONARCH	X
	2.o OXFORD PAPP	2
3.a corsa:	1.o RAGGIO FORTE	X
	2.o PROBO LASER	X
4.a corsa:	1.o ROBYZ	X
	2.o NOI DEL RONCO	1
5.a corsa:	1.o PIZZA FORUM	X
	2.o WELCOME PEOPLE	1
6.a corsa:	1.o SIRIO	X
	2.o MUSIC LAD	2
Corsa Più:	TIGER MAN	4
	TRIBBIO ACR	15

All'unico vincitore con 14 punti	L.	831.341.000
Ai 13 vincitori con 12 punti	L.	32.957.000
Ai 389 vincitori con 11 punti	L.	1.101.000
Ai 4702 vincitori con 10 punti	L.	491.000

TOTOCALCIO

CAGLIARI-ATALANTA	2-0	1
FIORENTINA-VICENZA	2-4	2
MILAN-VERONA	4-1	1
PERUGIA-SAMPDORIA	1-0	1
REGGIANA-JUVENTUS	1-1	X
BARI-BRESCIA	2-0	1
CHIEVO-CREMONESE	1-0	1
GENOA-LUCCHESE	1-1	X
PADOVA-EMPOLI	1-0	1
PALERMO-PESCARA	0-0	X
RAVENNA-VENEZIA	2-1	1
REGGINA-LECCE	1-2	2
SALERNITANA-FOGGIA	2-0	1

Montepremi	L.	13.850.809.564
Ai 30 punti 13:	L	230.846.000
Ai 1589 punti 12:	L	4.358.300

TOTOGOL

2
3
12
13
16
24
26
28

MONTEPREMI
L. 7.364.696.434

Jackpot	L.	1.433.324.694
All'unico 8	L.	4.379.203.000
Ai 509 «7»	L	3.741.700
Ai 27.704 «6»	L.	79.100

TENNIS - Open Usa

La Graf raddoppia: battuta ancora la Seles

A PAG. XII

SCI D'ERBA - Europei

Il bellunese Cerentin domina a Forni di Sopra

A PAG. XII

CANOTTAGGIO - Italiani

Gli equipaggi triestini «sbancano» Piediluco

A PAG. VII

CALCIO - Dilettanti

In «D» deludono le regionali Coppa: concluso il primo turno

A PAG. V e VI

VOLLEY - Vigilia di campionati

Rivoluzionata l'A2 femminile VBU rischia lo scioglimento

A PAG. VIII

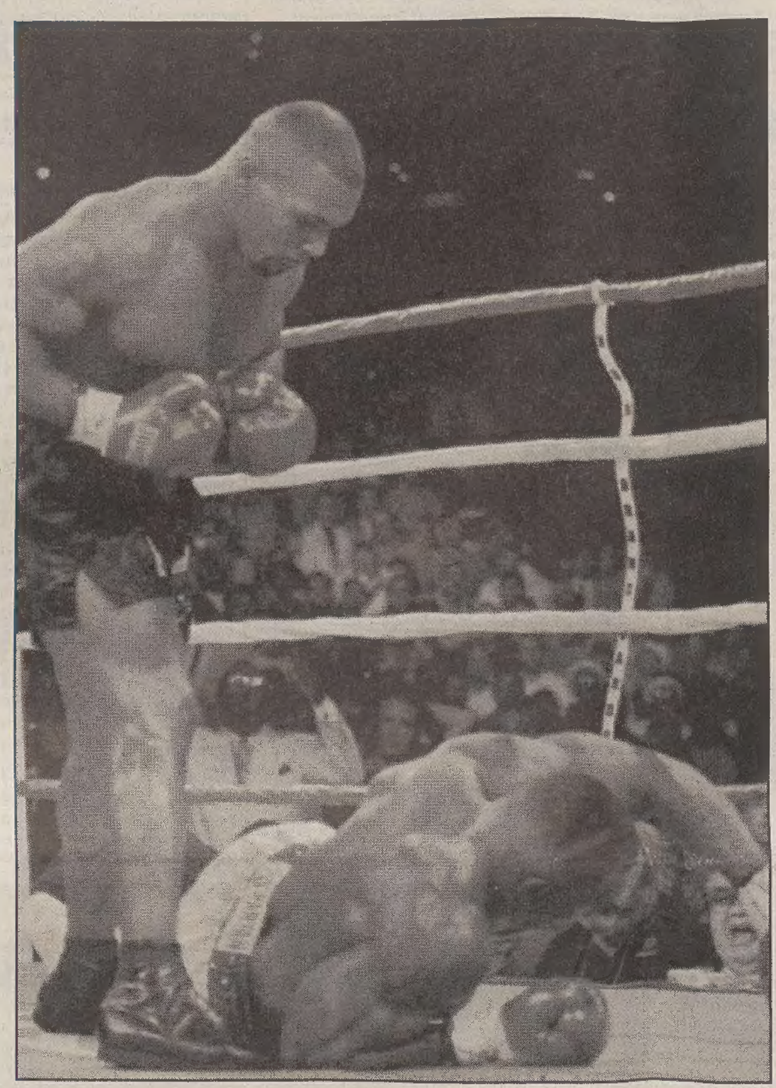
PALLAMANO - Serie A1

Dopo il torneo in Austria Principe più forte

A PAG. VIII

FERRARI PRIMA A MONZA CON SCHUMI – A TYSON LA FARSA MONDIALE DEI MASSIMI IN UN MATCH DI 2 MINUTI

Campioni e buffoni



Mike Tyson ha appena mandato k.o. Seldon dopo neanche 2' di match.

MILANO — Due giganti accendono la domenica dello sport. Sono Michael Schumacher e Mike Tyson. Due campioni così diversi ma uguali nella grandezza, simboli dello sport-business che ci sta portando al Duemila. Schumi riporta la Ferrari alla vittoria del Gp d'Italia a Monza. Un'attesa lunga otto anni per il Cavallino. Un'attesa premiata dalla straordinaria prestazione della Ferrari dominatrice in pista e ai box. Chiave di volta della gara infatti, il velocissimo pit-stop al 31.o giro quando i meccanici di Maranello si superano e consentono a Schumi di superare Alesi, fino a quel momento primo. Il francese della Benetton al traguardo sarà secondo, in terza posizione Hakkinen della McLaren. Grande euforia in casa Ferrari e non solo per la terza vittoria stagionale. Schumi infatti, ha annunciato che presto diventerà padre. Clamorosa debacle della Williams. Hill si è ritirato a causa di un errore e Villeneuve che non ha conquistato punti. Praticamente invariata però la classifica mondiale.

L'altro «gigante» ha la faccia scura di Mike Tyson che sul ring di Las Vegas, impiega solo un minuto e 49" per battere Bruce Seldon. Neanche due minuti per diventare campione del mondo Wba in un match farsa: mai un pugile era andato al tappeto senza prendere neanche un pugno. Potere del business. Due minuti che valgono oro visto che Tyson ha guadagnato la bellezza di 21 miliardi.

A pagina XII

La gioia di Schumacher: terzo trionfo in Ferrari e presto sarà papà.

CALCIO / LA «PRIMA» DELLA SERIE A RIPROPONE SUBITO IL MILAN E RIDIMENSIONA LA FIORENTINA

Dal Totogol il botto dell'esordio

Roby Baggio

ROMA — Il doppio esordio della serie A fa subito discutere. Casarin e Pagnozzi non fanno a tempo a raccomandare agli arbitri di essere più bravi che ecco il Ceccarini di Livorno a rompere subito l'incantesimo. Parliamo del fallo commesso da Fresi su Stroppa sabato sera in Udinese-Inter. Stroppa all'ospedale e Fresi ammonito per gioco scorretto. Ci chiediamo che cos'altro avrebbe dovuto fare Fresi per farsi espellere.

Sorpresa decisamente migliore quella regalata dal Totogol: un solo otto plurimiliardario ha fruttato 4.379.203.000 lire. Si tratta della terza vincita più alta nella recente storia del Totogol. La giocata è stata fatta a Valenza Po.

E siamo già alla vigilia di una ricca e faticosa settima di eurocoppe. Da notare che l'apporto dei giocatori stranieri è stato poco significativo rispetto all'avvio dell'anno scorso. Solo nove dei 25 gol sono stati segnati da elementi provenienti dall'estero (uno in più dell'anno scorso). In compenso, come previsto, massiccio è stato l'impiego degli stranieri: 54 dall'inizio (su 198 giocatori scesi in campo), altri nove in corsa per un totale di 63. Cagliari, Inter e Reggiana ne hanno utilizzati sei, mentre a parte l'autarchico Piacenza solo uno ne ha schierato il Verona. Se da un lato c'è stata l'«esplosione» dell'uruguaiano Otero, con un poker di gol, solo altri cinque stranieri hanno segnato nella prima giornata. Sicuramente meno del previsto. Tra i 20 goleador hanno fatto il bis Weah e Vieri. Solo due i rigori concessi, ed entrambi trasformati (Otero e Luiso), poi c'è stato un autogol ininfluente, del vicentino Sartor.

Le maggiori delusioni riguardano Lazio e Fiorentina. Avvio brillante delle neo promosse: Bologna e Perugia hanno vinto, la Reggiana ha bloccato la Juventus, il Verona ha perso alla distanza al Meazza dopo avere 'spaventatò il Milan con un gol di De Vitis. Molti segnali positivi anche per la nazionale: sono andati in gol Zola, Chiesa, i due Baggio. Simone ha segnato una doppietta risultando decisivo come in Coppa Italia.

TRE GIORNI DI COPPE EUROPEE

DOMANI

Coppa Uefa

- **GUINGAMP (Francia) - INTER**
  Ore 18.30 - Diretta Tv su Raidue
- **PARMA - VITORIA Guimaraes (Portogallo)**
  Ore 20.45 - Diretta Tv su Retequattro
- **LENS (Francia) - LAZIO**
  Ore 20.45 - Differita Tv su Raiuno alle 22.45
- **ROMA - DINAMO MOSCA (Russia)**
  Ore 20.45 - Diretta su Raiuno

MERCOLEDI'

Champions League

- **JUVENTUS - MANCHESTER UNITED (Inghilterra)**
  Ore 20.30 - Diretta su Canale 5
- **MILAN - PORTO (Portogallo)**
  Ore 20.30 - Diretta su Italia 1

GIOVEDI'

Coppa Coppe

- **GLORIA BISTRITA (Romania) - FIORENTINA**
  Ore 16 - Diretta su Raiuno e Telemontecarlo

SERIE C2 / TRIESTINA RAGGIUNTA ALLO SCADERE AL «ROCCO»

Unione sulla strada sbagliata

L'Alabarda avrebbe dovuto chiudere la partita già nel primo tempo

Eloquente espressione della truppa alabardata.

TRIESTE — Non è questa la strada che porta alla C1. Non è il caso di fare drammi, perché la Triestina ha tutto il tempo che vuole per recuperare, ma si è già accesa una spia. La magistrale punizione di Carta sposta di poco o niente il giudizio sulla squadra che magari disordinatamente ha prodotto quasi una decina di occasioni. Ma l'1-0 non avrebbe cancellato i difetti della Triestina che non riesce mai ad avere la cattiveria necessaria per ammazzare una partita. «Un film già visto», ha giustamente commentato l'allenatore Roselli. Un film proiettato tante volte al «Rocco» nella scorsa stagione. Già nel delizioso pre-campionato la Triestina aveva dimostrato di essere un po' cicala e fumosa quando arriva sulle soglie dell'area avversaria. Per vincere il campionato, però, non ci si può permettere di buttare dalla finestra una vittoria già acquisita. Serve una squadra spietata, pronta a sfruttare ogni piccola occasione favorevole. Gli alabardati devono diventare «cannibali», devono azzannare l'avversario fino a quando non lo sentono più respirare. Gli antichi difetti vanno subito rimossi. Quello di Carta doveva essere solo l'inutile gol del 3-1. La gente comunque si è divertita perchè i solisti rischiarano ogni tanto il gioco con qualche colpo di genio. Se il franco-gabonese potesse giocare a centrocampo con Pavanel o Brevi (sono entrambi bravi) probabilmente la manovra sarebbe più ordinata. Ma per il momento deve tappare un buco in difesa.

Maurizio Cattaruzza

L'esempio di Dennerlein contro lo sport-vetrina

Prometto: non eccederò nello scrivere di pallanuoto, lo sport che più amo e che pratico, ma le prime considerazioni che sento di scrivere riguardano, guardacaso, uno dei più grandi nella pallanuoto. Il perchè lo si capirà presto. Con i miei compagni di squadra della Roma, ho partecipato nei giorni scorsi a Vico Equense al torneo di pallanuoto dedicato a Fritz Dennerlein, autentico protagonista del nostro sport, scomparso in un incidente automobilistico nel 1992.

Fritz è stato uno sportivo che resterà indimenticabile nel mondo degli sport acquatici, ma di cui lo sport tutto sente una grave mancanza. Mancanza della sua sincerità, della sua sobrietà, del suo non voler sembrare ciò che non era, del suo rifiuto per ogni gratuita apparizione. La sua brillantezza intellettuale, tipicamente napoletana, e la rigorosa precisione, ereditata dall'origine tedesca, evidenziavano una individualità al di fuori degli schemi, al di sopra delle convenzioni.

E' stato un campione polivalente, di quelli che, a causa dell'odierna esasperata specificità, non se ne vedono più. Alle Olimpiadi di Roma nel '60, ebbe la possibilità di partecipare sia come delfinista, sulla distanza dei 100 metri, sia come pallanotista nel settebello azzurro. Scelse di concentrarsi soltanto sulla gara di nuoto. Detenendo il primato europeo pensava di avere maggiori possibilità di vittoria. Il settebello vinse l'oro, lui arrivò ai piedi del podio.

Volle battere la sua strada, sia nella veste di atleta che di tecnico, trovandosi spesso in antagonismo con la nomenclatura dirigente. La burocrazia politico-sportiva che, detenendo il potere decisionale, troppo di frequente fa sembrare gli atleti simili alle pedine di un gioco, dove solo in apparenza sono protagonisti.

Era contro chi dello sport ne fa un'inutile passerella, un teatrino delle proprie esibizioni, dove coltivare interessi che, con lo sport, hanno pochi punti di convergenza. Il torneo nacque grazie all'iniziativa degli amici di Vico Equense. Partì quasi come una provocazione nei confronti di chi, al momento della sua scomparsa, sembrava volersene impossessare per crearne un'ulteriore vetrina.

E se a dirigere lo sport contribuissero gli atleti?

Con questo articolo Luca Giustolisi, medaglia di bronzo alle Olimpiadi con l'Italia di pallanuoto, comincia a collaborare con il «Piccolo» commentando fatti di attualità sportiva.

Serie A

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
Bologna-Lazio	1-0	Milan	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	4	1	0
Cagliari-Atalanta	2-0	Parma	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	3	0	0
Fiorentina-Vicenza	2-4	Vicenza	3	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	4	2	1
Milan-Verona	4-1	Roma	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	3	1	0
Parma-Napoli	3-0	Cagliari	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	0	0
Perugia-Sampdoria	1-0	Inter	3	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	0	1
Reggiana-Juventus	1-1	Bologna	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Roma-Piacenza	3-1	Perugia	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Udinese-Inter	0-1	Juventus	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	0
PROSSIMO TURNO		Reggiana	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	1	1	-1
Atalanta-Fiorentina		Lazio	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	-1
Inter-Perugia		Sampdoria	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	-1
Juventus-Cagliari		Udinese	0	1	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	-2
Lazio-Udinese		Fiorentina	0	1	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	2	4	-2
Napoli-Reggiana		Piacenza	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	1	3	-1
Piacenza-Parma		Atalanta	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	2	-1
Sampdoria-Milan		Verona	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	1	4	-1
Verona-Bologna		Napoli	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	3	-1
Vicenza-Roma																		

MARCATORI: 4 reti: Otero (Vicenza); 2 reti: Simone (Milan); 1 reti: Aldair (Roma), Baggio (Milan), Baggio (Parma), Balbo (Roma), Chiesa (Parma), De vitis (Verona), Fonseca (Roma), Fontolan (Bologna), Luiso (Piacenza), Muzzi (Cagliari), Negri (Perugia), Oliveira (Fiorentina)

Serie B

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
Bari-Brescia	2-0	Bari	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	0	0
Castelsangro-Cosenza	1-0	Salernitana	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	0	0
Chievo-Cremonese	1-0	Lecce	3	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	2	1	1
Palermo-Pescara	0-0	Ravenna	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	1	0
Genoa-Lucchese	1-1	Castelsang.	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Padova-Empoli	1-0	Chievo	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Ravenna-Venezia	2-1	Padova	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Reggina-Lecce	1-2	Torino	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Salernitana-Foggia	2-0	Lucchese	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	0
Torino-Cesena	1-0	Genoa	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	1	1	-1
PROSSIMO TURNO		Pescara	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0
Brescia-Palermo		Palermo	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	-1
Cesena-Reggina		Venezia	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	1	2	-1
Cosenza-Bari		Reggina	0	1	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	1	2	-2
Cremonese-Genoa		Cesena	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	-1
Empoli-Salernitana		Cosenza	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	-1
Foggia-Castelsangro		Cremonese	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	-1
Lecce-Padova		Empoli	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	-1
Lucchese-Chievo		Brescia	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	2	-1
Pescara-Ravenna		Foggia	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	2	-1
Venezia-Torino																		

MARCATORI: 2 reti: Guerrero (Bari), Palmieri (Lecce); 1 reti: Baldi (Venezia.), Centofanti (Genoa), Cossato (Chievo), Cristallini (Torino), Di vincenzo (Castelsangro), Dionigi (Reggina), Pirri (Salernit.), Rastelli (Lucchese), Tudisco (Salernit.), Van utrecht (Padova), Schwoch (Ravenna); 0 reti: ()

Serie C 2 - Girone B

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
Arezzo-Pisa	2-2	Pisa	4	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	7	2	0
Fano-Baracca	3-1	Fano	4	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	5	3	0
Forlì-Vis Pesaro	0-0	Ternana	4	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	4	3	0
Giorgione-Ternana	2-2	Maceratese	4	2	1	1	0	1	0	1	0	1	1	0	0	3	2	0
Livorno-Sandonà	2-0	Ponsacco	4	2	1	1	0	1	0	1	0	1	1	0	0	1	0	0
Ponsacco-Iperzola	0-0	Livorno	3	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	2	1	-1
Pontedera-Massese	1-0	Sandona'	3	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	3	3	-1
Rimini-Maceratese	1-2	Pontedera	3	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	2	2	-1
Triestina-Tolentino	1-1	Massese	3	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	1	1	-1
PROSSIMO TURNO		Arezzo	2	2	0	2	0	1	0	1	0	1	0	1	0	2	2	-1
Baracca-Livorno		Iperzola	2	2	0	2	0	1	0	1	0	1	0	1	0	2	2	-1
Iperzola-Forlì		Tolentino	2	2	0	2	0	1	0	1	0	1	0	1	0	2	2	-1
Maceratese-Ponsacco		Triestina	2	2	0	2	0	1	0	1	0	1	0	1	0	2	2	-1
Pisa-Fano		Rimini	1	2	0	1	1	1	0	0	1	1	0	1	0	2	3	-2
Rimini-Triestina		Vis Pesaro	1	2	0	1	1	1	0	0	1	1	0	1	0	0	1	-2
Sandonà-Massese		Giorgione	1	2	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	1	3	5	-2
Ternana-Arezzo		Baracca	1	2	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	1	1	3	-2
Tolentino-Pontedera		Forlì	1	2	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	1	0	5	-2
Vis Pesaro-Giorgione																		

MARCATORI: 3 reti: Cavallo (Pisa); 2 reti: Scichilone (Arezzo), Clementini (Fano), Sgherri (Maceratese), Andreotti (Pisa), Zanin (Ternana); 1 reti: BuscŠ (B.Lugo), Cinelli (Fano), Clementi (Fano), Tiberi (Fano), Corrieri (Giorgione), Cartini (Giorgione), Lorieri (Giorgione), Poli (Iperzola)

Serie D - Girone D

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
Caerano-Arzignano	1-0	Mantova	6	2	2	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	7	1	1
S.Lucia-Pordenone	0-0	Porto Viro	6	2	2	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	5	2	1
Cormonese-Ciabatta Ita.	0-1	Ciabatta Ita.	6	2	2	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	2	0	1
Giorgianna-Pro Gorizia	1-0	Pievigina	4	2	1	1	0	1	0	1	0	1	1	0	0	4	3	0
Ita Palman.-Mantova	1-3	Caerano	4	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	3	2	0
Portogruaro-Luparense	0-0	Pordenone	4	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	1	0	0
Reggiolo-Legnago	1-1	Rovigo	3	2	1	0	1	1	0	0	1	1	1	0	0	4	4	-1
Rovigo-Porto Viro	1-2	Giorgianna	3	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	1	4	-1
Sanvitese-Pievigina	1-2	Legnago	2	2	0	2	0	1	0	1	0	1	0	1	0	2	2	-1
PROSSIMO TURNO		Reggiolo	2	2	0	2	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	1	-1
Arzignano-Sanvitese		S.Lucia	2	2	0	2	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	1	-1
Pordenone-Caerano		Luparense	2	2	0	2	0	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	-1
Legnago-Portogruaro		Sanvitese	1	2	0	1	1	1	0	0	1	1	0	1	0	2	3	-2
Luparense-Cormonese		Arzignano	1	2	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	1	1	2	-2
Mantova-S.Lucia		Portogruaro	1	2	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	1	0	1	-2
Pievigina-Reggiolo		Pro Gorizia	0	2	0	0	2	1	0	0	1	1	0	0	1	2	4	-3
Porto Viro-Ciabatta Italia		Cormonese	0	2	0	0	2	1	0	0	1	1	0	0	1	1	4	-3
Pro Gorizia-Ita Palmanova		Ita Palman.	0	2	0	0	2	1	0	0	1	1	0	0	1	1	4	-3
Rovigo-Giorgianna																		

Serie C 1 / A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Alzano-Modena	0-0	Alessandria-Monza
Carpi-Alessandria	0-0	Brescello-Carpi
Carrarese-Spezia	0-0	Como-Carrarese
Como-Brescello	1-2	Modena-Siena
Fiorenzuola-Saronno	0-0	Montevarchi-Novara
Novara-Spal	3-2	Prato-Fiorenzuola
Pistoiese-Montevarchi	1-0	Spal-Pistoiese
Prato-Treviso	3-1	Spezia-Saronno
Siena-Monza	2-0	Treviso-Alzano

LA CLASSIFICA

Siena	6	2	2	0	0	4	0
Brescello	6	2	2	0	0	5	2
Prato	4	2	1	1	0	3	1
Novara	4	2	1	1	0	4	3
Alessandria	4	2	1	1	0	2	1
Pistoiese	4	2	1	1	0	2	1
Carpi	2	2	0	2	0	2	2
Carrarese	2	2	0	2	0	1	1
Modena	2	2	0	2	0	1	1
Saronno	2	2	0	2	0	1	1
Fiorenzuola	2	2	0	2	0	0	0
Spal	1	2	0	1	1	2	3
Montevarchi	1	2	0	1	1	0	1
Monza	1	2	0	1	1	2	4
Treviso	1	2	0	1	1	2	4
Alzano	1	2	0	1	1	1	3
Spezia	1	2	0	1	1	0	2
Como	0	2	0	0	2	2	4

Serie C 1 / B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Acireale-Avezzano	0-0	Ascoli-Trapani
Ancona-Nocerina	1-1	Atl.Catania-Fermana
Avellino-Gualdo	1-0	Avellino-Fid.Andria
Fermana-Sora	0-0	Avezzano-Ischia
Fid.Andria-Juve Stab.	0-0	Gualdo-Giulianova
Giulianova-Lodigiani	2-2	Juve Stabia-Savoia
Ischia-Casarano	0-1	Lodigiani-Ancona
Savoia-Ascoli	1-0	Nocerina-Acireale
Trapani-Atl.Catania	2-0	Sora-Casarano

LA CLASSIFICA

Avellino	6	2	2	0	0	2	0
Juve Stabia	4	2	1	1	0	2	0
Casarano	4	2	1	1	0	2	1
Fermana	4	2	1	1	0	2	1
Acireale	4	2	1	1	0	1	0
Savoia	4	2	1	1	0	1	0
Ascoli	3	2	1	0	1	2	1
Gualdo	3	2	1	0	1	2	1
Trapani	3	2	1	0	1	2	2
Ancona	2	2	0	2	0	2	2
Nocerina	2	2	0	2	0	2	2
Fid.Andria	2	2	0	2	0	1	1
Lodigiani	1	2	0	1	1	3	4
Avezzano	1	2	0	1	1	0	1
Sora	1	2	0	1	1	0	1
Giulianova	1	2	0	1	1	2	4
Atl.Catania	1	2	0	1	1	0	2
Ischia	0	2	0	0	2	0	3

Serie C 2 - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Cremapergo-Olbia	0-0	Cittadella-Mestre
Lecco-Pro Patria	0-0	Lumezzane-Valdagno
Leffe-Lumezzane	0-0	Olbia-Torres
Mestre-Pavia	1-0	Ospitaletto-Cremapergo
Ospitaletto-Solbiatese	0-0	Pavia-Lecco
Pro Sesto-Cittadella	1-0	Pro Patria-Solbiatese
Torres-Pro Vercelli	0-0	Tempio-Leffe
Valdagno-Voghera	1-2	Varese-Pro Sesto
Varese-Tempio	0-1	Voghera-Pro Vercelli

LA CLASSIFICA

Voghera	6	2	2	0	0	4	2
Mestre	6	2	2	0	0	2	0
Cremapergo	4	2	1	1	0	4	0
Olbia	4	2	1	1	0	1	0
Solbiatese	4	2	1	1	0	1	0
Varese	3	2	1	0	1	2	1
Pro Sesto	3	2	1	0	1	1	1
Tempio	3	2	1	0	1	1	1
Lumezzane	2	2	0	2	0	2	2
Torres	2	2	0	2	0	2	2
Lecco	2	2	0	2	0	1	1
Pro Patria	2	2	0	2	0	1	1
Pro Vercelli	2	2	0	2	0	1	1
Valdagno	1	2	0	1	1	2	3
Ospitaletto	1	2	0	1	1	1	2
Leffe	1	2	0	1	1	0	1
Cittadella	0	2	0	0	2	0	3
Pavia	0	2	0	0	2	0	5

Serie C 2 - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Benev.-Juveterranova	1-0	Albanova-Viterbese
Bisceglie-Altamura	1-0	Altamura-Casertana
Casertana-Chieti	2-1	Battipagliese-Turris
Castrovillari-Marsala	1-0	Bisceglie-Castrovillari
Catania-Catanzaro	4-3	Catanzaro-Taranto
Frosinone-Battipag.	1-2	Chieti-Benevento
Matera-Albanova	1-2	Juveterranova-Matera
Taranto-Viterbese	0-1	Marsala-Frosinone
Turris-Teramo	2-0	Teramo-Catania

LA CLASSIFICA

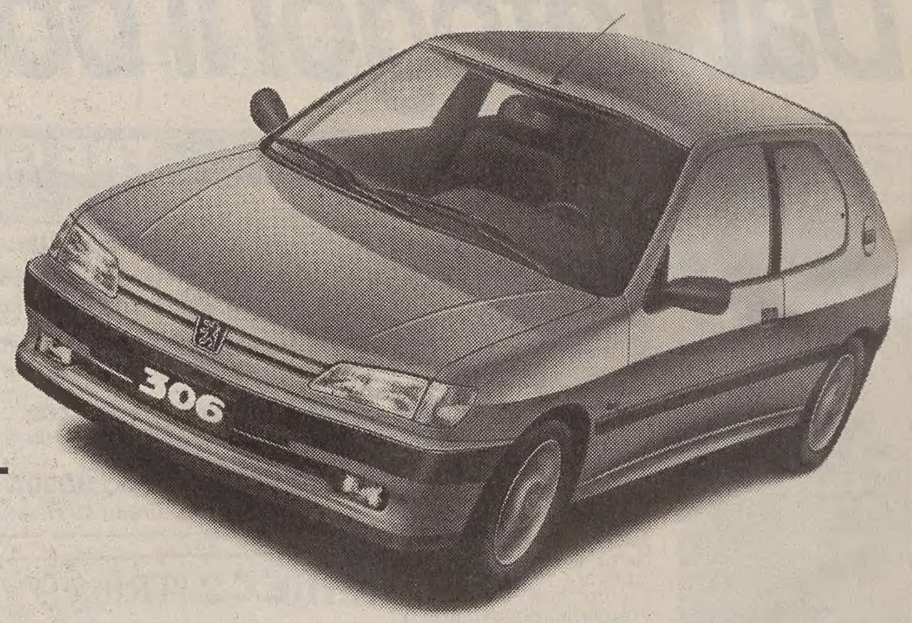
Albanova	6	2	2	0	0	5	2
Benevento	6	2	2	0	0	3	0
Viterbese	6	2	2	0	0	3	1
Bisceglie	6	2	2	0	0	2	0
Catania	4	2	1	1	0	4	3
Turris	3	2	1	0	1	3	2
Catanzaro	3	2	1	0	1	4	4
Casertana	3	2	1	0	1	3	3
Battipagliese	3	2	1	0	1	2	2
Marsala	3	2	1	0	1	2	2
Teramo	3	2	1	0	1	2	2
Castrovillari	3	2	1	0	1	1	1
Juveterranova	3	2	1	0	1	1	1
Chieti	1	2	0	1	1	1	2
Matera	0	2	0	0	2	1	3
Frosinone	0	2	0	0	2	1	4
Taranto	0	2	0	0	2	1	4
Altamura	0	2	0	0	2	0	3

LA PIU' BELLA NOVITA'

IN FATTO DI DIESEL

LA PRESENTA PEUGEOT:

IL DIESEL AL PREZZO DEL



BENZINA. FINO A 6.100.000 DI VANTAGGIO.

La notizia più clamorosa, in tema di Diesel, dopo l'eliminazione del superbollo, è proprio questa: la possibilità di godervi un Diesel Peugeot al prezzo della versione benzina equiparabile. Da un minimo di 3 milioni in meno sul Diesel e TD 306, fino a L. 6.100.000 su 406 TD: vi rendete conto? Significa che una 406 SV TurboDiesel 2.1, invece di L. 51.285.000, vi costa L. 45.165.000 e cioè proprio come una 406 SV 12 valvole 2.0 Turbo benzina. Eh sì, questa volta non saranno solo la tecnologia, le prestazioni, il silenzio dei Diesel Peugeot, primo produttore mondiale di motori Diesel automobilistici*. Questa volta sceglierete un Diesel Peugeot anche perché al vantaggio della durata, del minor costo del carburante, dell'assenza del superbollo, aggiungerete il vantaggio di un'offerta irripetibile e di finanziamenti proprio su misura per voi.

E' UN'OFFERTA DI CONCESSIONARI E SUCCURSALI PEUGEOT. FINO AL 31 OTTOBRE.

*Gruppo PSA. Offerta non cumulabile con altre in corso, valida per tutte le vetture disponibili presso Concessionari e Succursali Peugeot.

PEUGEOT

PERCHE' L'AUTO SIA SEMPRE UN PIACERE.

IL PICCOLO

OGNI GIORNO GUARDIAMO IL MONDO DALLA NOSTRA CITTA'

CALCIO A

A SAN SIRO I ROSSONERI DI TABAREZ PIEGANO IL CORIACEO VERONA, DOPO AVER TREMATO PER TUTTO IL PRIMO TEMPO

Si sveglia Simone ed è subito Milan

A Reggio Emilia la Juve spreca e pareggia - Vicenza: 4 gol di Otero, Firenze espugnata - Bene Perugia e Cagliari

Lo juventino Boksic, vero «mangiatore di gol».

MILANO — Dopo gli anticipi di sabato, ritorna il campionato, quello vero, quello della domenica pomeriggio. E le sorprese non si fanno attendere: l'esempio più lampante è la vittoria del **Vicenza** di **Guidolin** in trasferta sull'impossibile (almeno alla vigilia) terreno della **Fiorentina**. Ma sorprendono, in un certo senso, anche il pareggio della corazzata **Juventus** contro la neopromossa **Reggiana**; e la secca sconfitta della **Sampdoria** sul campo della matricola terribile, il **Perugia**.

Andiamo con ordine e riprendiamo il naturale filo del discorso, commentando lo scontato 4-1 del Milan contro il Verona. Risultato, almeno questo, prevedibile. Ma per un tempo intero anche San Siro ha tremato: dopo aver fatto vacillare in un paio di occasioni la difesa dei campioni d'Italia, orfana di **Baresi**, al 25' i gialloblù di **Cagni** sono passati in vantaggio con il redivivo **Totò De Vitis**, complice una clamorosa «papera» di **Sebastiano Rossi**. Il Milan le ha provate tutte per rimettere subito le cose a posto, con la conseguenza di rischiare di subire il raddoppio poco dopo. A togliere le castagne dal fuoco a un **Tabarez** ripresentatosi in campo dopo la pausa scurissimo in volto, è stato l'esemplare **Simone**, uno che parla poco e che segna sempre, soprattutto quando ce n'è bisogno (e c'è ancora qualcuno che lo vedrebbe in panchina...): tiro in diagonale dopo una serie di rimpalli al 4' del secondo tempo per il pareggio; tocco vellutato d'esterno destro dopo contropiede dettato da **Weah** per il raddoppio. Negli ultimi minuti di partita, con il Verona ormai rassegnato, s'è visto l'incredibile «coast to coast» della pantera George Weah: palla riconquistata nell'area del Milan dopo un corner dei veneti; sgroppata di cento metri, saltando come birilli gli avversari e vincendo tre o quattro contrasti; ingresso nell'area gialloblù e tiro imprendibile per **Gregori**. Un capolavoro, certo. Ma a cui ha contribuito la dabbenaggine dei giovanotti messi in campo da Cagni. Ha chiuso il conto, sempre in contropiede, **Roberto Baggio**.

Se il Milan ha, in fin dei conti, fatto il proprio dovere, raccogliendo quanto seminato nei 90', la **Juventus** invece si sente defraudata: senza togliere nulla alla **Reggiana**, che ha recitato alla perfezione il proprio ruolo di squadra battagliera, il pareggio di Reggio Emilia è da attribuire agli errori e soprattutto alla sfortuna (ma poi, esite?) di una Juventus che ha attaccato per tutta la partita. I bianconeri non hanno giocato troppo bene, ma si sono espressi con estrema intensità, almeno fino al momento del tiro in porta. Il risultato è maturato nei primi nove minuti, con l'avvincente botta e risposta tra **Vieri** e **Tovalieri**. Poi la Juve ha colpito due traverse e ha fallito una miriade di occasioni, in particolare le due (la seconda clamorosa) capitate a quello sciupone d'un **Boksic**. I classici due punti persi, insomma, e chissà che alla distanza **Marcello Lippi** non si debba pentire dei passi falsi del suo reparto avanzato in una partita che il campo ha dimostrato poteva concludersi a punteggio pieno per la Juve. La Reggiana, imbottita di stranieri (**Lucescu** ne ha schierati in totale sei) non ha che da lodarsi per l'ordine e l'astuzia dimostrati.

Arriviamo al colpaccio del Vicenza. Ammettiamo: noi, per quanto estimatori dell'«operaio» **Guidolin** e della sua formazione altrettanto «operaia», non ce lo saremmo mai aspettato. Invece, i berici hanno voluto far vedere fin da subito che il bel campionato dello scorso anno non era stato frutto di casualità. Se n'è accorta la Fiorentina. Càspita, come se n'è accorta... L'uruguaiano **Marcelo Otero**, che ora è già capocannoniere, ha infilato, una dopo l'altra, quattro reti alle spalle del povero **Toldo**. Le ha buttate dentro in tutte le maniere: prima di testa, anticipando l'addormentato **Amoruso**; poi di rapina, raccogliendo una palla vagante in area; quindi con la tibia, sbucando, su un traversone, sul secondo palo in beata solitudine; infine su rigore. Inutili il gol viola di **Oliveira** e l'autorete di **Sartor**, provocata da una deviazione di **Batistuta**; inutili anche i tentativi di salvare il salvabile operati da **Ranieri**, con gli inserimenti di **Robbiati** e di **Baiano**. Il Vicenza voleva quei tre punti: li ha presi di prepotenza e se n'è andato, lasciando Firenze attonita.

Parte ottimamente il Perugia che batte la Sampdoria e cerca di assecondare il suo patron, **Luciano Gaucci**, che lo vede fra le prime otto squadre del campionato (come si dice in questi casi? Vediamo... «Ma la strada da fare è ancora lunga»). Gli umbri, tornati dopo una quindicina di anni nella massima serie, hanno applicato alla perfezione il 4-3-3 disegnato da **Galeone**. A centrocampo, **Giunti** e **Allegri** hanno deliziato gli amanti del bel gioco; in difesa non si è avvertita l'assenza del polemico (nonchè cacciato) **Vierchowod** e in attacco **Negri** dimostra di avere ancora il fiuto del gol dello scorso anno. L'attaccante perugino (ma monfalconese di nascita) vince a distanza il suo duello di cannonieri della B con **Montella**; l'ex genoano aveva segnato 21 reti nella passata stagione, Negri 18. Giusto per mangiarsi un po' le mani: lo sapevate che Negri, quattro anni fa, doveva essere acquistato dalla **Triestina**? E che poi l'affare non era stato concluso perchè Negri era stato giudicato dal «genio» di turno «non all'altezza dell'Alabarda»? Complimenti vivissimi. A Negri, naturalmente.

Comincia nel migliore dei modi l'avventura del **Cagliari** multinazionale (due svizzeri, uno dei quali di orgine spagnola, un danese, un sudafricano e un piccola colonia di uruguayani) che si sbarazza con un classico 2-0 di un'**Atalanta** apparsa ancora alla ricerca di un'amalgama tra i vari reparti (si dice così, ma è un eufemismo per non infierire). Il tecnico uruguaiano **Gregorio Perez**, uno sconosciuto che rischia di diventare il nuovo profeta di Cagliari, ha messo in campo una formazione quadrata, molto concreta e concentrata. I pericoli maggiori per i bergamaschi sono venuti dalla fascia su cui operava **Pancaro**: con le sue punizioni, il terzino prima ha sbloccato il risultato con una gran botta all'incrocio; poi ha gettato ripetutamente lo scompiglio nella difesa nerazzurra. Al raddoppio ci ha pensato **Muzzi**, a una manciata di minuti dal termine. L'Atalanta di **Mondonico** si affidava a un'accoppiata sulla carta temibile, come Inzaghi e **Lentini**, ma gli unici pericoli per **Pascolo** sono venuti sui calci piazzati, e su una conclusione al volo dello slavo **Mirkovic** (al 39').

Alberto Bollis

4-1

MARCATORI: nel pt 25' De Vitis; nel st 4' e 20' Simone, 43' Weah, 49' Baggio.
MILAN: Rossi, Panucci, Costacurta, Galli, Maldini, Boban (45' st Ambrosini), Albertini, Desailly, Baggio, Weah, Simone (38' st Eranio).
VERONA: Gregori, Caverzar, Baroni, Fattori, Paganin, Bacci, Corini, Colucci, Binotto (36' st Manetti), De Vitis (30' st Maniero), Orlandini (30' st Reinaldo).
ARBITRO: Rodomonti di Teramo.
NOTE: cielo sereno, terreno leggermente allentato. Spettatori 50 mila. Al 30' del st Binotto è stato sostituito per infortunio riportato calciando a rete. In tribuna il ct della Under 21 Cesare Maldini. Ammoniti: Binotto e Maldini per reciproche scorrettezze. Orlandini e Colucci per gioco falloso.

1-1

MARCATORI: nel pt 7' Vieri, 9' Tovalieri.
REGGIANA: Ballotta, Beiersdorfer, Grun, Gregucci (19' st Hatz), Schenardi (9' st Sabau), Pedone, Sciacca, Carbone, Caini, Valencia, Tovalieri (24' st Simutenkov).
JUVENTUS: Peruzzi, Torricelli (33' st Tacchinardi), Ferrara, Montero, Pessotto, Jugovic (16' st Di Livio), Zidane, Deschamps, Boksic, Vieri (21' st Amoruso), Del Piero.
ARBITRO: Farina di Novi Ligure.
NOTE: giornata di sole, terreno in perfette condizioni, spettatori: 28 mila circa: Ammoniti: Montero e Beiersdorfer per gioco scorretto, Pedone per comportamento non regolamentare. In tribuna il presidente e il vice presidente del Consiglio, Romano Prodi e Walter Veltroni.

2-4

MARCATORI: nel pt 8' e 28' Otero, 35' autorete Sartor; nel st 22' Otero, 35' Oliveira, 49' Otero su rigore.
FIORENTINA: Toldo, Carnasciali, Falcone, Firicano, Amoruso, Piacentini (34' st Baiano), Schwarz, Rui Costa (26' st Pusceddu), Cois (1' st Robbiati), Batistuta, Oliveira.
VICENZA: Mondini, Mendez, Sartor, Lopez, D' Ignazio, Rossi (40' st Belotti), Di Carlo, Maini, Beghetto (22' st Viviani), Cornacchini (45' st Murgita), Otero.
ARBITRO: Tombolini di Ancona.
NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 36.273. Espulso al 16' st Carnasciali per fallo da ultimo uomo. Ammoniti Falcone, Sartor, Amoruso, Lopez, Cornacchini, Schwarz e Batistuta.

1-0

MARCATORI: nel pt, al 23' Negri.
PERUGIA: Kocic, Castellini, Dicara, Matrecano, Di Chiara (16' st Goretti), Kreek (30' st Manicone), Giunti, Allegri, Gautieri (12' st Pizzi), Negri, Rapajc.
SAMPDORIA: Ferron, Balleri, Mannini (30' st Dieng), Mihajlovic, Evani (30' st Laigle), Zanini (15' st Iacopino), Karembeu, Veron, Salsano, Montella, Mancini.
ARBITRO: Braschi di Prato.
NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori 25 mila circa. Espulso Mihajlovic per proteste. Calci d'angolo 10-6 per la Sampdoria. Ammoniti: Allegri per comportamento non regolamentare; Matrecano, Balleri e Ferron per gioco falloso.

2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Pancaro, nel secondo tempo al 41' Muzzi.
CAGLIARI: Pascolo, Pancaro, Villa (44' st Scugugia), Vega, Bettarini, Sanna, Loenstrup, Tinkler, Cozza (17' st Grassadonia), Silva, Romeo (27' st Muzzi).
ATALANTA: Micillo, Mirkovic, Carrera (14' st Rotella), Herrera, Sottil, Rossini, Bonacina, Fortunato, Gallo (39' st Persson), Inzaghi, Lentini.
ARBITRO: Lana di Torino.
NOTE: sole, giornata ventilata, terreno in brutte condizioni. Calci d'angolo sei a sei. Spettatori 15 mila. Ammoniti Villa per scorrettezze, Silva per ostruzione, Bonacina per proteste e Muzzi per gioco non regolamentare.

Milan-Verona 4-1: la prima rete di Marco Simone (il provvisorio pareggio).

Otero (a sinistra) esulta: ha segnato quattro reti.

UDINESE / ZEBRETTE A PEZZI DOPO IL K.O. CON L'INTER

Stroppa piange di rabbia

Perone fratturato: fermo per molti mesi - Zaccheroni preoccupato

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Giovanni Stroppa adesso è a casa sua, a Paullo, in provincia di Milano. Disteso a letto, non potrà muoversi per almeno otto giorni. Frattura composta del perone della gamba destra: questo il responso dei medici sabato sera. Non è stato necessario operarlo. Fra una settimana i medici lo visiteranno di nuovo e verificheranno la situazione. Comunque, il regista bianconero è poi atteso da almeno altri due mesi di stop assoluto. Difficile, impossibile ora dire quando potrà tornare in campo.

Il rapporto tra Giovanni Stroppa e l'Udinese continua a essere un rapporto da pronto soccorso, illuminato dai lampeggianti blu delle ambulanze. Un anno fa, durante la preparazione estiva, l'incidente stradale sulla statale per il mare in una sera di libertà: un numero infinito di punti alla testa, allenamenti saltati e una stagione, poi, da dimenticare. Adesso questo secondo episodio, dopo che meno di un mese fa, in un'amichevole a Reggio Emilia, l'Udinese aveva già perso il portiere Turci per la frattura, in quel caso, del malleolo destro.

Giovanni Stroppa, dunque, adesso è a casa. Non ha ancora rivisto alla televisione l'episodio del quale è rimasto vittima, la durissima entrata di Fresi che l'ha messo fuori gioco. «Fresi - racconta il regista bianconero raggiunto ieri pomeriggio al telefonino - si è scusato con me: cosa vuole che le dica, può succedere...».

E' a terra, Stroppa. «Sì, sono giù. Perchè mi sentivo bene, sentivo che si poteva fare qualcosa di buono. Lo scorso anno c'è stato quell'incidente che mi ha fatto saltare la preparazione, un problema che mi ha pesantemente condizionato per tutta la stagione: in fondo, non ho mai giocato bene lo scorso anno, anzi. Adesso invece stavo benissimo. Faccia conto che quest'estate non ho saltato nemmeno un allenamento. Poi, nemmeno dieci minuti di campionato. Incredibile».

E l'Udinese, tanto nelle amichevoli, tanto in quei pochi minuti, sabato sera contro l'Inter, sembrava aver ritrovato il suo regista, l'uomo capace di mettere le punte in condizione di andare al tiro. Tanto che, dopo l'uscita di Stroppa, i piani sono saltati. Ci ha provato Desideri, ma con poco successo, Bierhoff ha arretrato il proprio raggio d'azione, giocando molto, troppo, spalle alla porta. «Lo so - commenta Stroppa -, i compagni hanno cercato di sacrificarsi. Mi dispiace, stavo bene, e potevamo fare qualcosa di positivo. L'avete visto: in quei pochi minuti abbiamo avuto qualche buona occasione. Ma mi dispiace soprattutto perchè sembra stregato questo mio rapporto con Udine. E dire che io a Udine ci sto bene da matti, e sono contentissimo di aver firmato un contratto triennale con la società. Stare in questa città mi dà una grande tranquillità. Adesso, questo nuovo incidente...».

E' distrutto, Stroppa. E Zaccheroni adesso si deve inventare qualcosa. L'altra sera gli è andato davvero tutto storto. Perchè comunque la squadra ha giocato bene (ieri i commenti, sui giornali, sono stati unanimi in questo senso: Inter fortunata, Udinese che deve recriminare), anche se poi non ha raccolto proprio nulla. Adesso è necessario che il tecnico verifichi con attenzione ogni possibilità: il brasiliano Amoroso che fra dieci giorni diventerà «italiano» aprendo così il posto per l'egiziano Hazem Emam... Entrambi però non sembrano aver lo spessore per andare a occupare la cabina di regia. Insomma, all'Olimpico, domenica contro la Lazio, sarà un'Udinese tutta da inventare. Intanto, auguri Stroppa.

Sforza calcia al volo e l'Udinese va al tappeto.

CALCIO B

LA SQUADRA VENETA BATTE L'EMPOLI

Padova lanciato

Avvio stentato del Torino - Tre punti al Castel di Sangro

Bari 2
Brescia 0
MARCATORE: nel pt 40' e 45' Guerrero.
BARI: Fontana, Montanari, Garzya, Sala, Manighetti (37' st Annoni), De Ascentis, Volpi, Doll (30' st Giorgetti), Ingesson, Flachi (7' st Ventola), Guerrero.
BRESCIA: Zunico, Pergolizzi, Adani, Binz, Savino, Neri (21' st Costi), Criniti, Romano (30' pt Dossi), Doni, E. Filippini, A. Filippini (1' st Bernardi).
ARBITRO: Pellegrini di Barcellona.
NOTE: spettatori 18mila. Ammoniti: Manighetti, De Ascentis, Doni, Pergolizzi, Zunico e Guerrero.

Castel di Sangro 1
Cosenza 0
MARCATORE: nel pt 19' Di Vincenzo su rigore.
CASTEL DI SANGRO: Lotti, Terrera, Prete, Altamura, Cei, Martino, Alberti, Di Fabio, Melotti (40' st D' Angelo), Pistella, Di Vincenzo (32' st Cristiano).
COSENZA: Scalabrelli, Sconziano (31' st Florio), Mazzoli, Voria, Ziliani, Apa (9' st Tatti), Riccio (9' st Gioacchini), Miceli, Lo Garzo, Marulla, Alessio.
ARBITRO: Nucini di Bergamo.
NOTE: spettatori tremila circa. Ammoniti Alberti, Ziliani e Sconziano.

Chievo 1
Cremonese 0
MARCATORE: pt 41' Cossato.
CHIEVO: Gianello, Moretto, D'Angelo, D'Anna, Lanna (42' st Guerra), Nardi, Melosi, Fiore (3' st Giusti), Melis, Cerbone, Cossato (19' st Marazzina).
CREMONESE: Doardo, Susic, Verdelli, Di Sauro, Petrachi, Giandebiagi, Cristiani (24' st Pedretti), Maspero, Orlando, Aloisi (16' st Manfredi), Mirabelli.
ARBITRO: Sirotti di Forlì.
NOTE: ammoniti Maspero e Melosi. Spettatori: 3814 per un incasso di 49 milioni.

Genoa 1
Lucchese 1
MARCATORI: Nel st 22' Centofanti, 47' Paci.
GENOA: Berti, Nicola, Centofanti, Rutzittu, Torrente, Giampietro, Scazzola, Bortolazzi (17' st Ruotolo), Masolini, Beghetto (1' st Nappi), Goossens (40' st Delli Carri).
LUCCHESE: Braglia, Guzzo, Russo (25' st Da Rold), Manzo (25' st Coppola), Innocenti, Valentini, Zanuttig (30' st Tarantino), Monza, Barone, Paci, Rastelli.
ARBITRO: Branzoni di Pavia.
NOTE: spettatori 18 mila. Ammoniti Nicola, Monza, Guzzo, Da Rold e Barone.

Padova 1
Empoli 0
MARCATORE: nel st 47' Van Utrecht.
PADOVA: Zenga, Cristante (31' st Riccardo), Bianchini, Gabrieli, Bergodi, Ricci, Suppa, Gentilini, Montrone, Lantignotti (11' st Giunta), De Franceschi (11' st Van Utrecht).
EMPOLI: Balli, Birindelli, Guarino, Pane (40' st Ficini), Baldini, Bianconi, Dal Moro, Tricarico, Martusciello (22' st Amoroso), Esposito (35' st Giampieretti), Cappellini.
ARBITRO: Rossi di Ciampino.
NOTE: espulsi Suppa al 9' st per fallo di reazione e Baldini al 24' st per somma di ammonizioni. Ammoniti De Franceschi, Van Utrecht, Martusciello, Dal Moro e Amoroso. Spettatori 8.775.

Palermo 0
Pescara 0
PALERMO: Bonaiuti, Galeoto, Ferrara, Biffi, Caterino, Tedesco, Barraco (9' st Massara), Di Già (19' st De Sio), Vasari, Saurini, Compagno (9' st Favi).
PESCARA: De Sanctis, Alfieri, Lamacchi, Zanutta, Mezzanotti, Palladini, Sullo, Terracenere, Orocini (31' st Vecchiola), Greco (40' st Margiotta), Giampaolo (43' st Di Toro).
ARBITRO: Ercolino di Cassino.
NOTE: spettatori 20 mila. Ammoniti Mezzanotti, Di Già, Alfieri, Caterino e Zanutta.

Ravenna 2
Venezia 1
MARCATORI: nel pt 18' Marangon (autogol), nel st 4' Baldi, 24' Schwoch.
RAVENNA: Rubini, Gonnella, Mero, D' Aloisio, Marrocco, Serra, Pregnolato (48' st Rovinelli), Iachini, Zauli (19' st Biliotti), Scarafoni, Schwoch (37' st Rinaldi).
VENEZIA: Pierobon, Filippini, Marangon, Pavan, Benetti, Ballarin, Baldi, De Agostini (28' st Zironelli), Passoni (45' st Zanetti), Pellegrini (31' st Polesel), Ghirardello.
ARBITRO: D'Agnello di Trieste.

Reggina 1
Lecce 2
MARCATORI: nel pt 9' Palmieri, 20' Dionigi (rigore); nel st 13' Palmieri.
REGGINA: Simoni, Montalbano, Marin, Trapella, Napoli, Bitetti, Giacchetta (23' st Pasino), De Vincenzo, Dionigi, Perrotta (1' st Toscano), Marino.
LECCE: Lorieri, Centurioni, Macellari, Bacci, Bellucci, Zanoncelli, Mazzeo (19' st Bachini), Cucciari, Baglieri (43' st Casale), De Patre, Palmieri (26' st Cavezzi).
ARBITRO: Preschern di Mestre.

Salernitana 2
Foggia 0
MARCATORI: 8' pt Pirri (rigore), 33' st Tudisco su rigore.
SALERNITANA: Chimenti, Facci, Tosto, Breda, Rosa (8' st Cudini), Moro, Richetti (17' st Grimaldo), Todisco, Jansen, Pirri (25' st Vacadda), Reghini.
FOGGIA: Mancini, Tangorra (22' st De Angelis), Matrone, Parisi, Monaco, Di Bari, Moscardi, Giacobbo (1' st Biagioni), Chianese, Zanchetta (1' Bettoni), Colacone.
ARBITRO: Bolognini di Milano.

Torino 1
Cesena 0
MARCATORE: nel st 10' Florjancic.
TORINO: Casazza, Longo, Cevoli, Maltagliati, Mezzano, Lombardini (1' st Sommese), Nunziata, Scarchilli (35' st Fiorin), Cristallini, Ferrante (26' st Ipoua), Florjancic.
CESENA: Fiori, Rivalta, Bonomi, Aloisi, Esposito (23' st Baccin), Bianchi (28' st Teodorani), Piangerelli, Bosi, Dolcetti (20' st Salvetti), Agostini, Hubner.
ARBITRO: De Santis di Tivoli.

CALCIO C2

TRIESTINA / PAREGGIO-BEFFA DEL TOLENTINO NEL FINALE AL «ROCCO»

Ferita da una «bomba» di Carta

L'Alabarda ha segnato nel primo tempo solo su rigore con Scattini sprecando poi un gran numero di palle-gol

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - La Triestina non denuncerà mai lo scippo subito ieri al «Rocco» a un minuto dalla conclusione, anche se ha visto benissimo il Tolentino scappare via in motorino con la sua borsetta. Non lo denuncerà mai perchè farebbe la figura della pollastra. Deve solo fare autocritica e trarre insegnamento da questa esperienza affinchè la storia non si ripeta in futuro. Non si può infatti pareggiare una partita che avrebbe dovuto vincere con almeno tre gol di scarto. E invece dopo aver brontolato minacciosamente a lungo, dal vulcano alabardato alla fine è uscito solo un rivolo di lava. Troppo poco in rapporto alla gran mole di gioco svolto dall'Alabarda.

La Triestina ha gestito sicuramente male il vantaggio contro un avversario rognoso ma di caratura inferiore che ha dovuto ricorrere spesso alle maniere forti per stroncare le iniziative offensive dei padroni di casa. In gol dopo 22' su rigore calciato da Scattini, l'Unione si è trovata a percorrere una comoda discesa. Gli spazi di colpo si sono ingigantiti. A turno, però, sotto porta hanno sbagliato un po' tutti . E qualche volta ci ha messo lo zampino il portiere Fabbri. Questa squadra sembra avere una specie di idiosincrasia nei confronti del gol. Fa tutto bene (o quasi) fin davanti al portiere, ma non chiedetele di segnare. L'Alabarda ha sempre rimandato il momento per chiudere la partita. Ha continuato a inchiodare il Tolentino nella sua trequarti (ma con poco ordine a centrocampo), ha fabbricato occasioni da gol a josa, ha deliziato il pubblico con numeri da circo senza mai andare al sodo. I furbi marchigiani si sono difesi con le unghie facendo innervosire la Triestina e al momento giusto hanno tirato la loro bomba di Carta che ha ferito la formazione di Roselli.

Nella Triestina non tutto funziona ancora a dovere, ma questo incontro lo ha sempre avuto in mano. Nel primo tempo il gioco si è sviluppato prevalentemente sulla fascia destra, sull'asse Gubellini-Di Costanzo che a tratti pareva giocassero da soli. Meno incisiva l'Alabarda sull'altra banda dove Taribello si è trovato spaesato nell'inedito ruolo di esterno e Grandini non era in grado di spingere. Più vari i temi offensivi nella ripresa quando la Triestina ha cominciato a farsi pericolosa anche a sinistra con il nuovo entrato Polmonari (ha ricevuto una brutta gomitata da Zocchi) e con un Di Costanzo meno sbilanciato a destra. Tante occasioni, zero gol e applausi sinceri per l'esordiente Pierre Aubame che nell'arco dei 90' ha sbagliato un solo intervento. Sempre tranquillo e puntuale negli anticipi, è uscito dall'area con grande eleganza e disinvoltura non disdegnando un paio di virtuosismi.

1-1

MARCATORI: nel pt al 22' Scattini su rigore; nel st al 44' Carta.
TRIESTINA: Vinti, Zanotto, Grandini, Brevi, Aubame, Scattini, Gubellini, Pavanel, Mosca (st 33' Marsich), Di Costanzo, Taribello (1' st Polmonari).
TOLENTINO: Fabbri, Brinoni (st 42' Casoni), Bocchini, Cucchi (st 17' Montingelli), Ulivi, Zocchi, Laureri, Palombi. Gespi, Carta, Nerpiti (st 1' Giuliodori).
ARBITRO: Ayroldi di Salerno.
NOTE: pomeriggio di sole con terreno in ottime condizioni. Angoli 9-8 per la Triestina. Spettatori paganti 1323 più 4199 abbonati per un incasso di lire 20.500.000. L'allenatore del Tolentino Castori è stato allontanato al 35' della ripresa per proteste. Ammoniti Bocchini, Palombi, Ulivi, Zanotto, Di Costanzo, Pavanel, Scattini, Aubame e Marsich.

Pierre Aubame

La cronaca. Pressa come un matto il Tolentino che al 5' sfiora il gol con un'«incursione aerea» di Ulivi di poco sul fondo. Al 19' su azione di contropiede Taribello pesca in area Gubellini che viene affrontato rudemente da Bocchini. Solo un mezzo rigore. Due minuti dopo l'Alabarda sblocca la situazione: lancio in profondità di Gubellini per Mosca che viene steso dal portiere Fabbri. Ci starebbe anche l'espulsione ma Ayroldi concede solo il rigore che Scattini trasforma con un violento rasoterra. Su angolo di Di Costanzo al 30' Mosca salta più in alto di tutti ma Fabbri strappa in volo la palla dalla porta. Grandini ci prova anche da lontano e non sbaglia la mira di molto. Ma c'è lavoro anche per Vinti: su punizione di Carta il portiere si produce in un gran balzo per alzare sopra la traversa. Mosca prima dell'intervallo si butta di testa su una punizione-cross sotto porta di Di Costanzo e sfiora il palo.

Nella ripresa c'è Polmonari al posto di Taribello. L'assetto tattico è più equilibrato. Carta, comunque, costringe ancora in angolo Vinti con un tiro sporco. All'8' Polmonari avvia il contropiede e Di Costanzo scappa verso la porta: centro per Mosca ma la difesa ospite si salva grazie a una serie di carambole da biliardo. Il numero dieci alabardato scodella anche un ottimo pallone sul secondo palo per la testa di Aubame che si vede negare il gol da una prodezza di Fabbri. Il Tolentino, con una punta in più (Montingelli), cerca il pareggio con Palombi e con un diagonale di Gespi. Di Costanzo al 34' si porta a spasso metà difesa prima di crossare per il nuovo entrato Marsich il cui tentativo di testa in tuffo è intercettato. L'incontro si incattivisce al 38' causa un impatto Polmonari-Fabbri. Ne scaturisce una piccola zuffa in cui interviene anche Birtig che si stava scaldando a bordo campo. Ma è già da un po' che la Triestina è in stato di agitazione (non è normale che la squadra di casa finisca la gara con sei ammoniti). L'ingenua Triestina cade nella trappola del Tolentino. Dopo una facilissima palla-gol fallita da Gubellini che ha scaraventato sul portiere su traversone di Pavanel, avviene il borseggio propiziato da una punizione fuori area inventata dall'arbitro. Il tagliatissimo tiro di Carta scavalca la barriera e s'infila sotto l'incrocio. La platea ribolle di rabbia e Roselli dalla panchina sembra gridare «al ladro, al ladro». La banda di Castori è già in un angolo a spartirsi il bottino.

VINTI	6
ZANOTTO	6
GRANDINI	6
BREVI	6,5
AUBAME	7
SCATTINI	6
GUBELLINI	7
PAVANEL	6,5
MOSCA	6,5
DI COSTANZO	7
TARIBELLO	5,5
POLMONARI	6,5
MARSICH	6

TRIESTINA Oltre 4.000 tessere: i tifosi ci credono

TRIESTE - Nel breve volger di una stagione il numero degli abbonati è quasi quadruplicato: dai 1200 della scorsa estate la Triestina è passata ai 4.199 attuali grazie anche ai prezzi stracciati.. Un bel salto. E il numero potrebbe ulteriormente crescere dal momento che il botteghino resterà aperto fino alla partita interna con San Donà. Il pubblico ha premiato gli sforzi e i progetti di una società che è apparsa di colpo rivitalizzata. Adesso tocca alla squadra svegliarsi.

TRIESTINA / TANTE RECRIMINAZIONI

Roselli: Un film già visto Del Sabato: Chi fa gol?

TRIESTE — «Impariamo a fare gol!», è il duro monito di un Giorgio Del Sabato comunque sorridente ed inaspettatamente rilassato. Un invito, quello del «patron», che potrebbe anche sapere di lapalissiano, ma che invece rispecchia pienamente questa Alabarda di inizio campionato. Troppi colpi sparati al vento finiscono poi con il farti suicidare come in una specie di «roulette russa». Ciò è successo ieri al «Rocco». «Mi dispiace per i tifosi – è sincero il presidentissimo – meritavano qualcosa di più». Forse i seimila accorsi a Valmaura meritavano di assistere ad uno spettacolo nuovo (leggisi goleada) ed hanno finito invece per presenziare a quello che, Giorgio Roselli, con l'acume e la sincerità che gli son proprie, definisce: «Un film già visto». «Non siamo riusciti a vincere – ammette il mister alabardato – quando il Tolentino non era già più in vita. Dopo aver creato sette od otto palle-gol, pareggiare è allucinante. Ma il calcio è questo: magari una volta ti toglie e un'altra ti dà. Meglio accettare con serenità e continuare a lavorare sodo. Il campionato è lungo, anche se questi punti persi non te li torna nessuno ».

Il gol dell'1-0 realizzato su rigore da Scattini. (Foto Lasorte).

Sbagli che, già dopo due giornate, pesano alquanto. Errori di mira e di misura ai quali bisogna metter riparo. E subito. «Quello di non saper chiudere il risultato – spiega Roselli – è un torto grave. Chi perde per 1-0 è logico che ce la metta tutta sino alla fine. Giustamente questo ha fatto il Tolentino, lasciandoci più volte la possibilità di attaccarli in tre contro uno. Però non siamo riusciti a castigarli. È allucinante che finisca così. Certo, però, che anche quella punizione contro all'ultimo minuto proprio non esisteva... ».

Roselli si riferisce al fallo che ha permesso poi a Carta di pareggiare. Un'invenzione un po' estemporanea dell'arbitro di turno. Ma prendersela con lui sarebbe assurdo ed inutile. «Sono rimasto male – si limita a commentare Roselli – perché non è giusto che uno spettacolo così bello in certi momenti venga... ». E qui il peruginogenovese si ferma. Forse per non rischiare inutili «rappresaglie» da parte del giudice sportivo.

Ma su un altro signore in nero, Pierre Aubame, Roselli si esprime invece volentieri. «Si sapeva che Aubame è bravo – assicura – anche se stavolta è stato poco impegnato. Certo che in qualche occasione ci ha messo i brividi con due o tre dribbling di troppo».

Brividi che hanno percorso la schiena dell'allenatore ospite Castori per tutta la partita. Tanto da farsi espellere per proteste. Poi, il gol finale l'ha rabbonito ed ingentilito. «Siamo stati bravi a ribaltare il risultato – commenta Castori –, tutto sommato il pareggio lo abbiamo meritato. Certo che la Triestina, però, mi ha impressionato. Soprattutto quel Di Costanzo che proprio non conoscevo. Ci ha fatto ammattire. Lui, Gubellini e il mio Carta appartengono a una categoria superiore. L'arbitro? Il rigore non c'era e forse nemmeno la punizione. Quindi c'è poco da dire».

a.r.

TRIESTINA / ENTUSIASTA IL GABONESE

Aubame: «Un gran pubblico E' mancata solo la vittoria»

TRIESTE — A volte un pareggio brucia più di una sconfitta. Soprattutto quando sembrava di aver già colto saldamente tra le mani la vittoria. I capi chini degli alabardati in uscita, parlano più di qualsiasi commento. I silenzi, talvolta spiegano più delle parole i propri sentimenti. Ma tra tanti volti imbruniti c'è uno sguardo allegro. È quello di Pierre Aubame. In lui c'è la gioiosità dell'Africa frammista alla «grandeur» francese.

Sarà difficile, anche dopo una sconfitta, vederlo teso oppure indisponibile. «Sono contento del pubblico ma del risultato no – spiega Pierre in un italo-ispanico-francese ben difficile da comprendere, ma accompagnato dal linguaggio dei gesti, quello sì internazionale –, però abbiamo dimostrato di essere una buona squadra. L'importante è proseguire passo dopo passo, con pazienza, e vedrete che verremo fuori».

Qualche buon numero ha accompagnato anche stavolta le gesta della «perla nera». Anche se, in quella posizione arretrata, le doti di spinta del gabonese appaiono un po' sacrificate. «Mi trovo bene in mezzo alla difesa – sorride Pierre con quel fare simpatico di chi è sempre divertito – è un ruolo che mi piace. Anche con Scattini e gli altri in campo ci parliamo. È tutto O.K.». Chissà in che lingua si capiranno. Mah, l'importante è che si intendano.

Un po' meno si è inteso con gli ex compagni Moreno Zocchi. Il centrale è apparso nervosissimo per tutta la partita e, anche alla fine, è il primo a rifugiarsi sul pullman. Ma Moreno è un tipo dolce. Basta sollecitarlo per un abbraccio e un saluto, per poi lasciarsi andare ben volentieri. «La Triestina è fortissima – spiega Zocchi – dal primo uomo sino al diciottesimo. Basta vedere i giocatori che aveva in panchina. Nel primo tempo ci hanno schiacciato, però, pur giocando male abbiamo visto che qualche tiro in porta riuscivamo a farlo». E quella gomitata malandrina a Polmonari, sintomo di eccessiva tensione, come la spiega l'ex alabardato? «Figuriamoci – minimizza Moreno – "Polmo" è un amico...». Intanto, però, l'amico è stato costretto a due punti di sutura al labbro. Seppur malconcio, Polmonari si presta a rispondere ai nostri interrogativi. «In questo caso – spiega l'alabardato – siamo stati puniti ingiustamente. Il fallo del gol non c'era. Questi sono proprio due punti persi. Meritavamo di intascarli tutti e tre».

Beppe Mosca bacia ed abbraccia gli ex compagni mentre si avviano in pullman. Qualche occasione, stavolta, se l'è mangiata pure lui. «Sulla prima è stato bravo il portiere a prenderla sul sette – ricorda il siculo-teutonico – sulla seconda sono arrivato un po' in ritardo, altrimenti sarebbe stato gol. Purtroppo, avendo di fronte dei marpioni come quelli del Tolentino finisce che quando sbagli paghi. Ma non c'è da preoccuparsi».

a.r.

Incursione di Polmonari, entrato nella ripresa.

TRIESTINA / A BOCCA ASCIUTTA IN CASA IL PROSSIMO AVVERSARIO DELL'UNIONE

Il Rimini preferisce restare in spiaggia

Meritato successo della coriacea Maceratese che ha mandato di nuovo in gol Sgherri

1-2

MARCATORI: 7' Sgherri, 25' Cento, 34' D'Ermilio (r.).
RIMINI: Misefori, Leo (63' Rosone), D'Urso, Maddaloni, Danza, Cornacchia, Mezzini, Buratti, Nicoletti, D'Ermilio, Mastini (63' Damato). Ciprietti, Baronio, Neri, Di Salvatore, Neroni.
MACERATESE: Spuri, Consorti, Naccarella, Carillo, G. De Amicis, Colantuono, Cento, Di Pietro (77' Massimi), Sgherri, Aiello (91' Neroni), M. De Amicis (71' Paoloni). Finucci, Nancini, Marcucci, Carnevali.
ARBITRO: Lampertico di Milano.
NOTE: ammoniti Cornacchia e Damato. Angoli 5-4 per il Rimini. Spettatori 1500 circa.

RIMINI — C'era molta attesa per vedere all'opera il nuovo Rimini opposto a una formazione come la Maceratese che gode di buon credito, ma non appartiene certo al Gotha del campionato. L'esordio casalingo della squadra biancorossa, invece, sarà ricordato come la partita della grande delusione, perché dopo lunga attesa non si è vista in campo una squadra, bensì atleti che si sono mossi senza una valida coordinazione. Così, alla fine, i tifosi più tenaci hanno avuto, all'unanimità, un'unica deludente e delusa espressione per commentare l'ennesimo passo falso dei propri beniamini: «Siamo proprio sfortunati, da anni abbiamo sempre una squadra nuova, ma con identico gioco».

I tifosi romagnoli hanno proprio ragioni da vendere: la squadra ha infatti ancora bisogno di molto lavoro per dare ordine al centrocampo, dove ciascuno ha operato individualmente, e sostanza alla difesa, che non ha proprio giocato a zona (piuttosto a... vanvera). Il risultato penalizza gli ospiti, che hanno avuto palle per almeno sei o sette gol, di cui quattro vietati da Misefori con eccezionali interventi; e gli altri sbagliati banalmente.

Il match ha avuto la sua fase decisiva nella ripresa dopo che la prima frazione aveva permesso alla Maceratese di lavorare ai fianchi la squadra di casa. Al 7' Sgherri di testa raccoglieva una traiettoria da calcio d'angolo e infilava splendidamente. Al 25' Cento con diagonale su assist di Sgherri, siglava il perentorio bis, assicurando ai marchigiani il prezioso successo esterno. Vanamente, infatti, al 34' ha ridotto le distanze d'Ermilio su calcio piazzato da fuori con deviazione della barriera. A quel punto il Rimini era stato servito di barba e capelli, fra i comprensibili mugugni di un pubblico che da anni attende lo squadrone che sappia riportare il calcio rivierasco ai fasti di un tempo.

LE ALTRE PARTITE

Ponsacco 0
Iperzola 0
PONSACCO: Peruzzi (32' Costagli), Tolomei, Pagano, Cipolli, Lampugnani, Argentesi, Cafferata, Sciannimanico (1' s.t. Chiumminello), Corradi (21' s.t. Pilleddu), Garfagnini, Bongiorni. Macelloni, Conti, Malusci, Scotti.
IPERZOLA: Cervellati, Cavina, Barbiero, Pinelli, Frisara, Sarti, Poli, Ardeni, Neri, Nesi, Ramacciotti. Celeste, Poltrini, Spazzari, Grossi, Madelli, Zavatta, Bocchi.
ARBITRO: Ferone di Terni.
NOTE: spettatori 700 circa. Ammoniti Cipolli, Argentesi, Corradi, Gavina, Sarti e Neri. Angoli 8-3 per l'Iperzola.

Livorno 2
San Donà 0
MARCATORI: s.t. 7' Gianguzzo, 37' Ria.
LIVORNO: Boccafogli, Vincioni, Marcato, Carli, Morabito, Castagna, Olivari (41' s.t. Rummolo), Cuccù Bonaldi, Merlo (26' s.t. Cordone), Gianguzzo (31' Ria).
SAN DONA': Cerretti, Russo (26' s.t. Trangoni), Ginetto, Striuli, Giacomin, Zanon, Facchini, Baiana, Bazzani, Tomaselli, Pasqualini (20' s.t. Salaritani).
ARBITRO: D'Agostini di Frosinone.
NOTE: spettatori 3000 circa. Espulso Giacomin all'83'. Ammoniti Tomaselli, Cuccù, Carli, Ria e Rummolo. Angoli 4-3 per il San Donà.

Pontedera 1
Massese 0
MARCATORE: 21' Bagnoli.
PONTEDERA: Drago, Riberti, Figaia, Paradiso, Fortini, Chechi, Ferazzoli (43' Stringardi), Bagnoli (35' s.t. Randazzo), Bonuccelli (30' s.t. Mannari), Rossi, Ermini.
MASSESE: Pin, Biondo, Bizzarri (32' s.t. D. Mazzei), Spataro (4' s.t. S. Mazzei), Birarda, Doni, Lenzoni (4' s.t. Brollo), Labardi, Carbone, Mosca, Spilli.
ARBITRO: Rigolon di Trento.
NOTE: ammoniti Riberti, Figaia, Randazzo, Biondo e Brollo. Angoli 3-1 per il Pontedera. Spettatori 1200 circa.

Arezzo 2
Pisa 2
MARCATORI: p.t. 35' Savoldi, 38' Scichilone (r.), s.t. 2' Scichilone, 23' Cavallo (r).
AREZZO: Mosconi, Masini, Di Loreto, Recchi, Minghelli, Miniati, Nofri, Martinetti, Barontini, Graziani (29' s.t. Bifini), Scichilone.
PISA: Schiaffino, Niccolini, Benedetti, Stafico, Lucarelli, Gargani, M. Andreotti (19' s.t. Biagi), P. Andreotti, Minuti (37' s.t. Andreini), Savoldi (48' s.t. Felici), Cavallo.
ARBITRO: Soffritti di Ferrara.
NOTE: spettatori 4000 circa. Ammoniti Nofri, Di Loreto, Graziani, Minghelli, M. Andreotti e Savoldi. Angoli 5-2 per l'Arezzo.

Fano 3
Baracca L. 1
MARCATORI: p.t. 10' Buscè, 29' Cinelli, 45' Clementini, s.t. 15' Clementini.
FANO: Biasetto, Castelli, Giacopuzzi (34' p.t. Baiocco), Zanvettor, Scorsini, Maran, Clementini (42' s.t. Selva), Cinelli, Tiberi, Saviozzi, Marchese.
BARACCA: Capecchi, Tosi (16' s.t. Rizzioli), Falcone, Cangini, Sugoni, Sottili, Buscè, Ceredi, Fiorani (19' s.t. Pazzaglia), Zamboni, Di Somma.
ARBITRO: Feneraro di Taranto.
NOTE: ammoniti Zanvettor, Scorsini e Sugoni. Spettatori 1400 circa. Angoli 6-5 per il Baracca.

Forlì 0
Vis Pesaro 0
FORLI': Magnani, Flamigni, Macerata, Conti, Monaco, Rossi, Cavaliere, Alberto Calderoni, Orlandi (35' s.t. Medri), Agostini, Conficoni.
VIS PESARO: Battistini, Paolone, Molari, Cecchi, Lazzerini, Boccaccini, Federici, Casoni, Pittaluga, Cerasa (43' s.t. Bartolini), Varini.
ARBITRO: Rotondi di Piombino.
NOTE: Spettatori 1000 circa. Angoli 7-4 per il Forlì. Ammoniti Conti, Conficoni, Cecchi, Molari, Cerasa e Federici.

Giorgione 2
Ternana 2
MARCATORI: p.t. 14' Zanin, 38' Lorieri, s.t. 31' Cartini, 43' Bellotto.
GIORGIONE: Riccetelli, Daniel, Amarotti, Marchetto (23' s.t. Molinari), Belardinelli, Cartini (33' s.t. Movilli), Conte, Gobbato, Baggio (38' s.t. Carrer), Mantovani, Lorieri.
TERNANA: Verderame, Marzan, Onorato, Marta (38' s.t. Romairone), Mengucci, Mayer, Bellotto, Manganiello, Rossi, Caverzan (30' s.t. Borrello), Zanin (7' s.t. Monetta).
ARBITRO: Gazzi di Torino.
NOTE: spettatori 700 circa. Ammoniti Mayer, Marzan, Onorato, Conte e Borrello. Angoli 10-7 per la Ternana.

CALCIO

ANCORA DELUDENTI LE SQUADRE REGIONALI, CHE MANDANO A REFERTO NUOVE SCONFITTE

Pro e Cormonese, è subito crisi

Si arrende in casa, alla Pievigina, anche la Sanvitese - Solo il Pordenone riporta indietro un punto da Santa Lucia

GIORGIANNA-PRO GORIZIA 1-0

MARCATORE: 14' s.t. Vivian.
GIORGIANNA: Tonella, Tolin, Zorzi, Della Valentina, Mengato, Pastrello, Ferroni, Baggio, Vivian (34' s.t. Beghetto), Pettenello (19' s.t. Fassina), Agostinelli (7' Fantin). Quarello, Baccin.
PRO GORIZIA: Ottocento, Buzzinelli, Cecchele, Tiberio, Trinco, Catalfamo, Pellizer (42' s.t. Braida), Franzin, Pauletto, Davanzo, Esposito. Micheluti, Sonego, Feregoto, Patat.
ARBITRO: Bongiovanni di Finale Emilia.
NOTE: espulsi nel secondo tempo al 17' Pastrello per doppia ammonizione, al 24' Catalfamo per gioco scorretto, al 48' Baggio per doppia ammonizione. Ammoniti Zorzi, Pauletto. Spettatori 250 circa. Angoli 5-2 per il Giorgianna.

SAN GIORGIO IN BOSCO — La Giorgianna, matricola dei dilettanti, davanti ai propri tifosi dimentica in fretta il pesante passivo di Mantova e supera di misura la Pro Gorizia, che resta a zero punti e ancora senza allenatore. Dopo che Massimo Giacomini ha rassegnato le dimissioni a seguito del debutto negativo della settimana scorsa, i dirigenti sono ancora alla ricerca di un sostituto che possa degnamente rimpiazzare l'ex Torino, Milan e Napoli. Per adesso la conduzione tecnica è stata affidata a Medeot, in attesa di una decisione definitiva ormai incombente. Sta di fatto però che la Pro Gorizia è rimasta un'altra volta a mani vuote e ora bisogna correre ai ripari con una certa fretta.

Nel primo tempo poche le emozioni, solo un calcio di punizione al 43' di Davanzo da posizione centrale che costringe alla deviazione in tuffo l'estremo difensore di casa Tonella. La prima frazione non regala particolari emozioni. La Pro non vuole scoprirsi troppo, evidentemente teme questa trasferta e si vede. Dall'altra parte i locali sono ancora titubanti, all'esordio davanti al pubblico amico ci tengono in modo particolare a fare una bella figura.

Una volta rotto il ghiaccio la musica cambia, così diventa più gradevole la ripresa, con la Giorgianna subito in vantaggio: al 14' servizio di Zorzi per Vivian che controlla bene e infila nell'angolino Ottocento. Sterile e infruttuosa la reazione del Gorizia in fase offensiva. Neppure la superiorità numerica porta sostanziali benefici.

Pericoloso al 25' Pauletto che controlla bene in area un lungo lancio, calcia a rete e sulla deviazione di un difensore è bravo il portiere a respingere la palla destinata in fondo al sacco, il pallone giunge ad Esposito che non inquadra lo specchio della rete. È questa la più ghiotta occasione per gli ospiti, che poi sono costretti ad alzare bandiera bianca.

Gli assalti non ci sono e del finale c'è solo da ricordare il terzo cartellino rosso, all'indirizzo di Baggio, che nel recupero si fa ammonire per la seconda volta e deve anticipare il ritorno negli spogliatoi.

CORMONESE-ADRIESE 0-1

MARCATORE: 71' Monti.
CORMONESE: Contin, Bertolutti, Sellan, Zamaro, Meroni (76' Sicco), Toffolo, Petitto, Gerli, Marin (59' Fulignot), Sartore, Ferrarese (59' Berlasso).
ADRIESE: Rossetti, Marchi, Martinello, Raimondi, Gregnanin, Rodighiero, Cicigoi, Faggin, Tiozzo (65' Monti), Bertipaglia, Pascali (82' Pezzolato).
ARBITRO: Consonni di Abbiategrasso.
NOTE: espulso al 65' Martinello; ammoniti Tiozzo, Pascali e Toffolo; prima dell'inizio della gara il sindaco di Cormons, Maurizio Paselli, ha premiato il presidente della Cormonese, Franco Marcovig.

CORMONS — Ancora una doccia fredda per la Cormonese nell'impatto con il Campionato nazionale dilettanti. Come otto giorni prima a Porto Viro, i grigiorossi provano sulla propria pelle quanto è duro, quasi cinico, il torneo. Severo e spietato come il Ciabatta Italia, bravo a sfruttare gli errori cormonesi per trasformarli in occasioni da gol.

E dire che l'avvio di gara è stato promettente per i cormonesi, che impegnavano la difesa avversaria nel primo quarto d'ora: al 10' con Toffolo, che scagliava un violento tiro dal limite, deviato da un difensore, e al 13' con Sartore, bravo a liberarsi del suo marcatore, che con un preciso diagonale impegnava Rossetti, che si distendeva e deviava la conclusione. Due azioni, però, che si riveleranno le sole pericolose per la porta del Ciabatta Italia. Passaggi sbagliati, ritardi nei rinvii, amnesie difensive: erano queste le pecche dei cormonesi. Come al 30', quando sugli sviluppi di un calcio di punizione, Pascali si è trovato a tu per tu con Contin, deviando il pallone sopra la traversa. E quattro minuti dopo svarione generale della difesa grigiorossa su un calcio d'angolo che sorprendeva anche gli avversari.

Ma la svolta della gara doveva avvenire nella ripresa, al 20', quando Martinello veniva espulso (su segnalazione del guardalinee) per aver atterrato Berlasso senza palla. La Cormonese si ritrovava con un uomo in più, ma non lo sapeva sfruttare. Si rivelava invece vincente la mossa di Albiero, che mandava in campo Monti al posto di uno spento Tiozzo. E proprio Monti al 26' si trovava pronto in area sulla deviazione di Contin, che alla grande aveva respinto il tiro ravvicinato di Bertipaglia, e praticamente a porta vuota metteva nel sacco. Poco dopo Meroni e compagni dovevano ringraziare Contin, che negava il raddoppio del Ciabatta uscendo sui piedi di Faggin, involatosi tutto solo da centrocampo. Nel finale di gara solo con una punizione di Sartore al 39', deviata in angolo dall'estremo difensore avversario, i cormonesi andavano vicino al pareggio.

Claudio Femia

Zamaro della Cormonese in azione: brutto lo stop con la Ciabatta Italia

AMARO COMMENTO DELL'ALLENATORE BATTISTUTTA

«Partita mediocre, troppi errori»

CORMONS — Non si cercano scusanti in casa grigiorossa a una sconfitta che sicuramente brucia, consapevoli delle ingenuità commesse e delle difficoltà di un torneo al quale la squadra deve ancora abituarsi.

«Abbiamo disputato una partita mediocre – conferma l'allenatore Fulvio Battistutta – costellata da errori e ingenuità. E purtroppo in questa categoria gli errori si pagano a caro prezzo. Devo dire che a Porto Viro ci eravamo espressi meglio di oggi. Troppi uomini non sono in buona condizione e questo inevitabilmente ci condiziona. La sconfitta – dice ancora il tecnico grigiorosso – pesa soprattutto dal punto di vista del morale, e in questo frangente avremmo bisogno di iniezioni di fiducia anche attraverso i risultati.

«Purtroppo questa è la realtà dei dilettanti e anche questa sconfitta non modifica certo una situazione che fin dall'inizio sapevamo che sarebbe stata difficile.

«L'importante – conclude Battistutta – è non fare drammi e lavorare per migliorare una condizione da acquisire anche attraverso il gioco».

Anche il presidente grigiorosso, Franco Marcovig, evidenzia gli errori e le ingenuità commesse. Di tutt'altro spirito, ovviamente, l'allenatore del Ciabatta Italia, Massimo Albiero, ex libero di Spal e Como. «La gara l'abbiamo condotta noi, e se c'era una squadra che meritava di vincere era sicuramente la nostra. Una vittoria che ritengo meritata, anche se l'espulsione di Martinello ci ha complicato un po' le cose. La Cormonese? Si trova nella situazione in cui ci siamo trovati noi lo scorso anno, ma il campionato è lungo e quindi c'è tempo per rimediare».

c.f.

SANTA LUCIA-PORDENONE 0-0

SANTA LUCIA: Cecconi, Mantesso, Bandiera, Zanatta, Tronchin, Fabbro, Bertoldo (25' s.t. Bettini), Zacchello, Barban, Brugnaro, Da Re (33' s.t. Amoruso).
PORDENONE: Blanzan, Sandrin, Arcaba, Brustolin, Rigo (20' s.t. Cleva), Fabbro, Canzian, Papais, Lovisa (25' s.t. Pentore), Carpin, Giordano.
ARBITRO: Casagrande di Gubbio.
NOTE: angoli 9-4 per il Santa Lucia. Ammoniti Tronchin, Fabbro, Bertoldo, Giordano, Fabbro. Espulso Papais per doppia ammonizione al 44' s.t. Spettatori 400 circa.

SANTA LUCIA DI PIAVE — Spettacolo tutto sommato gradevole ma nessuna rete tra Santa Lucia e Pordenone che si spartiscono un punto per parte che fa bene per muovere la classifica. A un buon primo tempo degli ospiti, che hanno tenuto l'iniziativa seppur senza spingere in verità troppo, si contrappone una ripresa in cui è emerso il Santa Lucia, in virtù di un pressing asfissiante a centrocampo che ha messo in seria difficoltà la compagine allenata da Da Pieve, che comunque ha avuto ottime prove di Sandrin e Arcaba. La coppia di centrali del Pordenone ha giocato con invidiabile autorità, fungendo da autentico punto di riferimento per l'intero reparto difensivo.

Tra le azioni principali della gara da segnalare che il direttore di gara, il signor Casagrande di Gubbio, ha annullato una rete per parte. Ad essere precisi, in entrambi i casi, ha fermato il gioco con una frazione di secondo d'anticipo e nel complesso la sua prova è stata sicuramente al di sopra della sufficienza. A Barban è stata negata la gioia del gol per una sospetta posizione di fuorigioco sul lancio invitante di un compagno; al pordenonese Pentore, da poco mandato in campo in luogo dell'eccellente Lovisa, perché al centro area ha controllato con un braccio la sfera prima di calciare in rete.

Per il resto al 75' l'azione più pericolosa, eccezion fatta per queste due appena citate che erano viziate da irregolarità. Lancio lungo di Bettini che ha messo Barban a tu per tu con il portiere avversario, il centravanti di casa però ha tirato sopra il bersaglio.

Quindi un pareggio tutto sommato giusto, anche se nella seconda parte è stato il Santa Lucia a dominare la scena, pur non riuscendo in fase conclusiva a rendersi seriamente pericoloso.

Nei minuti conclusivi addirittura gli ospiti rimanevano in dieci in quanto Papais si vedeva sventolare sotto il naso il secondo cartellino giallo ed era costretto ad andare sotto la doccia con un lieve anticipo su tutti. Dopo aver segnato in extremis la rete risolutrice la domenica scorsa, questa volta l'ex piacentino non ha potuto ripetersi anche perché a ridosso del triplice fischio era già fuori del campo. Per il Pordenone, comunque, un punto non certo da disprezzare e che mantiene la squadra in una posizione di tutto rispetto dopo due turni giocati.

PALMANOVA-MANTOVA 1-3

MARCATORI: 15' e 59' Benetti, 32' Brugnolo, 82' Fermanelli (rigore).
ITA PALMANOVA: Fabro, Favero, Mian (60' Marani), De Fabro F., Masutti, Pagnucco, Brugnolo, Pitta (72' Pinos), Degano, Depangher, Del Fabro C.
MANTOVA: Bellodi, Lampugnani, Perini, Zuppini (68' Consoli), Petrolini, Poli (89' Cobelli), Benetti, Avanzi (88' Trentini), Soave, Ferrari, Fermanelli.
ARBITRO: Plank di Bolzano.

PALMANOVA — La corazzata Mantova passa nettamente a Palmanova ma dobbiamo subito mettere in chiaro che, nonostante il passivo, l'Ita ha disputato una partita gagliarda e tenuto testa per lunghi tratti alla formazione che tutti indicano come la grande favorita per la vittoria nel campionato. Imperniata su Benetti, autore di una doppietta, Avanzi, Ferrari e Fermanelli, il Mantova ha espresso un gioco arioso e dalle ottime geometrie. Dal canto suo, l'Ita ha palesato notevoli progressi rispetto ai precedenti incontri, e se il risultato le è stato sfavorevole, lo si deve soltanto a un pizzico di esperienza in più che ancora manca ai giovani schierati da Carlo Zilli.

La cronaca vede gli ospiti tentare la conclusione con Poli al 5', con palla che si alza sopra la traversa. Al 9' Mian non sfrutta una nettissima palla-gol. Brugnolo taglia il campo con un preciso diagonale e pesca Mian che incespica al momento di concludere sostanzialmente davanti a Bellodi. Rete mancata, rete subita; e al 15' Benetti spara all'incrocio un fendente dopo aver ripreso una ribattuta della difesa. Brugnolo si dà un gran daffare e costringe spesso gli avversari al gioco duro per fermarlo. L'attaccante, al 34', infila il sette con un gran tiro dal limite e pareggia i conti. Al 44' Soave incorna troppo alto, e al 45' Mian chiama Bellodi a un'autentica prodezza per deviare una staffilata in diagonale.

La ripresa vede il Mantova prendere decisamente in mano le redini del gioco. L'Ita, comunque, si chiude bene anche se costretta sulla difensiva. Al 13' Avanzi spara da lontano, ma Fabro para. Al 14' il Mantova passa con Benetti, che sfrutta una grossa ingenuità difensiva per scavalcare l'estremo amaranto con un pallonetto.

A questo punto i giochi sono fatti per gli uomini di mister Frutti, che vanno ancora in rete con Fermanelli su rigore al 37' per un fallo di Masutti su Ferrari, che però sembrava fuori dell'area. Al 40' c'è un ultimo sussulto dei palmarini con Del Fabro che si fa applaudire per una pregevole conclusione in forbice con palla che lambisce il palo.

In definitiva, si è assistito a un'apprezzabile gara, con due formazioni che giocano al calcio senza eccessivi ostruzionismi. Nonostante le due sconfitte consecutive, c'è grande fiducia negli amaranto, che tenteranno domenica nel derby con la Pro Gorizia di smuovere la classifica.

Alfredo Moretti

SANVITESE-PIEVIGINA 1-2

MARCATORI: 15' Vascotto, 37' Maci; nel s.t. 35' Prevedini.
SANVITESE: Scodeller, Cabassi, Cassin, Giacomuzzo (Giro), Schiabel, Lancerotto (Prevedini), Muccin, Rella, Cinello, Saverino (Dorigo), Locatelli.
PIEVIGINA: Cavarzerani, Vicenzi, Zoppas, Nicareta, Gagno, Vecchiato, Vascotto, Parolari, Gradella (Dego), Andretta, Maci (Modolo).
ARBITRO: Marti di Modena.
NOTE: ammoniti Nicaretta, Gagno, Parolari, Dorigo, Cassin; espulso al 45' Vecchiato per fallo da ultimo uomo; angoli 9-3 per la Sanvitese; spettatori 300 circa.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — L'inizio di campionato non è certamente dei più agevoli per la Sanvitese che ha rimediato una sconfitta del tutto inattesa nel match interno con la Pievigina. Una partita giocata a gran ritmo e nella quale la squadra di Enzo Piccoli ha per lunghi tratti cinto d'assedio l'area avversaria senza riuscire però a scardinare la difesa dei veneti.

Già al 1' di gioco i padroni di casa si rendevano pericolosi con Cinello che, giunto a distanza utile, faceva partire un forte tiro deviato di piede dal portiere Cavarzerani, di gran lunga il migliore per la Pievigina. L'incontro nei primi minuti risultava caratterizzato da continui rovesciamenti di fronte sino al primo gol dei veneti che giungeva al 15'. Un traversone proveniente dalla destra veniva splendidamente controllato in area da Vascotto che, dopo aver aggirato il proprio controllore, faceva secco Scodeller in uscita. La Sanvitese, nel tentativo di agguantare la parità, concedeva da quel momento in poi più spazio al contropiede dei veneti e in un paio di occasioni Scodeller rischiava il raddoppio che puntualmente arrivava al 35'. Un calcio di punizione da oltre metà campo pescava al limite dell'area Maci che di testa raddoppiava. A quel punto diveniva protagonista dell'incontro Locatelli. I suoi ficcanti dribbling mettevano in seria difficoltà i difensori centrali della Pievigina; prima Gagno si faceva ammonire e successivamente Vecchiato veniva espulso per fallo d'ostruzione. La ripresa veniva giocata a una sola porta. La Sanvitese in superiorità numerica schiacciava gli avversari nella propria area ma si trovava davanti un gran Cavarzerani, vero portiere saracinesca. Il duello tra il numero uno della Pievigina e Cinello risultava a dir poco entusiasmante. In ben quattro occasioni il portiere veneto respingeva delle conclusioni ravvicinate del centravanti della Sanvitese. Al 23' ci metteva lo zampino anche la sfortuna, visto che Giro coglieva una clamorosa traversa a portiere battuto. La squadra di Piccoli trovava il modo di dimezzare lo svantaggio al 35' quando Locatelli crossava per la testa di Cinello, Cavarzerani non si smentiva e respingeva il tiro del centravanti ma nulla poteva sulla conclusione ravvicinata di Prevedini.

c. f.

LE ALTRE PARTITE

Caerano 1
Arzignano 0
MARCATORE: st 31' Sambo.
CAERANO: Conte, Zangirolami, Basso (31' st Piccoli); Bonvicini, Gotti, Stocco, Berti (36' st Gazzola), Tessariol, Dal Fabro, Dal Col, Sambo (45' st Martini).
ARZIGNANO: Brunello, Griso, Pennachioni, Rossignoli, Fracaro, Balasso, Gottardo, Frigo (36' st Zuccon), Bagno (11' st Alfonso), Andreucci (23' st Zini), Piuzzi.
ARBITRO: Soldi di Cremona.

Portogruaro 0
Luparense 0
PORTOGRUARO: Da Pas, Brunzin, Rizzetto, Ioan, Marzola, (17' st Consorte), Donadon, Mian (41' st Sartorello), Bozza, Francomartin, Bomtan, Rosson, (41' st Cavezzana).
LUPARENSE: Pavanello, Mason, Cecchin, Tartaro (40 st Moro), Reffo, Pasqualotto, Franceschi, Bigon, Sartori (34' st Cavarzan), Guidolin (14' st Vanzo), Maniero.
ARBITRO: Ioseffi di Siena.

Reggiolo 1
Legnago 1
MARCATORI: pt 27' Zanaga (l); st 10' Mazzucato (r).
REGGIOLO: Bonati, Golinelli, Cocca, Faglioni, Bocchialini, Barbieri, Vescovi, Mazzucato (10' st Tirelli), Breglia, Nicolini, Sanzone (30' st Deguidi).
LEGNAGO: Marini, Lorenzini, Fantini, Basteri (22' st Berti), Candeo, Mendicino, De Battisti, (43' st Bellato), Troise, Zanaga (45' st Rossetto), Mezzacasa, Tenzon.
ARBITRO: Cigalotti di Milano.

Rovigo 1
Porto 2
MARCATORI: pt 7' Del Sorbo (p), 15' Padovani (r) rig., st 34' Fabbri (p).
ROVIGO: Paulo Rogerio, Bari, Benini, Smanio, Graziano, Marzocchi, Malaman, Negri, Padovani, Buriani (8' st Giammei), Nicolazzi (26' st Zambon).
PORTO VIRO: Brunelli, Maistro, Bellan, Tiozzo (15' st Guarnieri), Moretti, Fabbri, Mazzagallo (39' st Boldrin), Giordani, Del Sorbo (44' st Franzoso), Zaia, Pedriali.
ARBITRO: Rovai di Lucca.

CALCIO A 5

SERIE A

Risultati: Hellas Verona 3-2; Bnl Roma-Roma Clacio a 5 4-0; Del verde Chieti-Academy Tours Roma 6-1; Città di Palermo-Ficuzza 2-4; Marino-Augusta 0-2; Milano-Lazio Roma 4-3; Nova Roma-Pescara 5-3; Roma Rcb-Aosta 5-3; L'eco Villa Marchesa-Itca Torino 2-5.
Prossimo turno: sabato 14 settembre, ore 16: Ita Palmanova-Nova Roma.
Classifica: Del Verde Chieti, Bnl Roma, Itca Torino, Nova Roma, Roma rcb, Ficuzza, Augusta, Milano, Hellas Verona, punti 3; Lazio Roma, Ita Palmanova, Pescara, Aosta, Città di Palermo, Marino, l'Eco villa Marchesa, Roma calcio a 5, Academy tour Roma, 0.

CALCIO DILETTANTI

COPPA ITALIA / CONCLUSI I QUADRANGOLARI DEL PRIMO TURNO

San Sergio avanza al galoppo

E passa assieme a Zarja e Primorje - Fuori Ponziana e San Luigi - Sevegliano travolgente con tre vittorie su tre partite

SANGIORGINA - MARANESE 0 - 3

MARCATORI: 19' Taverna-Turisan (autorete), 44' Bruno (rigore), 17' s.t. Zentilin (rigore).
SANGIORGINA: Della Ricca, Pascut, Taverna-Turisan, F. Andreotti, Del Pin, M. Andreotti (16' s.t. Bianco), Ioan, Vecchiet, S. Zentilin, Pozzar, Cestari (35' Codato, 44' Martincigh)..
MARANESE: Delle Vedove, Varone, Tavian, Milocco, Riondato, Bruno, M. Pizzimenti, Bortolusso, P. Rossetto (25' s.t. R. Corso), A. Zentilin, Regattin.
ARBITRO: Buscema di Udine.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Impresa corsara della Maranese che supera il turno di Coppa Italia a discapito di una Sangiorgina tramortita psicologicamente dalla seconda batosta consecutiva. Un'altra decisiva quanto episodica espulsione giunge a destabilizzare propositi e meccanismi nell'undici di Billia il quale giocoforza dovrà puntare sul reintegro di elementi chiave come Salvador, Todone e Macor per far quadrare i conti biancocremisi.

Si comincia all'insegna dell'ardore agonistico in quello che notoriamente rappresenta uno dei più accesi derby della Bassa Friulana. Sfida nella sfida l'atteso scontro tra i cugini Zentilin da anni brillanti esponenti del calcio nostrano. Alla fine a gioire sarà Alessandro, rimasto da solo in laguna a difendere i colori sociali, complice la chiaccherata cessione estiva del bomber alla sponda rivale. Se alla fine risulterà infatti determinante la marcatura di Varone su Stefano Zentilin dall'altra parte sarà proprio il capitano maranese a fare la differenza costituendo un asse portante da categoria superiore con Bruno che rinuncia nell'occasione alla consueta sagacia tattica per dare sfogo allo spirito di abnegazione e combattività. Logica conseguenza un divario abissale con il pacchetto centrale opposto orfano di Del Pin arretrato a libero per necessità, dove Pozzar si disimpegna troppo leziosamente per un match dai contenuti «alti».

Dopo un avvio caratterizzato da un predominio territoriale sangiorgino, gli ospiti passano in vantaggio al primo vero affondo grazie alla sfortunata autorete di Taverna-Turisan. Billia corre ai ripari inserendo la seconda punta, ma al 44' la dea bendata decide di voltare ancora una volta le spalle ai padroni di casa determinando lo scontro fortuito tra Della Ricca e Pascut che smarca Rossetto a tu per tu con la porta avversaria.

Alex Canciani

SAN CANZIAN - SAN SERGIO 0 - 3

MARCATORI: 5' e 10' Luce, 14' Di Donato.
SAN CANZIAN: Samsa, Giraldi, Bozzero (Tomasin), Trentin, Mauro, De Fabris, Puntin (Giacuzzo), Varljen (Fumis), Rigonat, Cadez, Bertogna.
SAN SERGIO: Cipollone, Bensi, Tassi (Martinuzzi), De Bosichi, Tognon, Cernecca, Drioli (Ribarich), Lotti, Di Donato, Bussani, Luce (Tamburini).
ARBITRO: Zamò di Cormons.
NOTE: ammoniti Giraldi e Drioli, espulso Bensi.

SAN CANZIAN D'ISONZO — Non c'è grande fermento per la sfida. Eloquentemente lo si arguisce dal parcheggio malinconicamente vuoto antistante il «Furlan». L'eliminazione dalla Coppa dei locali e il contemporaneo matrimonio dell'ex colonna sancanzianese Mainardis, che ha invitato all'evento una nutrita rappresentanza di colleghi rossoneri, la dicono tutta su una contesa abbondantemente già pregiudicata in partenza. E infatti, dopo appena 14' di gioco, un lineare San Sergio aveva disinvoltamente già staccato la spina sul match, grazie alla tripletta rifilata agli spaesati padroni i quali, se non altro (probabilmente complice il contributo dei giuliani, paghi del punteggio) nella seconda frazione, sono riusciti a contenere il passivo in un bacino accettabile. Al 5' germoglia il sorpasso giallorosso. Sul versante sinistro se ne va Drioli, il cui traversone al centro viene catturato con uno stop da Luce, che dopo aver controllato la sfera, la fionda alle spalle di Samsa. Snocciolano solo altri 5' e la medesima punta brinda al bis. Questa volta la manovra si sviluppa sulla fascia opposta con Letti che ricama d'esterno al centro per Luce, il quale indisturbato trafigge lo sgomento Samsa. Lenti, impacciati e compassati nei movimenti e nelle idee, l'undici di Comisso appare totalmente alla mercè antagonista, tant'è che quattro minuti dopo (14'), nonostante che l'estremo Samsa anche platealmente rimproveri i suoi per il comportamento spavaldo nelle retrovie, il numero 1 deve ancora chinarsi per raccogliere nel proprio sacco il terzo sigillo San Sergio, recante l'autografo di Di Donato. Il centravanti dal limite dell'area, con un pregevole colpo di tacco, elude la sorveglianza di De Fabris e folgora vincente. Sull'abbrivio del monocorde incontro, poco più in là ancora Di Donato e Bussani sprecano opportunità ghiotte per rendere più pingue il bottino. Da questo istante in poi, il San Sergio allenta la presa. Finalmente si vedono pure all'opera i padroni di casa che, almeno in due frangenti, si presentano minacciosi con Rigonat e Trentin. Nella seconda parte, con gli avversari in dieci causa l'espulsione in avvio di Bensi, la partita perde enormemente in interesse e vivacità.

Moreno Marcatti

GLI ALTRI RISULTATI

Fiume Veneto	1
Sacilese	1
Pro Aviano	5
Cordenons	0
Azzanese	0
Centro Mobile	0
Fontanafredda	0
Juniors	0
Caneva	1
Tamai	1
Porcia	0
Zoppola	2
F. Cavasso	3
S. Daniele	0
Tolmezzo	1
Gemonese	1
Pozzuolo	2
Trivignano	0
Tricesimo	1
Basaldella	3
Cussignacco	0
Flaibano	0
Pro Fagagna	2
B. Colugna	2

Passano il turno

Queste le squadre qualificatesi alla fase successiva: Sacilese, Pro Aviano, Azzanese, Fontanafredda, Tamai, Zoppola, Fanna Cavasso, Tolmezzo, Pozzuolo, Basaldella, Flaibano, Pro Fagagna, Maranese, Gradese, Rivignano, Manzano, Zarja, Sevegliano, Primorje, Itala San Marco, Mossa, San Sergio, Ronchi, Manzanese.

La prima partita del secondo turno si giocherà domenica prossima 15 settembre.

MANZANESE - SOVODNJE 6 - 2

MARCATORI: 25' e 42' Tolloi, 47' Braida, 56', 61' e 74' Tolloi, 86' Goriup, 90' Vitturelli.
MANZANESE: Dreossi, Giusti (46' Targato), Beltrame, Mansutti, Fabbro, Martellossi, Cappello, Florit (46' Zoff), Casarsa, Braida (71' Vosca).
SOVODNJE: Tommasi, Cernic, Florenin, Visintin, Bernardis, Devetak, Hmeljak, Interbartolo, Goriup, Vitturelli, Businelli.
ARBITRO: Zannier di Udine.

MANZANO — Prosegue come un carro armato la Manzanese nel girone N di Coppa Italia e passa al turno successivo agevolmente. Dopo aver schiacciato sotto i cingoli Staranzano e Ronchi, riserva uguale trattamento agli isontini del Sovodnje, sballottati e rintronati dai colpi di una compagine abilissima a manovrare la palla e pungente grazie al piede fatato di Tolloi. Il centravanti degli arancioni scarica cinque palloni nella rete di Tommasi scegliendo diverse posizioni dell'area: due in diagonale da sinistra, tre dal centro. E, come se non bastasse, in una scorribanda sull'out destro, fornisce a Braida l'assist per il sesto gol. Una giornata da ricordare per il bomber arancione, una da dimenticare in fretta per i ragazzi di Interbartolo, passati da una vera tempesta. Una scusante, e non è poco, c'è: dei 19 giocatori facenti parte della rosa isontina ben otto risultavano, prima della gara, infortunati. Per questo motivo è addirittura sceso in campo lo stesso Paolo Interbartolo che in panchina non disponeva di alcun rincalzo possibile. Nonostante tutto il mister biancoblù è apparso visibilmente contrariato: «Abbiamo perso male – ha riferito ancora grondante di sudore dopo la partita – subendo sei gol praticamente uguali. La squadra, tuttavia, non è questa: ne avevo due fuori per malanni muscolari e sei k.o. con l'influenza». Ecco, ad ogni modo, la rapida successione delle reti. Al 25' Tolloi inizia il suo show: doppio passo dal limite per far sedere l'avversario e stafilata centrale. Palo e gol. Al 42' altro inserimento con l'interno destro di Tolloi che evita Tommasi in uscita, la terza rete nasce da una fuga del centravanti manzanese a destra. Cross, rasoterra e Braida non può che rovinare nella rete con la palla. Nella ripresa è lo stesso Tolloi a ricevere un assist rasoterra dalla sinistra di Zoff. Finta, veronica e diagonale malandrino. Minuti 61, solito schema: lancio di Casarsa, inserimento di Tolloi, finta e diagonale. Al 74' Tolloi dice cinque reti con una rasoiata verso Tommasi. A mettere una pezza, se possibile, ci pensano Goriup e Vitturelli.

Francesco Facchini

GRADESE - FLUMIGNANO 1 - 0

MARCATORE: 77' Lauto.
GRADESE: Franco, Salmeri, Tognon, Menegaldo, Flaborea, Benvegnù, Samuel Pozzetto, Iussa, Krmac, Marchesan (60' Lauto), Cester (88' Marco Pozzetto).
FLUMIGNANO: Morsanutto, Brugnola, Viotto, Bianchini, Canevarolo, Livon, Borgobello, Del Torre (64' Bragagnolo), Tuan (75' Tosone), Pittis, D'Anna.
ARBITRO: Monti Bragagnolo di Trieste.

GRADO – Di positivo un gol, un palo e una traversa oltre al possesso di palla sicuramente superiore al 70 per cento. Di negativo il gioco che si è visto solamente a tratti. Come scusante alcune assenze non di poco conto. E questo, in sintesi, ciò che la Gradese di D'Oriano ha fatto oggi conquistando il mini girone imbattuta e in testa alla classifica. Dall'altra parte c'era un Flumignano che è parso davvero poca cosa e che si è limitato a giocare all'antica con marcature a uomo, talvolta anche asfissianti (ne sanno qualcosa Marchesan e Krmac). Una tattica che è servita a non far divertire il pubblico (il gioco, si sa, ne risente parecchio) e che comunque non ha evitato la sconfitta. A far movimentare la partita ci ha ad ogni modo pensato Monti Bragadin che si è inventato almeno 6 delle 7 (o addirittura 8) ammonizioni, che non ha mai saputo misurare correttamente le distanze e che ha sorvolato su almeno un nettissimo fallo di rigore. E sì che Martini aveva invitato gli arbitri a essere meno cattivi!

Prima azione degna di nota al 14' quando, con una gran botta dal vertice sinistro dell'area Cester, va a colpire in pieno la traversa. Per il resto del primo tempo, tranne una conclusione di Marchesan da una decina di metri (al 26') respinta d'istinto dal portiere friulano, si è solamente giochicchiato con la Gradese a premere ma senza troppe idee. Nella ripresa, al 60', è ancora Cester a concludere a rete, questa volta di testa e da dentro l'area piccola. Ed è ancora Morsanuttò a respingere d'istinto.

Sette minuti dopo altro legno: è Krmac a colpire il palo alla sinistra del portiere avversario. La palla finisce sul piede di Lauto che spara a colpo sicuro, ma, ancora una volta, Morsanutto respinge. Il portiere del Flumignano nulla può però al 77' quando Paolino Lauto, smarcato alla perfezione da lussa, lascia partire di sinistro una precisa bordata che si infila in porta.

Antonio Boemo

ZARJA - AQUILEIA 1 - 1

MARCATORI: 9' Carbone, 54' Mauro (autorete).
ZARJA: Cocevari, Dussoni, Tonietti, Strukely, Valzano, Sclaunich, Prisco, Pettarosso, Ravalico, Fait, Deste.
AQUILEIA: Gregorat, Cosolo, Carbone, Sandrin, Scragnolin, Mauro, Gherardo, Trevisan G., Marassi, Iacumin, Trevisan M.
ARBITRO: Morgani di Gorizia.

BASOVIZZA — Si è chiuso sul risultato di parità l'ultimo incontro del girone tra Zarja e Aquileia. Una partita priva di grosse motivazioni per due squadre virtualmente escluse dalla corsa per il passaggio del turno. Ne ha risentito il gioco, francamente poco spettacolare, condito da parecchi errori e da qualche imprecisione di troppo. La cronaca registra una fase iniziale di studio tra due compagini che agiscono prevalentemente a centrocampo.

Al primo affondo gli ospiti passano in vantaggio. Lungo rilancio della compagine friulana che prende di sorpresa l'intero pacchetto difensivo triestino. Ne approfitta ottimamente Carbone che si invola solitario davanti a Cocevari, lo scarta e deposita nella porta sguarnita il pallone del vantaggio. Pronta la reazione dei padroni di casa che nel giro di cinque minuti sfiorano, in almeno due circostanze, il pareggio. Al 12' una gran conclusione di Tonietti viene sventata dal'estremo Gregorat e quindi, sugli sviluppi del successivo calcio d'angolo, una conclusione di Pettarosso si perde di poco sul fondo dopo aver lambito il palo.

Nella ripresa partenza bruciante dei padroni di casa lanciati con caparbietà alla ricerca del pareggio. I ragazzi di Palcini stringono d'assedio l'area avversaria e dopo nove minuti colgono l'uno a uno in virtù di un'autorete di Mauro il quale, nel tentativo di anticipare il diretto avversario, sbaglia l'intervento mettendo la palla alle spalle di un incolpevole Gregorat.

Ottenuto il pareggio lo Zarja si siede, probabilmente pago del risultato. L'Aquileia prova a rendersi pericoloso ma non riesce a pungere e così la gara si chiude su un equo risultato di parità.

SEVEGLIANO - SAN LUIGI 7- 2

MARCATORI: p.t. 3' Di Lena, 18' e 39' Sebastianis, 23' Rossi; s.t. 4' e 25' (r.) Cermelj, 12' Paolini, 16' Rossi, 31' Baldan.
SEVEGLIANO: Franco (27' s.t. Del Bianco), Stefani, Cisilino, Terpin, Zucca (9' s.t. Baldan), Sebastianis, Turchetti, Di Lena, Paolini, Rossi (20' s.t. De Paoli), Negeydi.
SAN LUIGI: Craglietto, Rorato, Paoli, Amarente, Calò, Trevisan, Bossi (1' s.t. Giassi), Saina (15' s.t. Kok), Crevatin, Drago, Cermelj.
ARBITRO: Rupil di Gorizia.
NOTE: ammonito Trevisan.

SEVEGLIANO — Nuovo test troppo facile, nel primo tempo, per i gialloblù seveglianesi, al cospetto di un San Luigi che fa quel che può. Dalla ripresa, giocata in assoluta scioltezza da una parte e dall'altra, non si possono trarre utili previsioni, saranno i rispettivi campionati a dire il ruolo che vi possono recitare le due compagini. Per il Sevegliano buoni fraseggi a metà campo, inserimenti quasi sempre puntuali, puntigliosità in attacco, qualche confidenza in difesa, un Sebastianis factotum, il caparbio Turchetti un gradino sugli altri. Tra le file del San Luigi un buon Amarante ed il solito Cermelj; no comment per la difesa da giudicare contro avversari di pari categoria anche se lo Zarja, nella precedente partita, ha già fatto squillare un campanello d'allarme.

Subito al secondo minuto un'incursione di Paolini che, giunto a tu per tu con il portiere, si fa parare il tiro da Craglietto che un minuto dopo nulla può sul tocco di Di Lena, liberato da Rossi. Passato in vantaggio, il Sevegliano ha un blak-out; subisce le incursioni di Amarante sulla fascia destra e dal 13' soltanto la traversa salva Franco da un bel pallonetto di Bossi. Al 18' si riaccende la luce e da un traversone di Paolini, respinto dalla difesa in maniera approssimativa, Di Lena libera «Seba» davanti a Craglietto e facile 2-0 del capitano. Passano cinque minuti e «Seba», questa volta nel ruolo di play, lancia Rossi il cui diagonale sinistro non dà scampo a Craglietto. Al 34' Sebastianis-Rossi-Stefani-Sebastianis: azione in velocità tutta sulla fascia destra, sulla conclusione del capitano, da poco entro l'area, Craglietto svia in corner. Al 39' San Luigi sbilanciato in avanti, sul rinvio della difesa gialloblù, Rossi nel centro di centrocampo, gli si affianca velocissimo Sebastianis che, servito di precisione, uccella dalla distanza il povero Craglietto. Un minuto dopo è Amarante, il migliore dei biancoverdi, ad insidiare la porta di Franco ma la conclusione è alta. Gloria per il San Luigi in inizio di ripresa; al 4' difatti Cermelj approfitta di un errore difensivo, entra in area e non ha difficoltà a battere Franco. Distanze ristabilite al 12' da Paolini che mette in rete un servizio di Rossi.

Alberto Landi

RIVIGNANO - JUVENTINA 2 - 0

MARCATORE: 49' e 56' Lepore.
RIVIGNANO: Zardini, Dreon, Pontisso, Toniutto, Tonizzo, Della Negra (Cressatti), Deganis, Beltrame, Peresson, Lepore, Bellinato (Collovati).
JUVENTINA: Zannier, Covic, Bastiani, Romano (Prodorutti), Villani, Zorzi, Gambino (Zamar), Ceccotti, Zagato, Montina (Braida), Macuzzi.
ARBITRO: Moroso di Udine.

RIVIGNANO — Nell'anticipo di sabato il Rivignano ha sconfitto con il più classico dei risultati una buona Juventina e così può passare il turno. Il goleador di turno è stato ancora una volta Lepore Bum-Bum, che ieri è convolato a giuste nozze con Annamaria. Il Rivignano, dopo i due deludenti risultati contro Manzano e Aiello, ci teneva a riscattarsi e a cercare la vittoria tonificante per l'ambiente. A farne le spese è stata appunto la Juventina, sportivissima nell'accettare l'anticipo, anche se ha dovuto rinunciare a tre titolari impegnati in un'analoga cerimonia di matrimonio. La gara è stata piacevole, giocata a tutto campo, con due squadre ben disposte in campo e con la Juventina a predominare nel primo tempo e il Rivignano nel secondo.

Nella prima frazione di gioco si è registrato un buon avvio degli ospiti, che con Zagato mettevano in difficoltà più volte la difesa neroazzurra, ma un ottimo Zardini si faceva trovare sempre pronto, specialmente intorno al 20', quando in tre azioni consecutive diceva «no» ai tiri ravvicinati di Covic e Zagato. La replica dei padroni di casa veniva Lepore e Deganis, i cui insidiosi tiri venivano deviati fortuitamente in calcio d'angolo. Il primo tempo si chiudeva con una girata del bravo Zagato e con Zardini che non si faceva sorprendere dal bel gesto atletico dell'avversario, ma con la Juventina in evidente calo fisico. Calo fisico che non veniva recuperato nei quindici di recupero e così Lepore al 4' della ripresa, su assist di Della Negra lasciato solo dalla difesa ospite, un po' disattenta in questo frangente, metteva agevolmente in rete. Il raddoppio avveniva sette minuti più tardi sempre con Lepore, che dal limite con una punizione magistrale lasciava di sasso l'incolpevole Zannier.

La gara vedeva poi una girandola di sostituzioni, la giovanissima squadra ospite doveva lasciare ampi spazi a centrocampo e vuoti in difesa per cercare il gol, per cui ancora Lepore ha avuto diverse opportunità per triplicare, ma sarebbe stata una punizione troppo severa per gli isontini.

Giuseppe Pighin

PRIMORJE - ITALA 1 - 1

MARCATORI: 40' Valentinuzzi, 26' s.t. Sardoc.
PRIMORJE: Babich (52' Savarin), Matkovic, Gustin, Stocca, Mislei, Emili (78' Franzot), Stolfa, Skabar, Blanos, Sardoc, Pescatori.
ITALA SAN MARCO: Furlan, Marras, Marassi (62' Andresini), Rigonat, Freschi, Peroni, Valentinuzzi (73' Bortolus), Piani, Bergomas (55' Faggiani), Luxich, Covazzi.
ARBITRO: Cecchini.

TRIESTE — Dopo due vittorie consecutive, per il Primorje arriva il primo pareggio in Coppa Italia. Poco male per la formazione allenata da Bidussi, che accede lo stesso alla fase successiva della Coppa, proprio assieme alla sfidante di oggi, l'Itala San Marco.

Mentre i giallorossi erano già sicuri della qualificazione, la formazione di Gradisca doveva vedersela direttamente con il Ponziana, con cui aveva pareggiato nella prima giornata. Alla fine il punticino strappato a Prosecco ha permesso alla squadra di Sari di continuare l'avventura in Coppa Italia, che proseguirà domenica prossima.

Gli ospiti hanno messo sotto il Primorje nella prima frazione di gioco, grazie anche a qualche indecisione della difesa giallorossa, passando in vantaggio al 40' con l'abile Valentinuzzi, pronto a beffare Babich tra i pali con un preciso diagonale. In precedenza il Primorje si era fatto vedere più volte sotto la porta di Furlan, prima con Blanos ben imbeccato da Pescatori e poi ancora con il numero 11 giallorosso. Nel primo caso il neoacquisto si faceva anticipare, nel secondo l'ex alabardato mancava di poco l'appuntamento con il gol.

Nella ripresa i padroni di casa scendevano sul terreno di gioco più determinati e, dopo aver scampato un pericolo con il solito Valentinuzzi, al 26' riagguantavano il pareggio con un tiro in mischia di Sardoc. Entrambe le formazioni dovranno al più presto rifinire la preparazione per scendere in campo con un assetto tecnico-tattico più competitivo in vista dell'imminente inizio del campionato di Promozione.

In particolare la neopromossa Primorje, dopo aver dimostrato di poter contare su un tandem di attacco pregevole, dovrà acquisire più sicurezza nel reparto difensivo.

PONZIANA - CAPRIVA 3 - 0

MARCATORI: 38' Giorgi, 47' Toffolutti, 52' Vecchiet (aut.)
PONZIANA: Spadaro, Bazzara (Rossi 80'), Pusich, Postogna, Lombardo, Zanon (Giraldi 78'), Zanon, Prestifilippo, Postogna, Toffolutti (Tomasi 83'), Frontali, Giorgi.
CAPRIVA: Galliussi, Vecchiet (Braida 55'), Soprani, Azzano, Portezzi (Del Negro 60'), Canciani, Pituelli (Tonetti 46'), Grattani, Sellan, Morandini, Medeot.
ARBITRO: Bevilacqua.

TRIESTE — Il Ponziana questa volta non spara a salve. Dopo la battuta a vuoto di mercoledì i veltri si rifanno con gli interessi, abbattendo un Capriva ancora senza la debita consistenza. I triestini, al di là del netto successo, hanno posto in vetrina il consueto assetto rodato.

Prestifilippo, soprattutto, appare sempre più integrato nei meccanismi di Di Mauro, mentre in attacco l'infaticabile Giorgi si sobbarca la consueta mole di lavoro in attesa della spalla. A proposito, l'attaccante senegalese Momar è ormai una sorta di autentico Ufo locale, tutti ne parlano ma nessuno in realtà lo ha visto. In attesa dell'esotico e fantasmatico rinforzo, Di Mauro affila le sue armi con i suoi vecchi condottieri.

Il Capriva insidia la retroguardia solo nelle battute inziali: Morandini – elemento interessante dotato di buon palleggio – riesce a incunearsi bene, la spara sull'esterno rete. Dopo lo scampato pericolo i triestini catturano le redini della contesa; Prestifilippo al 15' entra in area ma Galliussi si salva di piede. Alla mezz'ora Toffolutti lavora una sfera dal fondo per Giorgi, la punta scarica alto. Giorgi si riscatta poco dopo: l'attaccante si incunea in area e, dopo una serie di finte, colloca nell'angolo un pallone non irresistibile ma maligno ed efficace.

Prima del riposo Canciani impegna Spadaro, ma l'estremo bianco celeste non si fa sorprendere su punizione. In avvio di ripresa il raddoppio: mischia in area, Giorgi fionda a rete ma la sfera incoccia su Toffolutti prima di planare nel sacco. Il trittico è firmato una manciata di minuti più tardi. È Prestifilippo che tira un duetto con Toffolutti scarica un destro che ruzzola sulla schiena di Vecchiet e inganna Galliussi. Il Ponziana può solo gestire, con autorità del resto, le restanti manovre. Il Capriva si affaccia di rado ma con un certo rilievo; spicca il destro al 30' di Tonetti ma Spadaro vola guadagnandosi la fatidica pagnotta e la giusta razione di applausi.

Francesco Cardella

AIELLO - MANZANO 0 - 1

MARCATORE: 10' s.t. Zamparo.
AIELLO: Buttignon, Tiberio, Boz, Carturan (Vrech), Gregoris, Zampar, Triolo, Bergagna (Rana), Maculia, Chiaruttini (Zuccheri), Avian.
MANZANO: Agnoluzzi, Magnis, Bonassi, Fedele, Bolzon, Boreanaz, Dimbo, Novelli (Zucco), De Marco (Nonini), Zamparo, Vidotti (Di Gaspero).
ARBITRO: Casali di Trieste.

AIELLO — Inizio nel segno della commozione nel ricordo dell'alpinista Mauro Stafuzza, nato ad Aiello e già tesserato per la società, deceduto nella recente sciagura in Val d'Aosta. Il Manzano conquista meritatamente tre punti ad Aiello grazie a Zamparo, uomo-gol e protagonista dell'incontro. I padroni di casa, dal canto loro, non hanno saputo imporsi subendo, anzi, le iniziative degli ospiti.

Nel primo tempo è, infatti, il Manzano a esercitare una costante pressione in area avversaria. È proprio degli uomini di Fabris la prima azione dell'incontro con Zamparo che costringe Buttignon a parare in tuffo. Il gioco prosegue senza affondi, sul filo dell'equilibrio, fino al 32', quando Macuglia anticipa di testa un difensore e Chiaruttini dal limite dell'area tira in diagonale alla destra del portiere. Ancora padroni di casa in attacco al 37': Avian sulla fascia destra costringe Agnoluzzi a salvare sul primo palo. Al 44' e 46' si rifanno vedere gli ospiti in area aiellese prima con Fedele che dalla trequarti spara direttamente sul portiere, poi è la coppia Dimbo-Vidotti a tentare la via del gol, e Buttignon salva sulla linea. Ripresa tutta per il Manzano, che ha esercitato un costante predominio impedendo ai padroni di casa di avvicinarsi spesso ad Agnoluzzi.

Al 10' arriva il vantaggio per gli ospiti rossoblù: Zamparo tira sulla fascia destra dal limite dell'area e trafigge il portiere in diagonale. Al 25' l'Aiello cerca di reagire, Zuccheri trova un varco tra due difensori, ma calcia in bocca ad Agnoluzzi. Le ultime due azioni degne di nota sono del Manzano: al 30' è ancora Zampar a sfiorare il raddoppio, al 38' una punizione di Vidotti richiede l'intervento di Buttignon. Per l'Aiello nessuna rete in tre partite di Coppa, un campanello di preallarme. Per il Manzano una conferma per un campionato d'avanguardia.

Carla Landi

LUCINICO - MOSSA 0 - 4

MARCATORI: al 45' Miani (su rigore), al 53' Barbiani, al 59' e all'80' Feresin.
LUCINICO: Prodani, Trampus, Marega, Imperatore, Pizzi (dal 63' Sotgia), Bianco D., Carruba, Zulli, Germinario, Bertossi (dal 73' Vinzi), Tomasi (dal 73' Tuntar).
MOSSA: Cappelli, Manfreda (dal 28' Feresin), Braidotti, Tomizza, Pisani, Fantini, Lamberti, Odina (dal 46' Visintin), Barbiani, Medeot, Miani.
ARBITRO: Cominotto di Trieste.
NOTE: calci d'angolo 3-2 per il Lucinico.

LUCINICO – Pronti, via. E il Mossa ha subito fatto capire che aria avrebbe tirato sul San Giorgio: il football dei biancazzurri di Cupini, arioso e ben registrato dalla metà campo in su, ha dato subito fastidio a un Lucinico ancora in fase di rodaggio. Il match, comunque, limitatamente al primo tempo è stato divertente, con veloci capovolgimenti di fronte, temi tattici di due squadre scese in campo con l'imperativo di praticare un gioco a testa alta. La cronaca è ricca di spunti.

All'11' il Mossa si rende pericoloso: contropiede, Miani se ne va sul filo dell'off-side e spara un diagonale sul secondo palo tra le imprecazioni del ben appostato Barbiani di rincorsa. Al 15' replica il Lucinico: azione manovrata, Germinario alza in mezzo e Bertossi di testa devia a lato. Il gioco rimane spumeggiante, ma solo al 46' arriva il gol degli ospiti: Miani viene steso in area al momento di calciare, l'arbitro da due passi decreta il penalty. Dal dischetto lo stesso Miani spiazza Prodani, 1-0.

Nella ripresa il Lucinico sparisce dalla scena. Il Mossa, di converso, sale in cattedra con un Feresin che dà brio alla manovra. All'8', batti e ribatti nell'area nerazzurra, Tomizza suggerisce e Barbiani trasforma, 2-0. Al 14' il tris: Feresin produce una progressione sulla fascia destra ed esplode un diagonale che si conficca nel «sette» lontano, 3-0. Il Lucinico barcolla, è ormai allo sbando: ci prova il giovane Sotgia con un insidioso tiro-cross a reagire, ma Cappelli è troppo alto per farsi sorprendere sotto la traversa.

Al 35' il Mossa conclude l'opera di demolizione: sull'out sinistro Feresin confeziona una palombella che scavalca Prodani, è l'impietoso 4-0. Poi, al 42', Miani si invola a tu per tu con lo sconcertato portiere locale, ma il suo tiro viene neutralizzato. Sarebbe stata una punizione troppo severa. Ma questo Mossa viaggia davvero a mille.

Marco Damiani

RONCHI - STARANZANO 2 - 0

MARCATORI: 78' Don; 89' Iacoviello.
RONCHI: Burino, Facchini, Porcari, Don, Leghissa, Tonca (Venier), Picco (Milan), Doria (Visintin), Iacoviello, Peresson, Raffaelli.
STARANZANO: Orsini, Viezzi, Pin (Cergoli), Samsa, Davanzo, Cerni, Dantignana, Biasiol (Boem), Fadi, Fraussin, Pivetta.
ARBITRO: Mosca di Trieste.

RONCHI — Qualificato il Ronchi al secondo turno a spese dello Staranzano che ha giocato benissimo nella prima frazione ma non ha trovato il gol e nella ripresa ha subìto il ritorno degli amaranto padroni di casa. Il primo tiro in porta all'8', quando Fadi su punizione impegna Burino. La seconda azione di rilievo è al 22', quando un ottimo cambio gioco di Fraussin trova Pin sulla sinistra che al volo tenta l'eurogol.

Un minuto dopo Samsa fa tremare la porta del Ronchi con una bomba da oltre 25 metri che si stampa sul palo all'altezza dell'incrocio.

Inspiegabilmente la squadra di Bonazza subisce senza reagire. Al 26' ancora Fadi tenta su punizione e Burino para a terra. Alla mezz'ora il primo tiro del Ronchi è di Peresson che Orsini para. Prima del riposo Iaccoviello cerca in area Peresson ma il dieci spreca tutto cercando un assist improbabile. Nella ripresa inizia ancora in avanti lo Staranzano e Fraussi, «rubando» una rimessa laterale, serve veloce Pivetta che spara a botta sicura ma fuori a fil di palo.

L'ennesimo pericolo sveglia finalmente il Ronchi che impegna Orsini a un'uscita con i piedi fuori dell'area su Picco lanciato. Al 12' Don prende le misure e Orsini respinge di pugno. Al 25' Peresson entra in slalom in area, cade e chiede il rigore. Nell'altra area fa lo stesso Fadi. Al 32' la più bella azione con Don che serve Jacoviello che continua per Raffaelli, tiro violento ma Orsini è attento.

I miracoli del numero uno finiscono un minuto dopo e Don con una bordata da 25 metri trova l'incrocio per 1-0. Ancora Raffaelli con una conclusione violenta impegna da vicino Orsini e l'ultima azione è targata Iacoviello che in velocità se ne va direttamente al 2-0.

Oscar Radovich

CALCIO DILETTANTI

COPPA REGIONE / SECONDO SUCCESSO PER I «COSTRUTTORI» DOPO LA VITTORIA NEL TURNO DI AVVIO

L'Edile fa poker con il Costalunga

L'Opicina si riscatta a spese del Muggia - San Giovanni vince in casa contro il San Lorenzo - Pro Fiumicello «schiaccia» il Corno

S. GIOVANNI-S.LORENZO 2-0

MARCATORI: 18' Versa, 37' Sessi.
SAN GIOVANNI: Covi (44' s.t. Busan), De Luca (33' s.t. Postiglione), Marega, Sessi, Vitulic, Visintin (1' s.t. Lussi), Radovini, Strukelj, Versa (39' s.t. Livan), Bibalo, Fidel (19' s.t. Vestidello). Allenatore: Ventura.
SAN LORENZO: Falcone, Mattioli, Russian, Candutti (1' s.t. Rapone), Graziano, Toros A., Del Pin, Presti (33' s.t. Toros P.), Furlani (36' s.t. Carone), Flocco, Visintin. Allenatore: Rapone.
ARBITRO: Miniussi di Monfalcone.

TRIESTE — Grazie a una netta superiorità tecnica e a una condizione fisica invidiabile, il San Giovanni piega in un sol boccone il San Lorenzo, sceso sul terreno di viale Sanzio decisamente a corto di fiato.

Gli ospiti, più forti fisicamente ma poco propensi a correre, sono stati schiacciati dai rossoneri, comandati da capitan Strukelj vero uomo d'ordine.

L'undici di Ventura, con un gioco tutto di prima, con continue triangolazioni e manovre sulla fascia, è partito subito bene, mentre gli ospiti, più guardinghi, lasciavano a Furlani il compito di impensierire la porta di Covi.

Al 18' il vantaggio dei locali; Fidel batte un corner a rientrare che trova impreparata la difesa gialla e per Versa è un gioco da ragazzi ribadire in rete di testa.

Il San Lorenzo si irrigidisce ed è ancora il San Giovanni a cercare la via del gol al 21' con Strukelj, che fa vedere i suoi numeri, semina un paio di avversari ma trova pronto alla risposta l'estremo difensore Falcone. Al 23' finalmente la risposta dei ragazzi di Rapone con Visintin che, da buona posizione, calcia però alto.

Gli ospiti sono troppo lunghi e la copertura sulle fasce è inesistente tanto che, al 37', è Sessi a beneficiare di un bel triangolo con Marega e a beffare con un pallonetto Falcone. Il 2 a 0 al San Giovanni non basta e al 41' un perfetto tocco, su punizione, di Strukelj trova Vidulic, ma il suo pallonetto viene deviato ancora una volta in corner dal portiere.

Nella ripresa tutti si attendono il San Lorenzo; l'allenatore-giocatore Rapone scende in campo senza però contribuire più di tanto; invece è ancora la squadra rossonera a farsi vedere: Strukelj sistema i suoi, imposta per Marega pronto al cross per Bibalo, che non aggancia, calcia Versa ma è pronto Falcone con un tuffo plastico. Al 30' grande azione di Marega che salta tre avversari, assist per Vestidello che, incredibilmente, si fa rubare il pallone dal factotum portiere ospite. Il San Lorenzo continua nella sua abulica partita, mentre per il San Giovanni c'è gloria per tutte e cinque le riserve.

Pietro Comelli

VESNA-ISONZO 1-3

MARCATORI: 55' Defabris, 60' Defabris (rig.), 80' Iuculano, 90' Soavi.
VESNA: Santoro, Giovini, Alex Majcen (60' P. Sedmach), Granierb, Soavi, Malusà, Cerchi (40' Morassut), Cutrara, Fonda, Germani, Pipan (70' Cossutta).
ISONZO: Marchesan, Debianchi, Celia, Sell, Murra, Caiffa, Defabris, Codra, Antonelli, Gregorutti, Iuculano.
ARBITRO: Tonon di Tolmezzo.

SANTA CROCE — Ci risiamo, passano i mesi, cambiano i giocatori ma le ingenuità difensive rimangono. Al 10' del secondo tempo il mister Nonis si mette per l'ennesima volta le mani nei capelli quando assiste impotente all'errore grossolano della propria retroguardia che dà la possibilità a Defabris di andare con prepotenza a rete e di battere Santoro con una staffilata che finisce sotto la traversa.

È la rete che dà il «la» alla formazione isontina per un successo che alla fine si dimostra forse anche troppo largo, per le diverse occasioni buttate al vento dai biancoblù di casa. Non ha disputato una gran partita la formazione, a parziale scusante di ciò le numerose assenze, prima fra tutte quella del neosposo Lakoseljac, oltre a vari infortunati e squalificati; poi ci si è messo anche l'infortunio di Cerchi al 40' del primo tempo, che fino a quel momento si era ben destreggiato sui primi trenta metri contro la mezz'ala avversaria. Fuori lui, l'intero collettivo in quella zona del campo ne ha risentito in modo forse determinante.

Nel primo tempo il gioco fisico prevale su quello tecnico; le entrate «maschie» in certi frangenti sono a ripetizione, il Vesna gioca meglio e riesce a creare due ghiotte occasioni: al 35' miracolo del portiere Marchesan su una punizione bomba di Graniero, e al 39' palo interno di Germani con il pallone che attraversa sulla linea l'intero specchio della porta per poi uscire beffardamente.

A inizio di ripresa la svolta dell'incontro, con l'errore difensivo dei locali già descritto. A proposito di errori, ne fa uno anche l'arbitro, che trasforma in volontario un fallo di mano di Giovini chiaramente involontario. Nella sagra degli errori da segnalare poi quelli di P. Sedmak e di Cutrara che, a un metro dalla porta avversaria, calciano incredibilmente alto.

Dopo il raddoppio di Defabris su rigore arriva dunque il tris di Iuculano all'80'; chiude al 90' Soavi, che accorcia le distanze su rigore.

Massimo Umek

NEL TRIESTINO

TRIESTE — Ancora un pareggio per il Latte Carso che, opposto alla Roianese, non è riuscito ad andare più in là di un 1-1. La formazione di Di Benedetto è scesa sul terreno di gioco di Visogliano a ranghi incompleti, schierando in campo, dei nuovi arrivati, solamente Stefano Butti.

La vecchia roccia Sambaldi ha dovuto ancora una volta prendersi l'incarico di portare in vantaggio la squadra di Duino-Aurisina, raggiunta poi dalla rete di Podrecca. Una piccola rivincita per l'allenatore Beorchia, «promesso sposo» del Latte Carso, poi accasatosi alla società bianonera con l'intento di riportarla subito in Seconda categoria.

Nessun dramma per Di Benedetto, che sta ancora provando gli schemi di un Latte Carso a corto di preparazione, di cui deve essere scremata la rosa titolare e quella che parteciperà al campionato di Terza categoria.

Nell'altra partita del girone C3, netta affermazione dell'Olimpia che si è imposta sul Servola per 3-0. I gialloblù sono andati in gol con Mosca, Davide Sebastianutti e un rigore di Sabini, piegando così le velleità di un Servola rimasto in dieci per l'espulsione di Sodomaco, reo di un fallo sull'ultimo uomo.

La compagine di Caputo, dopo il pareggio della settimana scorsa contro il Domio, nonostante il passivo rimediato ha dimostrato di essere una squadra competitiva.

Nel girone D2 è stato rinviato a giovedì 19 l'incontro tra il Kras e il Portuale per un'indisponibilità della squadra di Cheber, mentre il Montebello di Del Vecchio ha impattato 1-1 contro il Breg B di Tron.

Passando al raggruppamento D1, ancora una vittoria per il Breg A, che si è imposto per 2-0 sul Chiarbola. I ragazzi di Podgornik hanno disputato una buona partita contro quelli di Gurzolo, uscendo nella ripresa e mettendo a segno le due reti della vittoria con Presel e la punta Granieri.

Nell'altra partita, impattano 2-2 Campanelle e Venus al termine di un incontro combattuto e tirato fino all'ultimo. I ragazzi di Canario hanno iniziato bene, passando in vantaggio con Coslovich ma venendo ripresi dal gol di Strukelj.

Nella ripresa era ancora la formazione di casa ad andare a segno con Persico; il Campanelle Prisco non si scomponeva e all'80' Giugovaz segnava la rete del meritato pareggio. La squadra di casa, allenata da Samez, deve ancora rifinire la preparazione, mentre nel Venus sono previste alcune novità in settimana.

p.c.

OPICINA-MUGGIA 2-1

MARCATORI: 22' Leone, 13' s.t. De Sena, 160 Cecchi (R).
OPICINA: Vercon, Corsi, Terpin, Borstner, Mislei, De Sena, Jurincich, Leone, Monte, Fadini (Soggia), Licciardello (Sau). All. Stoini.
MUGGIA: Romano (Barbato), Busetti, Matelich, Persico (Micor), Stokeli (Bossi), Bassanese, Dorliguzzo, Barilla, Longo, Degrassi (Di Giorgio), Cecchi (Rovatti). All. Jannuzzi.
ARBITRO: Bernetti di Gorizia.

TRIESTE — Sconfitti la settimana scorsa dall'Edile, i «giovanissimi» dell'Opicina si riscattano prontamente tra le mura amiche contro il Muggia. La compagine di Stoini, infatti, si è imposta piuttosto nettamente nel derby contro la squadra di Jannuzzi, militante anch'essa nel campionato di Prima categoria.

Nelle prime battute le squadre si sono studiate, attente a non scoprirsi molto, e il gioco è ristagnato a metà campo. I muggesani sono stati messi più volte in difficoltà dalla tattica del fuorigioco operata dai padroni di casa, che al 22' sono passati in vantaggio: Romano esce dall'area su Licciardello e spazza il pallone in fallo laterale; l'Opicina è lesta a rimettere in gioco favorendo il tiro da lontano di Leone, facile marcatore per l'assenza tra i pali del portiere ospite intento a rientrare.

Dopo il vantaggio dell'Opicina, il Muggia, nell'occasione apparso un po' ingenuo, tentava di reagire, ma al 30' un tiro di Cecchi usciva abbondantemente a lato. L'Opicina, più fresco fisicamente, tentava il raddoppio con Monte, abile a saltare il diretto difensore Persico, ma il suo tiro finiva a lato.

Dall'altra parte Longo, in scivolata, tentava di impensierire Vercon che però faceva buona guardia.

Nella ripresa era ancora l'Opicina a comandare e a siglare, al 13', il 2-0 con De Sena, che faceva tutto da solo; subito dopo Borstner commetteva fallo in area su Barilla causando un calcio di rigore. Del penalty si incaricava Cecchi, che spiazzava Vercon.

Sul punteggio di 2-1 i padroni di casa tenevano il risultato senza particolari difficoltà, mentre il Muggia di Jannuzzi pur attaccando non riusciva a concretizzare e il livello del gioco scendeva fino a spegnersi con l'unico pericolo capitato a Vercon, ad opera di Cecchi, e risolto a favore del portiere dell'Opicina.

p.c.

COSTALUNGA-EDILE A. 2-4

MARCATORI: 24' e 82' Scala, 32' Radin, 40' e 89' Rei, 83' Dazzara.
COSTALUNGA: Cibin, Armani, Rupini, Marchesi Andrea, Del Rio (50' Vesnaver), Giacomin (Marchesi M.), Bevilacqua (60' Larotella), Montestella, Koren, Olivieri (83' Cossutta), Scala.
EDILE ADRIATICA: Clementi, Bagordo (66' Seppi), Dazzara, Schiraldi (80' Veronesi), Sturni, Silvestri, Rei, Vatta, Radin, Lando, Fontanot (61' Gellini).
ARBITRO: Teodorico di Udine.

TRIESTE — Il Costalunga prosegue il suo rodaggio pre-campionato e incoccia contro un'Edile Adriatica che ritrova essenzialmente il Rei dei tempi migliori.

La sfida non dice molto di più: i gialloneri di Tesevic affilano le armi, affidandosi anche alla vena del solito Scala e cercando di assemblare il resto della truppa.

L'Edile, privo di Derman, Mazzaroli e il neoacquisto Corsi, ha, come premesso, disposto di un ispirato Rei e del consilidato asse Radin-Schiraldi.

È il Costalunga a passare per primo in vantaggio grazie a Scala, abile a deviare di testa un invito di Olivieri. L'Edile trova subito il passo per replicare ed è Radin a pareggiare i conti con un gran sinistro dal limite. Sale quindi in cattedra Rei, che al 40' sigla una rete d'autore dopo un gran dribbling.

Nella ripresa il gioco offre soltanto a tratti spunti di rilievo; il Costalunga trova l'acuto per riacciuffare la rete con Scala, questa volta su calcio di punizione da una quindicina di metri: per Clementi non c'è scampo.

Sul 2-2 la gara si ravviva al fuoco di altre segnature. È Dazzara a trovare il tris mentre Rei, poco più tardi, suggella la sua ottima prova sottolineandola con la quarta rete dell'Edile (sua seconda personale).

Sei gol complessivi a testimonianza della ricerca della migliore forma su entrambi i fronti. Il pensiero, per Costalunga ed Edile, è naturalmente rivolto alle ostilità del campionato, con alcuni punti in comune. Il Costalunga vuole evitare gli affanni della scorsa stagione e si affida ai temi di Scala e di un drappello di giovani. I «costruttori» palesano invece meno ambizioni dello scorso anno; l'assetto è ancora da definire, ma tra i programmi di Lenarduzzi e Vattovani figura forse l'arrivo di un'altra punta che possa dar fiato a Derman e Mazzaroli.

NEL MONFALCONESE

MONFALCONE — Secondo turno di Coppa Regione che mette in evidenza una situazione di sostanziale equilibrio fra le formazioni che animano i gironi isontino e friulano.

Bella prova offerta dal Pieris che, dopo la sonante sconfitta di domenica scorsa, ritorna a sorridere grazie al risultato utile riportato con il Pro Farra. E' una punizione di Coghetto, nuovo arrivo granata, che al primo minuto manda in vantaggio la squadra di casa, raggiunta però solo qualche istante più tardi, quando Ghirardo con un gran tiro a fil di palo sigla il pareggio decisivo.

Sfida piuttosto divertente e comunque decisamente ricca di emozioni quella fra Santa Maria e Torre; risultato finale 2-2. Grande la rimonta del Torre, che sotto di due lunghezze è stato capace di raggiungere un pari e persino di sfiorare in più occasioni il gol della vittoria.

Degne di nota anche le azioni delle due marcature ospiti; la prima opera di una splendida punizione di Gregorat e la seconda nata da un ottimo cross di Di Giusto, sul quale è intervenuto di testa Bertossi mandando la sfera in rete.

Esce invece sconfitto il Romans dal proprio rettangolo di gioco, dove il Ronchis ha saputo fare suo l'incontro con il risultato di 2-1. Dopo una prima frazione all'insegna della monotonia, un calcio di rigore realizzato da Chiattarin, e una rete firmata da Pistrin al termine di una buona azione corale dei suoi, hanno permesso al Ronchis di portarsi a casa questo successo.

A nulla è dunque servito il gol dalla bandiera siglato da Molinari, comunque meritatissimo per quello che i ventidue in campo hanno saputo far vedere al pubblico. Da segnalare poi una clamorosa azione sfumata che avrebbe portato il Romans sul due pari.

Ottima prestazione dell'Ontagnanese in quel di Villa Vicentina, dove al termine di 90' piuttosto equilibrati gli ospiti si sono imposti per 2-1. Partiti bene i locali, passati in vantaggio con Grigolon, si è poi fatta vedere la reazione dell'Ontagnanese che, in pochi minuti è stata capace di ribaltare il risultato con le reti di Faccini e Pez. Da segnalare per il Villa l'espulsione del libero Zuppel al 15' della ripresa.

Le ultime due sfide in programma erano Mladost-Sagrado, conclusasi per 3-1, e Porpetto-Terzo terminata sul 3-0.

f.r.

PRO FIUMICELLO-CORNO 3-1

MARCATORI: s.t. 17' Giolo, 26' Andrian, 36' Galloro, 44' Donda.
PRO FIUMICELLO: Dessabo, Codarini, Merluzzi, Tentor, Donda, Bianchin (45' s.t. Schiavon), Zuppet, Milanese (10' s.t. Andrian), Barbana, Giolo, Gasparotto (27' s.t. Pozzar).
CORNO: Cantarut, Mugelli, Drusin, Biancuzzo S., Cudiz (s.t. Galloro), Birri, Zoppichiatti, Rizz (13' s.t. Turrina), Magnan (s.t. Pisu), Cavanieri, Biancuzzo L.
ARBITRO: Pittia di Udine.

FIUMICELLO — Se il buongiorno si vede dal mattino la Pro Fiumicello è destinata a fare quest'anno un bel campionato. Dopo il pareggio di domenica scorsa in casa del Ruda, infatti, gli arancioblù allenati quest'anno da Barbana nel loro esordio stagionale davanti al pubblico casalingo hanno fatte vedere un bel gioco: particolarmente positiva è sembrata la prova dell'attacco e del centrocampo mentre in difesa c'è ancora qualcosa da registrare.

I padroni di casa sono partiti subito all'attacco mettendo più volte in apprensione i difensori del Corno. Dopo diverse occasioni con Donda e Barbana, la Pro Fiumicello va veramente vicina al gol al 15' con una punizione battuta da Barbana che costringe Cantarut a deviare sulla traversa.

La fase più spettacolare della partita è senza dubbio il secondo tempo, che si apre al 12' con un calcio piazzato di Cavanieri che permette ai ragazzi di Gallo di pareggiare il conto delle traverse colpite.

Per vedere i gol bisogna aspettare il 17' quando Merluzzi scende sulla sinistra e passa al centro per Giolo che porta in vantaggio gli arancioblù. Il Corno prova a reagire, ma al 26' i padroni di casa raddoppiano con una bella azione corale conclusa a rete da Andrian.

Quattro minuti dopo gli ospiti potrebbero accorciare le distanze ma Coderini riesce a respingere sulla linea di porta il tiro di Muselli. Al 34' il Corno ci riprova ma il siluro di Zoppichiatti, che sfugge dalle mani di Dessabo, si infrange sul palo.

A forza di spingere, comunque, due minuti dopo gli ospiti trovano il sospirato gol con Galloro, bravo a correggere a rete il corner battuto da Cavanieri. Allo scadere, però, la Pro Fiumicello rende incolmabile il vantaggio: Giolo, lanciato da Barbana, serve Donda che realizza il definitivo 3-1.

Michele Tibald

FINCANTIERI-CIVIDALESE 1-4

MARCATORI: 1' e 14' (rigore) Lena, 45' Tofful (rigore), 78' Lena, 85' De Nipoti.
FINCANTIERI: Zearo, Zaja, Guerin, Gon (46' Novati), Pangos, Mauri, Sartori, Baldan (60' Pilutti), Toscani, Tofful, Caiffa.
CIVIDALESE: Zompicchiatti, Scaravetto, N. Bon (85' Bompresa), Macorig (67' Bardus), D. Bon, Cristiancig, De Nipoti, Nicolettis, Tomasetig (70' Tullio), Michelini, Lena.
ARBITRO: Lupi di Gorizia.

MONFALCONE — Una Cividalese già in condizioni ottimali conquista una larga vittoria a spese di una Fincantieri ancora in fase di rodaggio, che dà così l'addio alla Coppa Regione. Con un Lena implacabile fromboliere e con un centrocampo aggressivo e ben organizzato, la compagine friulana ha certamente dimostrato di poter affrontare l'imminente torneo con buone possibilità di ben figurare.

Da rivedere invece la squadra di casa, che dopo aver sofferto il dinamismo degli avversari per tutto il primo tempo, ha cercato di costruire qualcosa di valido nella fase iniziale della ripresa, ma, una volta rimasta in inferiorità numerica per l'espulsione di capitan Pangos, ha dato via libera al contropiede ospite.

Va subito in gol al 1' la Cividalese grazie a un pregevole assist di Michelini, che pesca smarcato in area Lena. Pronta la conclusione angolata dell'attaccante che batte Zearo.

Al 14' un intervento di Zaja su Lena, apparso per la verità del tutto regolare, è punito dal direttore di gara con un calcio di rigore. Lo stesso Lena trasforma di precisione.

La Fincantieri accusa il colpo e non riesce a imbastire una valida reazione. Allo scadere del tempo comunque giunge la rete dei locali: Tofful lancia in profondità Toscani, che si libera bene ed entra in area, ma viene atterrato da Macorig. Palla sul dischetto per la realizzazione di Tofful.

La ripresa mostra una Cividalese più attendista, mentre si fa un po' più concreta la reazione dei padroni di casa. Qualche calcio piazzato e un colpo di testa di Caiffa tengono in ansia gli ospiti, che però riprendono in mano la partita dopo l'espulsione, a un quarto d'ora dalla fine, di Pangos. Su veloci azioni di rimessa vanno ancora in rete Lena e De Nipoti.

NEL GORIZIANO

GORIZIA — Una grandinata di reti si è abbattuta al secondo turno sui gironi B3 e C1 – caratterizzati dalla presenza delle squadre isontine – di Coppa Regione. Gli attacchi, insomma, hanno davvero fatto una bella abbuffata, mentre le difese sono parse piuttosto in affanno nella giornata di vena di tutti i bomber in campo.

Ma andiamo con ordine. Nel raggruppamento B3 sono maturati questi risultati nelle due partite in calendario: il Villesse ha piegato la Pro Romans per 1-0. Il match è stato sempre tenuto desto, giacché i locali sono presto rimasti in dieci per l'espulsione del portiere Montanari (sostituito dal n. 12 al posto di un attaccante).

La Pro Romans ha dominato la gara sul piano territoriale, cogliendo ben quattro legni. Il Villesse però ha avuto il merito di crederci: all'88' il gol partita, siglato da Stefano Piva su rigore, dopo che Petrolo era stato atterrato in area dal termine di un'azione travolgente in contropiede.

Nell'altro match del girone, il Poggio ha travolto l'Azzurra con il punteggio finale di 3-0. L'eroe della gara è stato Ripellino, che ha infilato la storica tripletta personale agli sfortunati goriziani, siglando al 30, al 78' e all'88'. Ma l'Azzurra, va detto, non ha demeritato, tenuto in debito conto che la compagine del diesse Federici è sì una squadra attrezzata, ma pur sempre di una categoria inferiore.

Nel girone C1 il Piedimonte ha regolato con un altrettanto rotondo 3-0 il Moraro. Il ritrovato «Vialli» Andaloro (neo-acquisto dalla Juventina) al 35', e gli «ex» Nevio Saveri al 70' e Giancarlo Marassi all'86' hanno inabissato le zebrette. Il finale, comunque, è sembrato eccessivamente punitivo.

A Monfalcone, infine, la Romana ha avuto ragione del Fogliano per 2-1, al termine di un incontro sempre vivo e divertente. Erano passati in vantaggio per primi gli ospiti con Gerbissa, ma raggiunto il pari la Romana ha trovato l'orgoglio di ribaltare a proprio favore le sorti della partita con Contin, assurto al ruolo di matchwinner.

m.d.

DOMENICA L'INAUGURAZIONE UFFICIALE

Coppa Trieste 1996-97: venerdì il via agli scontri

TRIESTE — Prende il via venerdì la Coppa Trieste, la manifestazione di calcio a sette più seguita dagli appassionati. Di seguito diamo il programma completo della prima giornata di gare di serie A, B e C, ricordando che l'inaugurazione ufficiale è prevista per domenica mattina alle 10 sul terreno di San Luigi: in campo i campioni del Top Fruit.

VENERDÌ 13.

Villa Ara: ore 20 Gomme Marcello Red Baron-Bar F Romano, ore 21.15 Pizz. Vulcania-Barriera 1976. **Borgo S. Sergio:** ore 20 Moto Shop-Abb. Nistri, ore 21.15 Coop Arianna-Bar Mario B.S.S.

SABATO 14.

S. Luigi: ore 18 Acli S. Luigi-Salone Verdi, ore 19.15 F.lli Schiavone-Cantine Istriane, ore 20.30 Impianti Binetti-Super Jez. **Villa Ara:** ore 20 Montuzza-Seven Toning. **Trifoglio:** ore 18 A.S. Trifoglio-Tav. Babà, ore 19.15 Agip Università-Elettrolight, ore 20.30 Capitolino-Supermercato Rive. **Borgo San Sergio:** ore 18 Metti Sport-Spaghetti House, ore 19.15 Coop. Alfa-Pittarello Il Giulia, ore 20.30 Max Pub-Shell Boschetto. **Muggia:** ore 18 Pizz. Da Manuel-Acli Cologna.

DOMENICA 15.

San Luigi: ore 10 Top Fruit-Borsatti, ore 11.30 Pizz. Al Cantinon-Carrozz. Simonetto. **Villa Ara:** ore 10 Pizz. Ferriera-Colorificio Italia, ore 11.15 Abb. S. Sebastiano-Laurent Rebulà. **Trifoglio:** ore 10 Clp Bar Sportivo-Scooter mania, ore 11.15 Fincantieri Sasa Ass.-R.M. Tende Al Rapace. **Borgo S. Sergio:** ore 10 Atrio Prog. Monfalcone-Autovie Venete, ore 11.15 Caffè Sion Allyson Team-San Luigi Sarc. **Chiarbola:** ore 10 Calzature 4M pens. Brioli-Piscine Bordon, ore 11.15 Pizz. Al Morisco-Agip Monfalcone. **Costalunga:** ore 10 Buffet ai due Moreri-Pizz. Alle Agavi, ore 11.15 Il Quadro-Rapid Gca

CALCIO A SETTE

Memorial «Quaia»: le otto classificate per la fase finale

TRIESTE — È giunto anche per l'esercito del calcio a sette il momento di dare inizio alle danze per quel che riguarda la stagione 96-97. È infatti in corso di svolgimento, sul rettangolo di San Luigi, il XIII Memorial «Aurelio Quaia», organizzato dall'Us Acli di Trieste e dedicato alla memoria di uno dei primi dirigenti sportivi delle Acli.

Il torneo, vista la collocazione prettamente estiva, ha come funzioni principali di preparare al meglio i diversi collettivi e permettere alle varie squadre di provare, in test significativi, i nuovi arrivi. La competizione proseguirà sino al 19 di questo mese quando, alle 21, si giocherà la finalissima per il primo posto.

Per intanto è terminata la fase eliminatoria. Buono il livello agonistico visto in questi incontri. Delle quindici formazioni al via ne sono rimaste soltanto otto; nel girone A si qualificano Agip Università, Acli San Luigi e Golden Horse; nel girone B passano il turno l'Abbigliamento San Sebastiano, il Buffet Al Canal e l'Acli Cologna. Infine, nel girone C, proseguono l'avventura l'agenzia di viaggi Voilà Tour e l'Impianti Binetti.

Al termine di questa prima parte una menzione per i bomber della manifestazione: Petronio del Buffet Al Canal e Donda dell'agenzia viaggi Voilà Tour, rispettivamente con 9 e 8 gol all'attivo.

m.u.

PULCINI ED ESORDIENTI

Trofeo Scarabocchio: San Sergio conquista la piazza d'onore

TRIESTE — In seno al San Sergio ferve già il clima dell'attività giovanile di rilievo. In campo nazionale i pulcini giallorossi, allenati da Caricati, hanno colto un brillante secondo posto alle finali del trofeo Scarabocchio, svoltosi a Misano Marittima. Il San Sergio ha superato le formazioni della Calabria (2-0), della Sicilia (3-1), ha pareggiato per 1-1 con il Veneto, perdendo però con la Lombardia e la Puglia rispettivamente per 0-1 e 1-2.

Mercoledì prossimo saranno gli Esordienti del San Sergio a debuttare nella nuova stagione, nell'ambito di un grosso avvenimento organizzato dal sodalizio del presidente De Bosichi. Ospite del San Sergio la formazione, categoria Esordienti, dell'Argentinos Junior di Buenos Aires.

L'appuntamento rientra nel novero di una ricca iniziativa supportata dalla Comunità argentina di Trieste e dallo sponsor ufficiale, Mc Donald's. L'evento internazionale di mercoledì è in programma nel pomeriggio sul terreno comunale «Nereo Rocco». Alle 15.30 il saluto delle autorità alla presenza dei vertici federali. Alle 16, la prima delle due sfide in programma: l'incontro tra la compagine del San Sergio «Colaussi», opposta alla formazione A dell'Argentino Juniors. A seguire, alle 17, sarà la volta della «Rocco», l'altra squadra del San Sergio della categoria Esordienti a scendere sul terreno contro la rappresentativa B argentina. Alle 18, infine, presso la sala stampa dello stadio, la Polisportiva San Sergio presenterà ufficialmente i quadri tecnici e gli obiettivi della stagione 1996/'97 della scuola calcio «Umberto Buffalo».

franc. card.

RISERVATO AI PULCINI

Terzo trofeo «Luchetta» Domani i primi incontri sul campo di v. Felluga

TRIESTE — Prende il via domani la terza edizione del Memorial «Marco Luchetta», dedicato all'inviato triestino della Rai morto a Mostar assieme ai colleghi Ota e D'Angelo. Il torneo, riservato ai pulcini, è patrocinato dal nostro giornale e si giocherà sul campo a sette di via Felluga.

Da martedì e fino al 21 settembre il calendario prevede la fase eliminatoria. Martedì 24 e mercoledì 25 sono in programma i quarti di finale, mentre mercoledì 2 ottobre si giocheranno le semifinali. Le finali sono in programma domenica 6 ottobre.

Ecco il calendario delle giornate della fase eliminatoria, i cui incontri inizieranno rispettivamente alle 16.30, alle 17.15 e alle 18.30.

Martedì 10: San Luigi A - Cgs; Chiarbola - Opicina; San Sergio - Costalunga.

Mercoledì 11: Jesica - Ponziana; Breg - Muggia; Jesica - Inter San Sergio.

Giovedì 12: Costalunga - Opicina; Altura Muggesana - San Luigi B; Koper - Esperia.

Sabato 14: Muggia - Cgs; San Sergio - Chiarbola; Muscoli - Inter San Sergio.

Martedì 17: Koper - Altura Muggesana; San Luigi A - Breg; Koper - San Luigi B.

Mercoledì 18: Ponziana - Inter San Sergio; Costalunga - Chiarbola; Jesica - Muscoli.

Giovedì 19: Esperia - Altura Muggesana; Breg - Cgs; San Sergio - Opicina.

Sabato 21: San Luigi B - Esperia; San Luigi A - Muggia; Muscoli - Ponziana.

PALLAMANO

PALLAMANO / A POCHI GIORNI DAL CAMPIONATO TRIESTE TRIONFA A LINZ

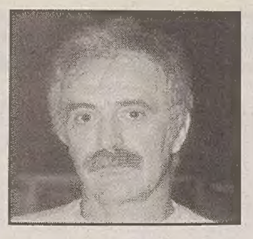
Principe: è già Europa

Sconfitti i campioni di Ucraina e il Bratislava - Lo Duca: «Sono orgoglioso»

TRIESTE — Tutto pronto, in casa del Principe, in vista dell'inizio del campionato previsto per il prossimo fine settimana. La compagine di Lo Duca ha dimostrato di essere già in piena forma psicofisica, pronta ad affrontare una stagione che si preannuncia lunga e piena di appuntamenti.

A conferma dell'ottimo momento attraversato dai biancorossi è giunto nel corso del fine settimana il prestigioso successo nel torneo internazionale di Linz, un risultato per certi versi storico che conferma la vocazione e le ambizioni europee della truppa triestina.

«Sono davvero orgoglioso dei ragazzi – è il commento del professor Giuseppe Lo Duca –. In questi tre giorni abbiamo dimostrato una caratura internazionale per certi versi sorprendente. I successi ottenuti contro squadre del livello di Zaporozye (campione d'Ucraina) e Bratislava, ci hanno dato quella credibilità che non può che farci piacere».



Giuseppe Lo Duca

E in effetti questa affermazione in terra austriaca non può che risultare di buon auspicio in vista del turno preliminare di Champions League che, lo ricordiamo, vedrà i giuliani affrontare il Ceresit di Kilce squadra campione di Polonia. Tornando al campionato la settimana in corso servirà ad affinare le intese anche in riferimento all'acquisto di Settimio Massotti.

«Con domani (oggi, ndr.) – continua Lo Duca – per mettere a punto gli ultimi dettagli in vista dell'inizio del campionato. L'arrivo di Settimio cambia in qualche modo gli equilibri all'interno del gruppo, ma è chiaro che questo non poteva pregiudicare il suo arrivo. Ho chiamato Massotti a Trieste per garantire quella giusta miscela di esperienza che, soprattutto in Coppa Campioni, potrà esserci di grande aiuto». «Inizialmente - prosegue - eravamo orientati a prendere un giocatore straniero. Il mercato però non offriva niente di particolarmente invitante e così, una volta venuti a conoscenza delle divergenze di Massotti con la dirigenza teramana lo abbiamo contattato e portato qui».

L'arrivo di «Set» riveste particolare importanza anche per quanto riguarda il ruolo di Piero Sivini. Da quest'anno, infatti, il capitano affiancherà il professore nel ruolo di viceallenatore. Una decisione importante resa necessaria dagli impegni di lavoro di un Marco Bozzola che non se l'è sentita di garantire alla società un impiego a tempo pieno.

«L'arrivo di Massotti consentirà a Piero di concentrarsi in un ruolo per lui nuovo. Già a Linz – ha concluso il professore – ha dimostrato tutto il suo valore sia come assistente tecnico che come preparatore. Sotto la sua esperta guida Michele Guerrazzi sta infatti crescendo alla grande, come ha fatto vedere nel corso di un torneo nel quale è riuscito a mettere nel sacco ben 14 reti, alle spalle del solo Marcelo Schmidt».

Un riconoscimento per Guerrazzi ma anche per Sivini, gratificato da Lo Duca per il lavoro svolto con la consueta passione e competenza.

Lorenzo Gatto

TUTTI GLI UOMINI DI LO DUCA

16	IVAN MESTRINER	Portiere	1970
12	MIRKO BARBERINI	Portiere	1971
3	PIERO SIVINI	Centrale	1960
4	GIORGIO OVEGLIA	Pivot	1963
6	CLAUDIO KAVRECIC	Pivot	1969
7	MARCO ANGILERI	Ala sinistra	1975
8	SLOBODAN MILOSAVLJEVIC	Pivot	1971
9	MARCELO SCHMIDT	Terzino destro	1966
10	SETTIMIO MASSOTTI	Terzino	1964
11	ANTONIO PASTORELLI	Ala/Terzino	1971
13	MICHELE GUERRAZZI	Terzino sinistro	1971
14	ALESSANDRO TARAFINO	Centrale	1971
15	MARCO LO DUCA	Ala destra	1971
18	LORENZO VOSCA	Ala sinistra	1976

Allenatore: Giuseppe Lo Duca

PALLAVOLO / SERIE A2 DONNE

Due team si ritirano Record, via col Fano

LATISANA — Campionato di A2 di Volley femminile in parte rivoluzionato per la rinuncia di due delle 16 formazioni partecipanti e, conseguentemente, calendario sottosopra per la Record Cucine di Latisana, chiamata al debutto casalingo il 6 ottobre prossimo non più contro la Sumirago Varese, bensì contro il ripescato Fano. La seconda rinunciataria è l'Aquila Trani, sostituita dalla squadra di Spoleto.

È questa la prima sorpresa, ma ci sarà tempo per valutare se e come le due rinunce, e relative sostituzioni, potranno influenzare il torneo della Record Cucine. Per ora l'attenzione è puntata a sabato 14, quando a Pocenia verrà presentata ufficialmente la squadra che affronterà il suo secondo campionato di A2. Per la circostanza è in programma un avvenimento di grande rilievo (non diciamo eccezionale o quasi storico per non correre il rischio di eccessiva enfasi) che certamente richiamerà nella palestra di Pocenia il pubblico delle grandi occasioni. La Record Cucine affronterà, in un'amichevole di lusso, la Foppa Pedretti, la squadra campione d'Italia, con la quale ha instaurato un rapporto di collaborazione che dovrebbe dare i suoi frutti in un prossimo futuro.

Sarà l'occasione per vedere all'opera, tra le latisanesi, la coppia Natova-Obrucova e valutarne i progressi e i possibili traguardi che, dal rendimento del duo, possono essere centrati dalla Record.

La società ha, intanto, comunicato gli impegni che attendono le atlete in questa fase finale del precampionato, sotto l'attenta guida del coach Sellan. Domenica 15, a Roveredo in Piano, nuovo incontro con la Foppa Pedretti e con la Famila Imola; sabato 21, a Spezzano, in provincia di Modena, triangolare con la squadra di casa e con L'Oranfrizer di Sesto Fiorentino, che saranno poi ospiti della Record, il 28 settembre, a Udine. Giovedì 3 ottobre, prima giornata di Coppa Italia e domenica 6 il via al torneo contro il Fano.

Ce n'è per tutti i gusti e la squadra potrà affrontare il campionato nelle migliori condizioni psicofisiche per il raggiungimento delle quali sta lavorando l'intera società, sulle orme della quale si muovono gli sportivi già contagiati dall'entusiasmo per questa nuova avventura. Si attendono in settimana notizie sulle condizioni fisiche della capitana Pinese, dopo il gravissimo incidente capitatole lo scorso giugno, e dopo il recente stop, sembra per un menisco «pizzicato», alla ripresa dell'attività. Si spera possa essere in grado di riprendere subito, senza che si allunghino i tempi del recupero e del rientro.

Carla Landi

PALLAVOLO / TORNEO

Il Fuzinar detta legge ma Kralj e De Cecco sostengono il Koimpex

TRIESTE — L'edizione '96 del trofeo «Martiri di Basovizza» si è svolta in due fasi. Il triangolare maschile è andato alla squadra slovena del Fuzinar, che ha terminato davanti allo Sloga Koimpex e al Dob Aich Puntingamer. Sabato e domenica prossimi saranno di scena le donne per un quadrangolare. Diversa la preparazione delle squadre in campo: sloveni e austriaci (entrambi partecipanti a tornei di serie A) già domenica saranno impegnati nei campionati, mentre al Koimpex manca poco alla Coppa di Lega ma più di un mese all'attività federale vera e propria.

Il triangolare è stato comunque un ottimo banco di prova per la squadra di Opicina che, sperimentando l'assetto in campo nelle due gare consecutive disputate, ha potuto effettuare alcuni collaudi. Nell'ultima partita in programma contro gli austriaci il Koimpex ha dimostrato di riuscire a tenere testa al gioco d'attacco avversario con un Aljosa Kralj deciso in schiacciata, e un esperto Matteo De Cecco. Dopo le premiazioni il coach de Walderstein ha avuto parole di elogio per il suo gruppo.

Miglior schiacciatore è stato il nazionale Matjaz Urnaut (Fuzinar); miglior palleggiatore Marko Verbiz (Fuzinar) e miglior giocatore Bojan Mlakar (Dob).

Questi i risultati dei tre incontri: Fuzinar-Koimpex 3-1; Fuzinar-Dob 3-1; Dob-Koimpex 2-3.

G.St.

PALLAVOLO / SERIE B2

Tra il Bor e il Volley 93 prima del matrimonio è già tempo di divorzio

TRIESTE — Deciso capovolgimento di fronte nel campo delle «grandi manovre» di fine estate nel mondo della pallavolo femminile cittadina. Sulla supposta unione tra Bor e Volley '93 pochi pensavano che l'intero progetto venisse radicalmente discusso. A poche ore dal limite concesso dalla Fipav per fusioni e assorbimenti, la situazione non appare ancora definitiva. Se un'unica squadra si farà, questa è il Koimpex Trieste di B2. Sloga e Bor metteranno assieme le reciproche forze, accantoneranno rancori e progetteranno le squadre del domani.

Non c'è ancora la firma delle due parti, ma gli accordi prevedono che la formazione dello Sloga di B2 giochi unicamente con il nome dello sponsor Koimpex, possa disporre di tutte le ragazze accasate fino allo scorso anno al Bor Mercantile di C1, accollandosi tutte le spese del campionato entrante. La conduzione tecnica del gruppo sarà affidata per la stagione '96-'97 allo staff dello Sloga e solo da quella successiva entrerà in vigore una gestione al 50%.

Per concludere le trattative mancava la scelta del campo gara ufficiale: la squadra giocherà al «Primo Maggio», impianto del Bor in via di Guardiella. Tra le diverse clausole ce ne sarebbe anche una pecuniaria che stabilisce che l'altro dovrà versare una quota a titolo d'indennizzo. Il Volley '93 sarebbe dunque rimasto al palo in questa confusa serie di progetti di fine estate.

G.St.

PALLAVOLO / SERIE B1

E' ancora tempesta in casa Vbu

Trasferimenti e cessioni nella società friulana quasi a un passo dallo scioglimento

UDINE — A pochi giorni dall'inizio del campionato di serie B1 è ancora nero il cielo del Volleyball Udine. Dopo una stagione intera di polemiche, conclusasi con una salvezza quanto mai scontata (c'erano le riforme dei calendari a far dormire sonni tranquilli a tutti), non si sono ancora sbrogliate le principali problemi che stanno affliggendo la società udinese. Problemi finanziarii, umani, organizzativi. Problemi tanto gravi da far temere per il futuro stesso del sodalizio biancoverde ormai attanagliato da difficoltà di vario tipo. E l'inizio della nuova stagione, previsto per la penultima domenica di settembre, non sembra portare buone nuove.

Ma andiamo con ordine. Pare che a Udine stia per avvenire una vera e propria diaspora di pezzi pregiati ormai in rotta con la società (basta ricordare la questione rimborsi che ha squassato la squadra per molte settimane nella scorsa stagione) o assorbiti da altre occupazioni. E il migliore di questi è **Matteo De Cecco**, martello con esperienza in serie A e attaccante principe delle ultime stagioni friulane. Il giocatore ha raggiunto un accordo di massima con la società giuliana dello Sloga Opicina per disputare il prossimo campionato in serie B2, ma sussistono alcuni problemi.

Il padre-padrone del Vbu Antonio Travaglini pare stia mettendo i bastoni tra le ruote a questo trasferimento dopo aver addirittura concesso il nullaosta necessario al giocatore per fare allenamenti e partite nel sestetto del paese giuliano. Ha chiesto una cifra esosa allo Sloga, società che mantiene un saggio e contenuto bilancio, per concedere il prestito di De Cecco facendo retrocedere di un po' i dirigenti giuliani. Si attendono sviluppi, ma una cosa è certa: il giocatore è fermo nell'intenzione di cambiare aria.

Anche il centrale **Patrick Cappellini** sembra indirizzato verso la Venezia-Giulia. Il giocatore è del 1975, impegnato in alcune nuove occupazioni professionali, pare sia vicino alla Finvolley di Monfalcone. Il suo trasferimento non dovrebbe destare problemi come quello di De Cecco.

Il capitano di mille stagioni, naturalmente Giacomo **Zanuttigh**, ha deciso di appendere parzialmente le scarpette al chiodo. Rimarrà alle dipendenze di Alec Swiderek (confermato alla guida tecnica) come viceallenatore e, di tanto in tanto, scenderà sul parquet a dare man forte ai compagni. Per capitano Zanuttigh una nuova esperienza da tecnico che potrebbe schiudere ottimi sviluppi. Anche **Polidori**, tecnico della nazionale juniores e assistente di Velasco, pare abbia intenzione di coinvolgere il capitano in un rapporto di collaborazione. **Paoluzzi** si è accasato a Buia, mentre **Di Lenardo** e **Marotta** hanno addirittura smesso l'attività agonistica.

Gli arrivi dovrebbero essere tre. Dal Povoletto il Vbu ha rilevato l'opposto del 1971 De Cilia e il centrale del 1975 Clemente, mentre dalla Las Daytona Modena è arrivato un giovane interessante. Si tratta di Guerrini, centrale nato nel 1978 e giunto in Friuli grazie all'intervento del team manager modenese Franco Bertoli. Del gruppo storico restano solo tre giocatori: **Coszach**, **Tonello**, **Tomba**. Pochi per affrontare degnamente la serie B1.

Non ci sono speranze, invece, per quanto riguarda la questione sponsor. «Abbiamo alcune trattative in corso – ha commentato in merito Travaglini –, ma ancora non possiamo rivelare i nomi delle ditte che potrebbero darci una mano nella prossima stagione». E i soldini servirebbero parecchio alla asfittica Vbu.

Francesco Facchini

AZZURRA

PIAGGIO. VIA LIBERA AI FINANZIAMENTI.

FINO AL **31 OTTOBRE**
RATE MINIME SU **FREE, ZIP, VESPA** 50, **SFERA** 50, **TYPHOON** 50.

96.000 LIRE AL MESE.*

Mai visto rate così piccole!

Oppure **FINO A L. 3.300.000 DI FINANZIAMENTO IN 15 MESI A TASSO ZERO.****

Mettetevi subito in movimento. Cinque scattanti modelli di agilità sono pronti a partire con voi a condizioni mai viste. Fino al 31 ottobre, infatti, potete pagare il vostro nuovo Free, Zip, Vespa 50, Sfera 50 o Typhoon 50 in comode rate mensili da 96.000 lire. Oppure, se preferite, approfittare di un finanziamento fino a 3.300.000 lire in 15 mesi a tasso zero. È sufficiente un anticipo, variabile in base al modello scelto. Appuntamento in tutti i Piaggio Center e i Concessionari Piaggio e Gilera. Scoprirete che le soluzioni agili sono la nostra specialità.

È UN'INIZIATIVA DEI PIAGGIO CENTER E DELLA RETE DI VENDITA PIAGGIO E GILERA

3 ANNI DI GARANZIA

*Esempio ai fini del T.A.N./T.A.E.G. art. 20 legge 142/92. Modello: Free '96 freno a disco vers. Lusso, prezzo "chiavi in mano" L. 3.350.000. Anticipo: L. 50.000. Importo finanziato: L. 3.300.000. Durata del finanziamento: 41 mesi. Importo rata mensile: L. 96.000. TA.N.: 10,42%. T.A.E.G.: 14,13%.
** Esempio ai fini del T.A.N./T.A.E.G. art. 20 legge 142/92. Modello: Free '96 freno a disco vers. Lusso, prezzo "chiavi in mano" L. 3.350.000. Anticipo: L. 50.000. Importo finanziato: L. 3.300.000. Durata del finanziamento: 15 mesi. Importo rata mensile: L. 220.000. T.A.N.: 0,00%. T.A.E.G.: 7,28%. Spese d'istruzione pratica a carico del Cliente: L. 150.000. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle altre condizioni finanziarie praticate, consultare i prontuari analitici. Le offerte sono valide fino al 31 ottobre 1996 e non sono cumulabili fra loro o con altre eventualmente in corso.

Numero Verde 1678-69040

BASKET

PALL. TRIESTE / POCO PIU' DI UN MIGLIAIO GLI ABBONAMENTI SOTTOSCRITTI, MOLTI MENO DEGLI ANNI SCORSI

Arrivano i soldi, fuggono i tifosi

A giorni dovrebbe venir annunciato lo sponsor (da oltre un miliardo) e altre due aziende entreranno in «Sistema Trieste»

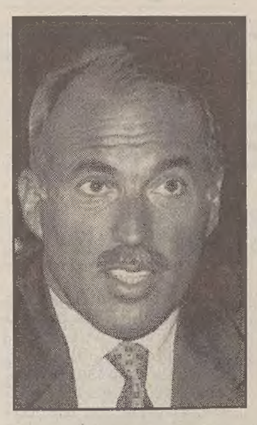
Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — Se Bepi Stefanel ha trasferito la squadra a Milano, lui non ha intenzione di portarla a Ronchi. Lì Silvio Cosulich ha trasferito solo la direzione e i magazzini dell'azienda e da lì controlla la sua catena di profumerie, ma il basket rimane a Trieste e riparte con una piattaforma costituita dal ripescaggio in A1 e da «Sistema Trieste».

A due settimane dal via, il «boss» è tranquillo. Immaginiamolo pure con le gambe sulla scrivania e il sigaro in bocca, anche se non è così. E qualche motivo di nervosismo in effetti permane. Stavolta, forse una delle pochissime volte nella storia della pallacanestro a Trieste, a preoccupare sono più i tifosi che gli imprenditori.

«In settimana -può annunciare il presidente- due nuove aziende, una delle quali triestina, entreranno in Sistema Trieste. Due nuove acquisizioni, importanti, che permetteranno di aumentare il capitale sociale e di aver maggior sicurezza economica.»

Per forza di cose dovrà presto concludersi anche la trattativa sullo sponsor che comunque non è ancora in dirittura d'arrivo. «Pensiamo di chiudere -dice Cosulich- entro la fine della settimana (saremo a quasi a ridosso dell'inizio del campionato, ndr.). Lo sponsor della Pallacanestro Trieste sarà un' azienda che produce merci, beni di consumo (sgombrato il campo dalle illazioni su Telecom e affini) e dovremmo accordarci sulla base di un

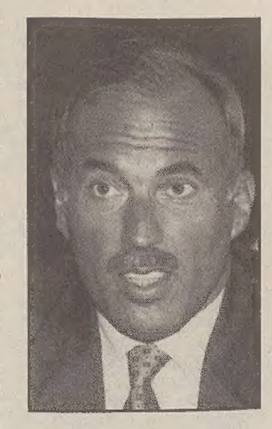


miliardo abbondante per una stagione.»

Ma i segnali di allarme vengono dalla base, da quello che è da sempre il capitale più prezioso della società: il pubblico, la gente. Mille abbonamenti sottoscritti o poco più, mille e non più mille, certamente, «Puntiamo a quota millecinquecento», dice, sommessamente, Cosulich. Il calcio, quattromila abbonamenti quest'anno o giù di lì, ha riattuato il sorpasso, e alla grande. Le tessere vendute dalla Pallacanestro Trieste erano duemila l'anno scorso, e più di tremila nell'ultima fase dell'era Stefanel-Tanjevic.

Il presidente Cosulich (foto): «Siamo di nuovo all'anno zero»

Insomma, rimangono gli irriducibili, ma la fetta più ampia di appassionati di pallacanestro non è più disposta ad aperture di credito al buio nei confronti di questa squadra. E non si può certamente darle torto: gioco tutt'altro che entusiasmante due



anni fa, retrocessione l'anno scorso. C'è ben poco da divertirsi ultimamente a Chiarbola.

Poi sono giunti il precampionato con pochi alti e tanti bassi e la Coppa Italia con l'eliminazione al primo turno. «E' giusto -commenta ancora il presidente- che la gente non apra il portafoglio ad occhi chiusi ed è vero che siamo ancora in piena recessione economica, ma non credo che le prove offerte finora da questa nuova squadra siano state così negative. In Coppa Italia hanno sfigurato più di noi altre squadre di A1 e per quanto concerne le amichevoli non è certo un dramma perdere di qualche punto con la Pallacanestro Gorizia, una società che ha speso più di noi, che dà 400 milioni l'anno ad Antonello Riva e che, come tutte le squadre di A2, può nuovamente schierare due americani il che riduce notevolmente le distanze tecniche dalla massima serie.»

La Pallacanestro Trieste, riguardo agli ingaggi, ha tenuto stretti i cordoni della borsa e Cosulich può «vantarsi» di pagare stipendi più bassi di quelli elargiti dalla maggior parte della squadre di A1. E così gli italiani (cifre ufficiali) percepiscono da un minimo di 26 a un massimo di 180 milioni lordi all'anno e gli stranieri hanno un ingaggio che varia tra gli 80 e i 200 mila dollari a stagione.

La società ha investito maggiormente sull'acquisizione dei giocatori che possono costituire una base importante per il futuro. Da qui, soprattutto, la sensazione di essere a un nuovo anno-zero. «Abbiamo un forte pivot italiano, Vianini -può sbandierare il presidente- il che è già un importante punto di partenza e sia lui, che Gironi (under 22 di valore europeo) che Guerra hanno contratti pluriennali che scadranno apena fra tre anni.»

Premesso tutto questo, gli obiettivi non si dichiarano, se non altro per scaramanzia.

COPPA ITALIA
Quarti di finale

Polti Cantù - Mens Sana Siena	78-78
Casetti Imola-Virtus Bologna	76-99
Olimpia Pistoia-Stefanel Milano	78-96
Cfm Reggio Emilia-Mash Verona	88-78

GARE DI RITORNO

Mercoledì, ore 20.30

Stefanel Milano-Olimpia Pistoia
Virtus Bologna-Casetti Imola

Giovedì, ore 20.30

Mens Sana Siena-Polti Cantù
Mash Verona-Cfm Reggio Emilia

PALL. GORIZIA / OGGI CON LA NAZIONALE ARTISTI

Medeot sfoglia la margherita sull'ingaggio (o meno) di Beason

GORIZIA — Questa sera verrà presentata ufficialmente la Pallacanestro Gorizia. Per l'occasione la squadra goriziana disputerà una partita di calcetto e una di basket con la nazionale artisti. L'incasso verrà devoluto in beneficenza.

Alla presentazione saranno costretti a partecipare in «borghese» Nicola Foschini e Roberto Fazzi. Il primo dopo oltre venti giorni di assenza dovrebbe riprendere ad allenarsi con i compagni da mercoledì. Per la prossima settimana sono previste per lui sedute differenziate, poi tra una decina di giorni nella settimana prima dell'inizio del campionato dovrebbe riprendere a tempo pieno il suo posto in squadra. Per Fazzi il recupero sarà più lungo. La distorsione alla caviglia che si è procurato è molto forte e dopo cinque giorni dall'infortunio la caviglia è ancora molto gonfia.

Nonostante queste difficoltà la squadra sta lavorando bene. Durante la settimana ha disputato due amichevoli, la prima con la Pallacanestro Trieste, vinta come i precedenti due incontri disputati contro la formazione di Steffè e la seconda con il Fiume. Anche contro i croati i ragazzi di Medeot si sono tolti una soddisfazione. Riva e compagni infatti hanno inflitto una ventina di punti di scarto al Fiume ed era una cosa che non succedeva da tempo. Negli ultimi due anni le partite di allenamento con i croati erano state, infatti, sempre perse.

Cambridge (Gorizia)

Nel corso dell'incontro con il Fiume, la formazione, seppure a ranghi ridotti, ha dato l'impressione di essere in netta crescita. A tratti, specie nel secondo tempo, la squadra di Valdi Medeot ha fatto vedere delle cose molto buone. Il tecnico goriziano però non era alla fine del tutto soddisfatto. «Si comincia a vedere qualcosa – dice – del lavoro che abbiamo impostato. L'unica cosa che mi lascia un po' perplesso è che le cose migliori in difesa si sono viste quando in campo c'era Beason. Visto che il giocatore è qui in prova bisognerà affrontare questo problema. Per quanto riguarda gli altri, Riva non ha giocato agli stessi livelli delle sue prestazioni. Sono contento perché ho visto in netta crescita Cambridge e Fumagalli. Tutti e due sono acciaccati ma stanno migliorando dal punto di vista fisico e del gioco. Sta andando a corrente alternata Michel Mian. Nel primo tempo ha giocato così così, ma nel secondo ho rivisto il giocatore che serve alla squadra».

L'allenatore goriziano è convinto che saranno molto importanti i prossimi giorni della preparazione. «Complessivamente siamo ancora indietro – dice – sia sul piano fisico sia su quello tattico. Gli infortuni a catena hanno condizionato finora la preparazione. Adesso spero di recuperare tutti. Sono convinto che, visti gli equilibri del campionato, sia particolarmente importante partire bene».

La Pallacanestro Gorizia dopo la festa di stasera domani riprenderà la solita preparazione. Per questa settimana sono previste amichevoli. Il prossimo appuntamento è quello di sabato e domenica quando la squadra goriziana parteciperà al torneo di Pordenone, dove saranno presenti Benetton Treviso, Basket Roma e probabilmente Teamsystem Bologna.

Antonio Gaier

SERIE C1

Monfalcone ci riprova

MONFALCONE — L'Italmonfalcone ci riprova, guidata dal nuovo coach Zuppi (ex Gesteco Cividale) e forte di una rosa ben assortita. «Puntiamo – chiarisce il dirigente Pier Cesare Sera – a un campionato di alto livello. Le possibilità tecniche per entrare tra le prime quattro in graduatoria ci sono; ci mancano, però, le possibilità economiche».

L'Italmonfalcone è solo apparentemente la fotocopia di quella dello scorso torneo. C'è infatti l'arrivo di Cestaro – ala trentenne che ritorna a casa dopo parecchi anni di serie B – e i pieni recuperi di giocatori cardine come Dapas e Carcich.

«Abbiamo iniziato – prosegue Sera – il lavoro in palestra da appena sette giorni. In settimana disputeremo un torneo a Gorizia, mentre nei giorni successivi saremo a Staranzano. Siamo un po' in ritardo, ma proviamo a recuperare in vista della prima di campionato».

m. g.

TORNEO / DEBOLE RESISTENZA DELLA SERVOLANA A PROSECCO

Cividalesi mattatori in Carso

E per il terzo posto lo Jadran beffa il Don Bosco dopo due tempi supplementari

TRIESTE — La Gesteco Cividale ha vinto la terza edizione del Torneo organizzato a Prosecco dallo Jadran in collaborazione con la Banca di credito di Trieste.

Finale 1.o- 2.o posto: Gesteco Cividale-Latte Carso Servolana 80-52. La finalissima va alla Gesteco, indiscussa padrona della gara dal primo all'ultimo minuto. Il confronto non parte sotto i migliori auspici per il Latte Carso Servolana, incapace di trovare il canestro per più di cinque minuti; ne approfitta Cividale per allungare con disinvoltura (11-2 al 7') sospinto da un ottimo Lorenzon. Il quadro non cambia con il trascorrere dei minuti con la squadra di Vatovec in netta difficoltà in fase offensiva (25-8 al 15') che solo nel finale di tempo con Zarotti dà qualche segno di risveglio. Dopo la pausa Cividale, avanti di 13, non concede ancora nulla, scavando un solco sempre più profondo (addirittura 68-28 al 33') e mettendo fuori discussione il risultato.

Alla luce delle graduatorie emerse nei due gironi di qualificazione, le due formazioni slovene, Kraski Zidar Sesana e Jezica Lubiana, si sono trovate opposte ieri nella finale quinto-sesto posto, lo Jadran e il Don Bosco nella finale terzo-quarto, la Gesteco Cividale ed il Latte Carso Servolana nella finalissima.

Finale 5.o-6.o posto. Kraski Zidar Sesana-Jezica Lubiana 79-78

Nel derby sloveno, dopo un primo tempo chiuso in sostanziale equilibrio (45-43), è il Kraski Zidar ad allungare ulteriormente, raggiungendo in pochissime battute dieci lunghezze di vantaggio. Il successo pare a questo punto scontato, ma l'infortunio patito da Bacar (nazionale sloveno, il giocatore più rappresentativo della formazione di Sesana) rilancia gli avversari. Punto dopo punto, infatti, Lubiana riesce ad imbastire una rimonta destinata però a fallire proprio a fil di sirena.

Finale 3.o-4.o posto. Jadran-Don Bosco 101-97 dopo 2 tempi supplementari.

JADRAN: Arena 15, Oberdan 8, Pozar, Pregarc 25, Rebula, Rustia 7, Rauber 17, Hmeljak 29, Starc, Umek. All. Cehovin.

DON BOSCO: Guzic 7, Olivo 17, Visciano 10, Pecile, Riva, Pittioli, Bisca 33, Vlacci 10, Spangaro 20. All. Daris.

Assenze importanti su entrambi i fronti (Max Vlacci, Ragaia e Giovannelli fra il Don Bosco, Samec per lo Jadran) in una gara che parte all'insegna dell'equilibrio con Bisca e Pregarc in bella evidenza. Il primo break è per lo Jadran che manovra con superiore velocità, trovando molti punti in campo aperto. La forbice si apre progressivamente fino al 45-27 del 16', frutto di rimbalzi e palle recuperate.

Un divario pressoché confermato alla pausa, ma alla ripresa del gioco il Don Bosco si presenta trasformato, ben più convinto in difesa e trascinato in attacco da un grande Bisca. Sull'altro fronte è l'onnipresente Hmeljak a rispondere, ma la rimonta salesiana è inesorabile e viene completata (72-71 al 15') dalla quarta bomba del giovane Spangar. L'equilibrio diventa a questo punto protagonista e non verrà spezzato fino al suono della sirena (83 pari al 40').

La musica non cambia nel primo tempo supplementare, tiratissimo e conclusosi ancora in parità a quota 89. È il secondo overtime così a decidere le sorti dell'incontro con lo Jadran che riesce a prevalere.

Massimiliano Gostoli

DONNE / SUDANO SGT E MUGGIA

Il 21 derby amichevole

TRIESTE — Continua, a poco meno di un mese dall'inizio del campionato, la preparazione delle due squadre triestine impegnate nel prossimo torneo di serie A2. Ginnastica Triestina e Petrol Lavori affrontano gli allenamenti senza particolari assilli, consce di avere tempo sufficiente per mettere a punto un motore ancora in rodaggio.

In casa della Ginnastica Triestina il lavoro procede su ritmi normali. Mauro Stoch ha già fissato i punticardine sui quali operare nel corso della stagione, e su questi sta insistendo: «Rispetto alla mia prima esperienza – puntualizza il coach – ho cambiato impostazione tattica. Niente di particolare, certo, in ogni caso abbiamo modificato alcune situazioni di gioco. Ho ritrovato un gruppo più maturo rispetto a due anni fa, capace di affrontare ogni allenamento con la maturità e la concentrazione proprie delle professioniste».

Soddisfazione anche per quanto riguarda l'integrazione delle nuove arrivate: «Sia la Ramani – conclude Stoch – sia le giovani aggregatesi alla prima squadra hanno dimostrato immediato feeling con il resto delle ragazze. Un nucleo davvero affiatato sia in campo sia fuori».

Il primo appuntamento agonistico per le biancocelesti è previsto per sabato 21, quando parteciperanno a un torneo organizzato a Concordia Sagittaria. Oltre alla compagine padrona di casa, saranno presenti Bolzano e Petrol Lavori. E proprio contro la formazione rivierasca la Ginnastica Triestina si scontrerà in semifinale.

Procede secondo i programmi prestabiliti anche la preparazione della Petrol Lavori. Soddisfatto, Nevio Giuliani traccia un bilancio della situazione: «Con venerdì – esordisce il coach – abbiamo concluso la prima parte della preparazione. Credo di poter dire che tutto sta filando per il verso giusto e, anzi, per certi aspetti siamo addirittura più avanti rispetto a quanto mi potessi aspettare. Con l'inizio della settimana cominceremo un tipo di lavoro atletico basato sulla velocità e sul potenziamento».

Buone notizie anche dal fronte sanitario, dove sono svaniti i timori relativi alle condizioni della Mikshova. «I problemi di Katerina – conclude Giuliani – si sono rivelati meno seri del previsto. Ha ripreso a correre e ad allenarsi con regolarità, dimostrandoci di essersi perfettamente ripresa».

Lorenzo Gatto

TORNEO/IL «K2 SPORT»

Isontine, duri collaudi

GORIZIA — Prenderà il via domani sera alla palestra del Kulturni dom di via Brass, a Gorizia, la terza edizione del torneo di basket «K2 Sport». Partecipano Italmonfalcone (serie C1) e Puiatti/La Gioielleria (C2) teste di serie, con Florimar Staranzano (C2), Ardita Gorizia (C2), Pom Monfalcone (C2) e il Dom Agorest (D) che si sfideranno in un turno preliminare.

Se l'Italmonfalcone viene considerata una delle potenziali schiacciasassi del prossimo campionato di serie C1, molto credito vantano pure le irrobustite compagini goriziane che parteciperanno alla serie C2: Ardita (con i nuovi Merljak, Tosoratti e Restelli), Puiatti/La Gioielleria (con gli acquisti-bomba di Sfiligoi, Leita, Braini e Campanello), Staranzano (Picillo, Padovan e Danelon) e Pom (Sansa e Codan). Il Dom Agorest, che schiererà l'ex-Cividale Cargnel e il lungo Faganel, si appresta ad affrontare un torneo di serie D con giustificate ambizioni.

Il programma delle partite: domani sera, alle 19.45, Dom Agorest-Florimar Staranzano e a seguire, alle 21.30, Pom Monfalcone-Ardita Gorizia. Venerdì le semifinali: alle 19.45 Italmonfalcone-vincente Dom-Florimar e a seguire, alle 21.30, Puiatti/La Gioielleria-vincente Pom-Ardita. Sabato le finali alle 19.45 e alle 21.30.

m.d.

CICLISMO

JUNIORES / IL CAMPIONATO DELLE TRE VENEZIE

Carli battuto in volata

Una vittoria veneta sull'atleta del Caneva – Zanetti passa alla media di 42,099 kmh

Il secondo trofeo è andato alla Us Mogliano al termine di una gara molto combattuta. La lunga fuga di Ezio Casagrande del Caneva

PASIANO — Vittoria veneta al campionato triveneto per juniores, una gara organizzata dalla Sc Pujese Rossetto in collaborazione con l'associazione Rivarottese che prevedeva percorso piuttosto selettivo tra Rivarotta di Pasiano e Traffe, da ripetersi cinque volte, e poi ancora sei passaggi tra Rivarotta, Traffe, Pozzo, Capitello. La gara è stata vinta da Igor Zanetti, dell'Uc Mogliano 85, primo dopo 126,8 km di gara percorsi alla media di 42,099 in tre ore e un minuto. Igor si è imposto in volata su Simone Carli del Mobil Record Caneva, secondo arrivato, e sul veneziano Emanuele Barrichello, dell'Us Fausto Coppi Gazzera. A 5" Trinity Facca, pordenonese della società organizzatrice, a 7", vincente della volata su un folto gruppetto di atleti, Simone Pizzinato della Santa Lucia Zanchetta. Sesto Simone Manente dell'Uc Mogliano, settimo Simon Vendramin della Rinascita Ormelle, ottavo e nono Mirco Longo e Davide Fantuz del Cs Pinzano e decimo Luca Rui del Record Caneva. Il secondo trofeo Associazione Rivarottese è andato all'Us Mogliano.

La gara, importantissima per i ragazzi iscritti, è stata molto combattuta fin dall'inizio e in buona evidenza si è messo, sino alla partenza, Denis Fantin della Sacilese Birex, vincente della classifica dei Tv (a punti su dieci passaggi sotto lo striscione d'arrivo) davanti a Marco Molena dell'Us Fausto Coppi. L'attacco più importante della corsa è giunto circa a metà della gara, quando 24 atleti si sono staccati dal gruppo e hanno guadagnato, metro dopo metro, 30" di vantaggio. A tre giri dal termine il gruppone dei 24 si è frazionato e in testa sono rimasti i canevini Simone Carli, Ezio Casagrande e Mirco Sonego del Pianzano che hanno raggiunto un massimo di 30" sui 21 inseguitori. Al penultimo giro Casagrande ha preso l'iniziativa e ha staccato i suoi due compagni in fuga, riuscendo ad avere 20" di vantaggio su Sonego e Carli, che a loro volta staccavano di 10" i 21. Al suono della campana Casagrande era ancora il leader della corsa, con 7" su un gruppetto di immediati inseguitori (Sonego e Carli erano stati risucchiati) e 10" sul gruppo più numeroso dei 24 fuggitivi. Poco dopo, però, anche il coraggioso Casagrande veniva ripreso. Si riaccendeva la battaglia all'ultimo chilometro, quando ormai i 24 che viaggiavano sgranati a pochi secondi l'uno dall'altro, dovevano giocarsi la vittoria. Zanetti, Barichello e Carli sono riusciti a staccarsi, anche se di pochi secondi, e si sono giocati tra loro la vittoria. Degli 84 partenti sono giunti al traguardo 54 atleti.

Anna Pugliese

GIOVANISSIMI / IL TROFEO GIGI

Makotti ha una marcia in più sul circuito di Roveredo

ROVEREDO — Vittoria austriaca al'ottavo Trofeo Gigi Effetto Moda, organizzato su un circuito in piano a Roveredo dall'Sc Roveredo-K2. La gara, di 90 km, è stata vinta dal carinziano di Villaco Manfred Makotti, un atleta che durante la corsa ha dimostrato di avere una marcia in più. Manfred, infatti, si è imposto in tutti i traguardi volanti e a due giri dal termine ha attaccato in modo deciso staccandosi, insieme al veneto Giorgio Pavanello, dal gruppo. La corsa di Roveredo, disputatasi su nove giri di circuito, è stata molto vivace, con vari tentativi di fuga rintuzzati dal gruppo. Corsa a gruppo più o meno compatto, quindi, fino all'attacco di Makotti e Pavanello che, metro dopo metro, hanno guadagnato secondi sul gruppo. Al traguardo Makotti, alla media di 39,266 km/h e dopo 2h 16' di corsa, tagliava per primo seguito, a 9" da Pavanello, della Sc Portogruaro. Terzo, vincente della volata del gruppo, a 24" Luca Bonsangue dell'Uc Giorgione, quarto Fabio Biason del Portogruaro, quinto Gianluca Geremia del Gs Cintellese e ottavo, e primo degli atleti regionali (che correvano da outsiders tra i favoriti austriaci e veneti), Francesco Della Mattia del Gc Corva, sempre a 24".

Si gareggiava per il nono Gp Termoidraulica Furlan a Mereto di Tomba, una gara per esordienti organizzata dall'Ac Gradisca Credito Coop. Friuli Centrale. Nella prova dei «secondo anno» il dominatore assoluto è stato lo sloveno David Tratnik, del KK Dodiland, scappato a 20 km dall'arrivo e giunto al traguardo con 2' di vantaggio sul gruppo nonostante i tentativi dei ragazzi del gruppo del Vc Latisana di riprenderlo. David ha percorso i 48 km di gara in 1h 19' alla media di 36,456 km/h. Secondo, e vincente della volata del gruppo, Michele Milan del Vc Latisana, terzo Andrea Pitton del Pedale Sanvitese Del Mei, quarto Roberto Spanghero dell'Ac Pieris, quinto Paolo Bragato del Gs Mottense.

Gara condotta dal gruppo tutto unito quella dei «primo anno» e vinta dal veneto dell'Uc Montebelluna Paolo Piva. Paolo si è imposto, su 37 km di gara, in 1h 07', alla buona media di 33,134 km/h. Al secondo posto Alberto Zorzi dell'Ac Libertas Gradisca, terzo Alessandro Pegoraro dell'Uc Cintellese, quarto Luca Tonizzo del Pedale Sanvitese e quinto Giorgio Manarin del Gs Caneva.

Buon successo, con 130 partecipanti, della gara in notturna per giovanissimi organizzata dal Vc Latisana e valida per la quarta edizione dello «Sport in notturna». Tra i G1 primato di Claudio Turolo dell'Ac Gradisca su Marco Fusaz del Ncg Ceresetto e su Andrea Bertolini del Vc Rivignano. Nel gruppo G2 doppietta al vertice per la Cintellese con Alessandro Delle Vedove e Luca Bellia e terzo Davide Calligaro dell'Ac Buiese e nella batteria riservata alle bambine prima Sara Nadalutti di Ceresetto su Ilaria Pistrin di Rivignano e Desirée Scudeller dell'Azzanese Todesco. Doppia batteria maschile-femminile anche tra i G3 e podio, nell'ordine, per Daniele Cecchini (Ceresetto), Andrea Gallo (Vc Latisana) e Luca Damiani (Ceresetto) e per Chiara Ramoscello, Stefania Moro e Annachiara Colonna, tutte del Vc Latisana. Grande gara, ancora una volta, per Annalisa Cucinotta del Vc Latisana, capace di battere tutti i maschietti della categoria. Seconda piazza e terza piazza per due veneti della Rinascita Ormelle: Matteo Brusatin e Fabio Perencin.

A. P

MOUNTAIN BIKE

CROSS COUNTRY IN CARNIA

Il triestino Sclip campione regionale degli «under 23»

Fra gli élite Moimas cede 3 minuti a Paruzzi

TOLMEZZO — Ha riscosso un ottimo successo il campionato regionale di cross country, organizzato dall'Ac Carnia Bike su uno splendido percorso a Curiedi di Fusea, molto vario, tutto su prato e sentieri.

Pronostici in gran parte rispettati e buone le prove degli atleti triestini – con Gianni Sclip, Giampiero Dapretto, Christian Leghissa e Clara Ordinadovich – e per gli isontini Roberto Moimas e Fortunato Ferrara.

Tra gli élite, la categoria dei più forti, si è aggiudicato la maglia di campione regionale Marco Paruzzi. L'atleta di Fusine, tesserato per il Pedale Tarvisiano, si è imposto in 2 ore 6'20" su 35 km di percorso e al secondo posto, in 2 ore 09'10" si è piazzato l'isontino Roberto Moimas, della Sev Cottur. Terzo, Salvatore Albano del Pedale Tarvisiano (2h 11'47"), quarto Luca Guatteri della Libertas Pratic (2h 15') e quinto Alberto Vetri dell'Ue Caprivesi (2h 22'30).

Tra gli sportsmen, anche loro in gara su 35 km, vittoria con un ottimo 2h 07'39" per Loris Macor del Pedale Tarvisiano che ha nettamente staccato il secondo di categoria, Marco Cicigoi del Gs Manzano, al traguardo in 2h 11'. Terzo Maurizio Cesca (2h 11'57") del Mtb Colibrì di Spilimbergo.

Cinque giri del percorso anche per gli under 23 e splendida prova per Gianni Sclip della Scv Cottur (2'11"57), nettamente il migliore della categoria. Alle sue spalle, in 2h 17'30", Giampiero Dapretto del Federclub Trieste e terzo Alan Devetak dell'Uc Caprivesi (2h 20'05").

Quattro i giri del percorso di gara per i master. Nel gruppo A vittoria di Luigi Donada del Turro (1h 44'20) sul suo compagno di squadra Adriano Tosoni (1h 47'58) e su Roberto Ambrosi del Delizia Bike (1h 48'20"). Nella categoria B vittoria facile per Gaetano Cimenti del Dbr Carnia Bike (1h 41'30"), su Daniele Marzolla del Gs Buttrio (1h 52'04") e sul gemonese Franco Serafini (2h 02'50"). Ennesima vittoria tra gli juniores, in gara su 21 km, per Cesare Floreani del Gs Buttrio (1h 19'), vincente allo sprint per un solo secondo su Matteo Cossio del Friuli 90 e terzo, a 2' dal migliore, Omar Lorenzutti del Valchiarò.

a.p.

GIOVANILI / NCG RONCHI ALLA PROVA

Gp del centenario, la Scarel seconda

STARANZANO — È stato sicuramente un bel modo di festeggiare il centenario della Banca di Credito Cooperativo di Staranzano, sponsor del Nucleo ciclistico giovanile Ronchi, la giornata dedicata alle gare dei ciclisti più giovani dal Neg Ronchi, valide per il Gran Premio Centenario del Credito Cooperativo. Alla mattina hanno gareggiato i giovanissimi e al pomeriggio è stata la volta delle categorie femminili. Le gare femminili in regione riscuoto un buon successo e i recenti titoli conquistati da Laura Fossaluzza e da Martina Corazza, entrambe del Gs Top Girls Fiuli, rispettivamente seconda ai campionati italiani juniores e terza ai mondiali juniores su strada, sembrano aver accresciuto l'interesse per il ciclismo rosa sulle nostre strade.

La gara che tutti aspettavano era quella delle esordienti, impegnate per 33 km su un circuito locale piano da ripetersi undici volte. Era attesa, soprattutto, Silvia Scarel, la stella di casa, l'atleta del Pedale Ronchese, già due volte vicecampionessa d'Italia quest'anno, nella prova su strada e in quella su pista. Silvia non ha deluso le aspettative e si è piazzata al secondo posto, alle spalle di Valentina Danielon del Gs Cintellese, capace di concludere la sua gara in 55', alla media di 36 km/h. La gara, a cui hanno partecipato atlete delle Tre Venezie, è stata condotta tutta in gruppo e la Scarel è stata battuta dalla Danielon solo per pochi metri. Terza Michela Ditadi del Peraga Elvox, quarta Manuela Povolo del Cs Ultragas, quinta Elena Fugolo, sesta Laura Betto e settima Elisa Lazzarin, tutte del Peraga Elvox, ottava Nadia Bontempo del Gc Sanson, nona Alessandra Zatta del Cs Ultragas e decima Sara Fontanari dell'Us Aurora. Il trofeo è andato al Gs Peraga. Tra i giovanissimi bella prova tra i G1 per Claudio Turolo dell'Ac Libertas Gradisca che ha superato il suo compagno di squadra Patrik Pasqualini e Cristian Gaspardo del Gs Pedale Flaibanese. Tra le bambine prima piazza per Serena Brugnola del Pedale Manzanese Triangolo Export. Bella vittoria tra i G2 per Luca Vivan del Vc Latisana tra i G2 e podio anche per una bravissima Chiara Bortolus, del Gc Corva San Giacomo, seconda e capace di mettersi alle spalle tanti maschietti, e per Patrik Agnoluzzi della Libertas Gradisca.

Tra i bimbi di nove anni prmato di Daniele Cecchini del Ncg Ceresetto che si è affermato su Andrea Biasotti della Libertas Gradisca e su un atleta di casa: Andrea Ronca del Neg Ronchi. Prima tra le bambine la brava Stefania Moro del Latisana, spesso protagonista. Tra i ragazzini di 11 anni, infine, vittoria di Alex Butazzoni, ancora una volta il più veloce, del Ncg Ceresetto su Flavio Muzzin del Gc Corva San Giacomo, Fabio Biasatti dell'Ac Libertas Gradisca e prima piazza nella categoria femminile per Chiara Nadalutti del Ncg Ceresetto. Sempre per quanto riguarda i giovanissimi il prossimo fine settimana gli atleti di più di dieci società della regione, capitanati dalla Libertas Gradisca, vincitrice della fase regionale, saranno a Bibione per la fase nazionale del meeting delle società giovanili.

A. P

AMATORI E CICLOSPORTIVI

Doglia «brucia» l'iridato Zangrandi sul traguardo di Staranzano

STARANZANO — Splendida vittoria, dopo un allungo a un chilometro dalla fine, per il triestino Ivo Doglia dei Cicli Marc Vagaia, primo, nella batteria della seconda fascia, alla gara per amatori Udace di Staranzano organizzata dal Dlf Monfalcone su un circuito in piano. Doglia, vincitore in 1h 49' alla media di 40,606 dopo 67 km di gara, ha lasciato a circa 30 metri il forlivese iridato della categoria Osvaldo Zangrandi. A 1' il gruppo regolato da Angelo Toldo del Gs Bernardi, e buoni piazzamento, anche per Lino Zerial, triestino del Gs Friuli, ottavo, e per Walter Zatti del Gs Goriziano, decimo.

Nella prima fascia, quella riservata ai più giovani, vittoria dell'ex campione della Spinace di Treviso Francesco Lorenzon, vincente su 78 km in 1h 48', alla media di 43,333 km/h. Alle sue spalle, nettamente staccato in volata, Alessandro Capello del Gs Se-Al di Lauzacco, e terzo, vincente della volta del gruppo, staccato di circa 1', Andrea Costa del Sagitta Bike. Sesto Stefano Goretto del Nove Lik di Cormons, ottavo lo staranzanese del Se-Al Claudio Pangos, nono Claudio Bedin, ancora del Se-Al, e decimo Giuseppe Terpin del Gc Goriziano. Per quanto riguarda i ciclosportivi, a Villanova di Prata si è disputata la quarta prova del campionato regionale per società. Si è imposto, come da pronostico, il Gs Pontoni di Povoletto, presente alla gara con 27 atleti e capace di raggranellare 3888 punti (i punti venivano assegnati tenendo in considerazione i km di distanza della società dal luogo di gara e il numero dei partecipanti). Seconda, a 3300 punti, l'Atala Pasianese, terzo il Gs Pratense (2808), organizzatore della gara. Sesta l'As Ronchi, ottavo l'Ar Fincantieri e nono l'Uc Gradisca d'Isonzo. I partenti sono stati 250.

Quasi 9 km di gara in salita alla Pontebba-Sella Cereschiatis, gara Udace organizzata dal Gs Doni di Udine. Vittoria tra i debuttanti per Fabio Regatin del Doni; tra gli juniores primato per Dino Mansutti dell'Uc Cividalesi, e tra i cadetti primato per Fabio Striscia del Gs Se-Al di Lauzacco.

an. pu.

Lancia Y. Soluzioni privilegiate.

Un anno di servizi gratuiti con Lancia Assistenza. Lubrificazione specializzata Fiat Lubricanti SELENIA MOTOR OIL

L'offerta è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie e salvo approvazione di SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge. SAVA

Opzione Lancia: il programma di acquisto ricco di scelte.

Lancia Y. Al piacere di guidarla si aggiunge, oggi, una grande opportunità: Opzione Lancia. Il nuovo modo di acquistarla, versando una quota iniziale variabile tra il 15% ed il 60% del prezzo di vendita e, successivamente, 11 contenute quote mensili. Dopo un anno potrete tenere la vostra Lancia Y versando la quota restante, con possibilità di rifinanziarla in quote mensili. Oppure potrete restituirla al prezzo minimo di riacquisto già fissato oggi, utilizzando, come anticipo per una nuova Lancia, la differenza rispetto alla quota finale. Con Opzione Lancia: zero spese - TAN 0% - TAEG 0%, scadenza prima quota 35 giorni.

Esempio: Lancia Y 1.2 LE - L. 18.750.000 esclusa A.P.I.E.T.
Anticipo (15%) L. 2.812.500
11 quote mensili da L. 340.910

Soluzione A: versamento ultima quota (65%) L. 12.187.500 con possibilità di rifinanziamento della stessa in quote mensili

Soluzione B: sostituzione dopo 12 mesi con una nuova Lancia, con prezzo minimo di riacquisto della Vostra Lancia Y di L. 14.062.500*

*Vettura in normali condizioni d'uso e con meno di 30.000 km

Lancia Il Granturismo

BASEBALL / DOPO IL SUCCESSO DI SABATO

Più vicini alla vetta dell'A1 Le Pantere in finalissima

RONCHI DEI LEGIONARI — Sempre più vicini alla vetta, nella serie A1 del baseball i Black Panthers che sabato, allo stadio «Enrico Gaspardis» di Ronchi dei Legionari, sono riusciti nell'intento di far loro entrambi gli appuntamenti con l'Ams Bollate e di raggiungere la finalissima per la promozione alla serie superiore. Ora le «pantere» dovranno vedersela con il Collecchio: due partite in trasferta e gli altri due appuntamenti sul diamante amico e poi il verdetto sarà quello definitivo. I ronchesi hanno sudato più nella seconda delle due gare per portare a termine felicemente questo nuovo duello con i lombardi. E infatti se nel primo duello, chiuso alla settima ripresa per manifesta inferiorità con il punteggio di 19 a 4, il giovane lanciatore Andrea Cossar ha trascinato le «pantere» dritte dritte al successo, nella seconda un calo del pitcher Denis Bratovich ha dato l'impressione che le cose potessero nuovamente esser messe in discussione. Il Bollate ha fatto tremare la squadra del cubano Frank Pantoja: ha segnato otto punti alla settima e all'ottava ripresa, portando il punteggio sul 10 a 8, poi i padroni di casa hanno fatto l'ultimo allungo e hanno vinto per 14 a 10. Da segnalare, nella seconda partita, il fuoricampo firmato da Alberto Furlani alla sesta ripresa da un punto. Nella prima gara i Black Panthers hanno battuto 16 valide, contro le 6 del Bollate, commettendo 3 errori contro i 6 dei lombardi, mentre nella seconda le valide sono state 13 a testa, mentre i «Black» non hanno commesso errori contro i due del Bollate. Nella Coppa Italia della serie C1, infine, successo della Banca di credito cooperativo di Staranzano sul Panthers di Cervignano per 14 a 4, all'ottava ripresa, mentre l'Europa di Bagnaria Arsa ha superato per manifesta inferiorità i Rangers di Redipuglia per 22 a 1.

Luca Perrino

TENNIS / IL TORNEO A GRADO

Degrassi e la Papagna trionfatori del Bravo '96

GRADO — Michela Papagna in campo femminile, Gianluca Degrassi in quello maschile, Lucio Zamelli tra gli Over 45 sono i vincitori del torneo Bravo 96 svoltosi sui campi in terra rossa del Tc Grado.

La manifestazione, iniziata martedì sera, ha visto impegnati i migliori giocatori della regione e della vicina Slovenia di ogni categoria.

Particolarmente apprezzata è stata la formula degli incontri. Non si è giocato a set ma al meglio dei cinque tie break. Le partite sono state piacevoli e molto combattute.

Nella finale del singolare femminile Michela Papagna dell'At Campagnuzza è riuscita a imporsi sulla quindicenne capodistriana Medeja Egic al termine di un incontro bellissimo e incerto fino alle battute finali. Il risultato finale è stato di 3-7, 7-4, 3-7, 7-4, 7-5.

Avvincente è stata anche la finale del singolare femminile dove si sono trovati di fronte i due maestri del Tc, Grado. La vittoria è andata a Gianluca Degrassi che si è imposto su Antonio Samele per 8-6, 7-5, 5-7, 9-6.

Senza storia invece la finale degli Over 45 dove si sono trovati di fronte i due portacolori del Tc Triestino Lucio Zamelli e Fulvio Delli Compagni. Si è imposto Zamelli, campione regionale in carica, con il netto punteggio di 7-1, 7-2, 7-1.

La manifestazione è stata organizzata dal Comitato provinciale della Fit di Gorizia in collaborazione con il Coni e la sponsorizzazione della Hit Casinos, che, visto il successo, ha assicurato la sua presenza anche nella prossima edizione.

a.g.

JUDO / DELUSIONE UDINESE

Austria e Slovacchia protagoniste Alpenliga

SAMOBOR — Anche la quarta edizione dell'Alpenliga è stata assegnata alle squadre di oltreconfine prendendo la strada dell'Austria per il settore maschile, dove ha vinto e convinto il Psv Salzburg e rimanendo in Slovacchia nel settore femminile, dove si sono confermate le più forti le ragazze del Sokol di Bratislava. Non è dunque riuscito il colpaccio alle udinesi del Dlf Yama Arashi, chiamate al compito, che sembra sempre più arduo, di riportare in Italia il prestigioso alloro, finora conquistato soltanto dalla squadra femminile della Ginnastica Triestina nella prima edizione del 1993. Ma c'è anche un piccolo giallo alle spalle della sconfitta delle udinesi, in quanto il responsabile della squadra avrebbe stabilito di affrontare la semifinale, che le vedeva opposte proprio alle slovacche, con una determinata formazione, salvo poi presentare la squadra con una disposizione diversa.

«Si è trattato di un malaugurato errore – ha commentato il presidente Dlf, Lovato – in quanto, avendo soltanto sei atlete a disposizione, due delle quali nella medesima categoria, non c'erano tanti giochi da fare». A subire le conseguenze di quest'errore è stata proprio la triestina Monica Minniti, aggregata alle udinesi in qualità di rinforzo, che si è ritrovata a dover affrontare Jana Zavacka, atleta di punta del team slovacco.

Psicologicamente impreparata all'impegnativa sfida, la Minniti non è stata in grado di gestire opportunamente l'incontro (si era sul 3-3 e un pari avrebbe offerto la chance di uno spareggio, rimettendo dunque in discussione il risultato) ed è stata nettamente battuta. Le slovacche sono andate dunque a conquistare la loro seconda affermazione consecutiva infliggendo in finale il medesimo punteggio di 4-3 anche alle croate del Samobor, mentre le udinesi hanno trovato parziale consolazione, salendo sul terzo gradino del podio a spese delle austriache del Psv Salzburg, battute a loro volta per 4-3.

Enzo de Denaro

ATLETICA / IL MEETING DEL CUS TRIESTE

Exploit della Gregori

La polacca Monika Warnicka miglior risultato nei 100 metri a ostacoli

TRIESTE — Uno squarcio benevolo di sole ha graziato sabato la 25.a edizione del meeting internazionale del «Cus Trieste», permettendo una buona partecipazione di pubblico e atleti. Un vento maligno, che spirava a fastidiose folate, ha, per la verità, un pochino complicato la vita a chi cercava il gran risultato. Soprattutto ai velocisti, la cui dirittura è stata spesso accarezzata da una brezza contraria. Ciò non ha comunque infastidito la leggiadra ostacolista polacca Monica Warnicka, giunta dalla lontana Wroclaw assieme a un buon manipolo di compagni di squadra, di scioparsi i 100 ostacoli in 14''28, miglior risultato della manifestazione, davanti alla novagoriziana Macus Mata (14''33) e alla triestina della Libertas Udine Gabriella Gregori (15''45). Un bel exploit che è riuscito solo in parte agli altri amanti della retta d'arrivo. Sui 100 piani, l'atteso sloveno Urban Acman si è limitato a un «semplice» 10''89 per sbarazzarsi degli avversari, terzo dei quali il sempre più brillante Dusan Poldini (Naf) che in finale è sceso a un buon 11''12. Nella stessa gara, in campo femminile, il «ciclone» friulano Fabiana Cosolo (Rolo) si è potuta accontentare di un tranquillo 12''41 per mettere in riga la poliedrica slovena Brigitta Langerholc (12''47) biondina di Kranj, quest'ultima, che solo un'oretta più tardi ha confermato il suo strapotere nei meeting nostrani, sprintando sugli 800 in un discreto 2'09''10. Tempo che le ha permesso di bruciare la connazionale Zajfrid (2'10''25) e la «cussina» Lara Zulian (2'13''03) sabato un pochino meno gioiosa del solito. Chiaroscuri sono arrivati dal settore salti. Molto atteso era il lungo: gli uomini non hanno deluso, le donne un pochino sì. Il croato Ergovic è balzato a 7,66 in una grande gara, che ha visto lo sloveno Rodman e l'altro croato Nucovic piombargli quasi alle calcagna rispettivamente con 7,56 e 7,44. Un miserello 5,52 è invece bastato alla zagabrese Pasic per assicurarsi il lungo donne. Nell'alto, il croato Ivan Penavic (accreditato di un 2,26) e il «finanziere» friulano Luca Toso (che vanta 2,30) si sono fermati a 2,05 e due metri esatti; mentre la «cussina» Francesca Bradamante è rimasta sui suoi livelli vincendo a quota 1,72. Nei lanci, di gran rilievo l'acuto di Giovanni Sanguin (Fiamme Oro) che ha scagliato il martello a 71,30 metri; ben al di sotto delle loro possibilità sono rimasti l'olimpionica Strasek (55,50) e il croato Mustapic (60,68) nel giavellotto, forse stanchi della gara svoltasi il giorno prima a Pordenone. Anche il 55,66 nel disco dell'atleta di Novo Mesto, Igor Primc, non è stato poi un granché. Buone cose si sono invece viste nel fondo e mezzofondo veloce. Il 47''77 e il 48''05 con i quali Marinic e Sestak hanno inanellato il giro di pista, non sono certo risultati che si vedono spesso sulle piste italiane. Buona impressione ha destato pure il forte Ivan Celic (già finalista europeo) che, seppur fermandosi in prossimità del traguardo per fare «l'aeroplanino», ha comunque fermato i cronometri sui 1.500 metri nel tempo di 3'54''94. Anche il suo connazionale Dalibor ha stupito sugli 800 «punendo» il favorito austriaco Waldner con un ottimo 1'50''25. Sui 3.000, infine, discrete le prove della fiumana Pavicic (9'42''21) e del croato Jurincic (8'36''84) scattato sull'ultima curva per avere ragione del «triestino volante».

a.r.

MARCIA / «SETTEMBRINA»

Due stelle nazionali hanno dato lustro al trofeo podistico

TRIESTE — Due vere e proprie stelle hanno illuminato il cielo della magica «Settembrina»: si tratta di Valentina Tauceri e Diego Cafagna, assolute «superstar» a livello nazionale (e anche oltre i confini della Penisola) che hanno inteso così dare lustro alla settima prova del Trofeo Città di Trieste, manifestazione che sta assumendo caratteri sempre più qualitativi e quantitativi. Tant'è vero che sui prati e le strade di Prosecco (attorno al centro sportivo del Portuale), per la XVIII edizione della «Settembrina» si sono dati appuntamento quest'anno ben 680 atleti (forse invogliati dal bel tempo), oltre a 46 ragazzi che si sono battuti sul percorso ridotto. Sui 10,5 chilometri messi a punto dagli organizzatori dell'Acega sezione podismo, invece, è partito in volata il «russo» del Cus Trieste, Pavel Gratchev, passato per primo sotto il traguardo volante del secondo chilometro, prima di lasciare spazio agli allunghi di Cafagna e dello sloveno Piskur, un habitué dei tracciati carsolini, giunti poi nell'ordine al traguardo davanti al rappresentante del Marathon, Furlanic.

Tra le donne tutto facile per la «mammina volante». La Tauceri ha strapazzato sin da subito i dieci chilometri e rotti di strada e sterrato passando per prima sotto entrambi i traguardi (quello volante e quello finale), con un tempo stratosferico. Un buon viatico per il mondiali di biathlon in programma sabato prossimo. Nelle gare giovanili successi di Nicola Scalamera (Insiel) e Deborah Donno (San Giacomo) tra i cadetti; Giulio Cassio (Dante) e Ilaria Toscan (Dante) tra i ragazzi.

Classifica finale femminile e maschile.

Assoluti maschili: Cafagna Diego (Acega), 32'25; Beno Piskur (Lubiana), 32'39; Furlanic Roberto (Marathon), 32'42; Potocco Guido (Atl. Ts) 33'56; Paolo Mainieri (Marathon), 34'11; Pagano Giuseppe (Saat), 34'27.

Femminili: Tauceri Valentina, 35'37; Borghes Marinella (Ar Fondo Go), 39'31; Massi Cristina (Crisport), 39'53;

M20: Borghes Fabio (Cr Marciatori Go) 35'43; Fontana Stefano (Finanza) 37'10''; Mandich Moreno (Tram) 37'35;

M30: Pagano Giuseppe (Atl. Altopiano), 34'27; Samez Daniele (Arac), 35'09; Segulia Davide (Arac), 37'30;

M35: Potocco Guido (Telecom Ts) 33'56; De Rossi Mario (Acega), 36'04; Caselli Mauro (Tram), 36'36;

M40: Tarantino Nicola (Finanza), 36'07; Galiano Enzo (Tram), 36'26; Forza Marino (Telecom Ts), 36'59;

M45: Conte Francesco (Generali), 36'09; Spadaro Nicolò (Insiel) 36'19; Suplina Giuseppe (Tram), 36'53;

M50: Zerbo Silvano (Arac), 36'46; Quargnal Franco (Sci club 2 Go), 37'14; Calligaris Fabio (Acega), 40'03;

M55: Cerasari Antonio (Tram), 40'09; Verzegnassi Bruno (Act Ts), 40'44; Donato Livio (Act Ts), 42'01;

M60: Dominicini Fabio (Insiel), 45'37; Lavenià Vincenzo (Tram), 45'49; Martari Elio (Altopiano Ts), 46'19;

M65: Simonetti Giovanni (Acega), 47'06; Magris Oliviero (Telecom Ts), 47'43; Portelli Severino (Gr Marciatori Go) 51'20;

M70: De Bernardi Sergio (S. Giacomo), 57'20; Donaggio Aurelio (S. Giacomo), 57'28; Grasso Rodolfo (S. Giacomo), 1.06'09'';

W20: Borghes Marinella (Gr Marciatori Go), 39'31; Bonin Serena (Generali), 43'00; Barnaba Cristina (Sciclub 2 Go) 47'11;

W30: Tritta Cristina (Telecom Ts), 48'39; Pirminek Daniela (Generali), 53'58; Siroticich Liliana (Tram), 58'02;

W35: Forza Maria (Telecom Ts), 43'04; Gustini Loredana (Telecom Ts), 44'03; Moratto Silvia (Tram), 1.07'04;

W40: Brandolin Roberta (Acega), 46'00; Parma Valnea (Generali), 46'55; Maffei Adriana (Tram), 51'42;

W45: Fontanot Clara (Tram), 49'01; Corte Mara (Violanda) (Generali), 52'00; Prelec Nadia (Valrosandra) 1.04'48;

W50: Mazzuia Annamaria (Generali), 1.10'37;

W55: Fragiacomo M. Cristina (Sci Club 2 Go) 53''00; Miceli Concetta (Tram), 1.00'26; Frison Maria (Acega), 1.01'15;

W60: Veronese Rossana (Valrosandra), 55'35; Macovelli Mariuccia (Telecom Ts), 56'07; De Gaudenzi Marisa (Acega), 58'52.

PORDENONE

La Strassek si impone

PORDENONE — Dalle parti del Pordenonese possiedono una discreta fantasia nell'infondere interesse alle gare di atletica. Sana e genuina inventiva, buona per propagandare questo sport. Così, gli organizzatori della 2.a edizione del «Memorial Mario Agosti», hanno messo in palio un premio speciale per l'atleta che, nel corso della manifestazione, avesse battuto il record italiano del giavellotto, specialità nella quale l'ex dirigente del Coni era stato detentore del primato per 15 anni. Inoltre, nella gara riservata ai 50 metri esordienti, in palio c'era l'ancor più ambito titolo di «il più veloce di Pordenone». Scelte semplici, ma simpatiche e trainanti. Buona per lasciarsi alle spalle lo specialista sloveno Robi Tersek (68,96). Discreta anche la prova femminile dove, l'olimpionica slovena Renata Strassek, si è imposta con 57,70 metri davanti alla triestina della Sisport Torino Claudia Coslovich (46,68). La tecnica giavellottista, vista la misura per lei «magrolina», deve aver approfittato della gara di Pordenone per «farsi la spalla» in vista del triangolare di mercoledì prossimo nel quale la Coslovich rivestirà per l'ennesima volta la maglia azzurra. Nelle altre gare, successi sui 100 metri di Monia Dal Cin (Atletica Pn) in 12''8 e di Paolo Ciravolo (Assindustria Pd) in 11'' netti. Il lungo è stato appannaggio di Elena Della Bella (Atletica Pn) grazie a un 5,25 e di Paolo Pederoda (Team Pn) con 6,40; gli 800 dell'ungherese Dalibor con un ottimo 1'50''4 e l'alto femminile di Silvia Miorin (Atletica Pn) con un ancor più apprezzabile 1,77 metri, misura di altissimo livello.

a.r.

BIOGRAFIA / I SUCCESSI DI UN GRANDE DEL BASKET

«Sono Rubini», un protagonista racconta i segreti della sua vita

TRIESTE — Grande, forte, bello e cattivo. Era scontato che, la settimana scorsa in occasione della premiazione degli Azzurri di Atlanta, facesse tremare i notabili della città e dello sport triestino. Era inevitabile che Cesare Rubini, classe 1923, uno dei più grandi uomini di sport che l'Italia abbia avuto, parlasse senza peli sulla lingua su Trieste, sullo sport, sulla mancanza di grinta e di iniziativa. Come poteva essere altrimenti. Una vita passata da guerriero, anzi da condottiero dello sport, a lottare e vincere per divertirsi. Nessuno può pensare che a 73 anni Rubini si adegui al «buonismo» dilagante.

Basta leggere la sua biografia, «Sono Rubini» (autori Oscar Eleni ed Aldo Pacor, Libreria dello sport, 1996, Milano, Lit. 25.000), che racconta la formazione, la maturazione e i successi dell'uomo che ha vinto l'oro olimpico nella pallanuoto nel '48 a Londra e che è entrato nella «Hall of Fame» del basket nel 1994. È un piccolo libro, curioso ed emozionante (verrà presentato martedì prossimo al Panathlon), scritto a quattro mani da due giornalisti sportivi, Oscar Eleni ed Aldo Pacor, che attraversa più di mezzo secolo di storia riportandoci lo sguardo avventuroso e prepotente del «corsaro» Cesare Rubini.

Triestino di famiglia dalmata, e quindi – come gli ripete mamma Maria – «due volte italiano», impara le regole della vita e dello sport per strada e nei ricreatori, che a quei tempi non erano delle oasi pacifiche. Giovanissimo sente il richiamo del patriottismo fascista, ma le prepotenze del regime non gli piacciono e se ne allontana. Dopo la guerra «i Quaranta giorni di Tito – ricorda Rubini – avevano svuotato la mia simpatia per i comunisti», rimane però fedele agli ideali di Pietro Nenni finché Manipulite non fa «saltare i tombini».

Il suo primo amore è il nuoto, forse perché glielo insegna mamma Maria, a tre anni e mezzo, quando lo porta oltre la trave che segna il confine del «pedocin» e lui sceglie la libertà dell'acqua. Comincia così la sua incredibile storia fatta di nuoto, pallanuoto e basket, vissuti contemporaneamente, a livelli sempre più alti. Più volte, però, gli autori del libro ricordano quanto Rubini ama ripetere: «Non sono mai stato un grande giocatore di basket. Di pallanuoto sì». E così Rubini, detto il «Principe», diventa sempre più grande, forte e se necessario anche cattivo, con gli avversari e anche con il pubblico, quando lo insulta. Vive alla grande, quasi sempre senza un soldo, gioca e scherza con i suoi compagni di battaglia, aggredisce la vita e la piega al suo volere (come deve fare il «principe» di Machiavelli), rispettando soprattutto l'amicizia e inseguendo mille avventure galanti. La nostalgia, in questi casi, non è concessa, ma sarebbe un peccato se i giovani di oggi non conoscessero e un po' non copiassero Cesare Rubini.

Franco Del Campo

VELA / REGATA DEI DUE FARI

Vento in poppa per Trappola di Fabio Piccoli

TRIESTE — Notevole successo di adesioni all'8.a edizione della regata dei Due Fari, organizzata dalla Lega navale italiana, sezione triestina, favorita da una splendida giornata di sole e da un discreto vento. Nella prima parte del suo svolgimento le novanta imbarcazioni alturiere (nove Meteor), alcune delle quali con drappo straniero, hanno trovato buona brezza da maestrale-ponente forza 3-4.

Il primo lato del triangolo, verso Nord, è stato percorso per acque interne alle due navi ucraine perennemente alla fonda nel golfo. Già nella bolina cinque vascelli hanno confermato la loro fama di barche levriere, staccandosi dalle altre. Così è andato poi nei successivi due lati del triangolo, dove il golfo ha assunto colori fantastici per la fantasmagoria degli spin.

Ha preso il comando il piuttosto noto cat. B Trappola di Fabio Piccoli, della Nautica-Grignano, tallonato da Angelo Rosso di Angelo Crivellaro, della Barcola-Grignano. Dietro ai due irriducibili rivali, uno Speedy di Roberto Distefano, della Triestina della Vela, il cui passo continua a crescere rigogliosamente. In quarta posizione il leggermente più grande cat. A Marisa dei barcolani Lantier-Spanghero, in lotta ravvicinatissima con il piccolo Witz del muggesano Pietro Zugna, cat. D. A conclusione, poi, del «bastone» successivo, le barche sopra citate sono giunte nell'ordine al traguardo, naturalmente in tempo reale. Distacchi sempre più rilevanti delle altre concorrenti, in modo particolare della classe Meteor, più lenta e di costruzione antiquata.

Ma la Due Fari si corre con formula a compensi e quindi a conclusione della regata la giuria (presidente Petronio, Suban e Liendl) ha dovuto fare autentiche acrobazie nel computerizzare buona parte dei concorrenti, i cui numeri velici non risultavano corrispondenti a quelli dell'iscrizione. La classifica ufficiale deve di conseguenza venire elaborata con cautela.

Comunque, per quanto concerne il vertice assoluto, in tempi compensati, è il seguente: 1) Trappola, 2) lo sgattaiolante Witz, 3) Angelo Rosso, 4) Speedy e 5) Marisa. Come si vede gli arrivi in «reale» hanno modificato di poco i valori tecnico-agonistici.

Italo Soncini

Sumo, il friulano Parutta quinto agli europei

GINEVRA — Il friulano John Parutta si è classificato al quinto posto nella categoria sotto i 115 kg, nei secondi campionati d'Europa di sumo che si sono conclusi a Ginevra. Per l'ex campione italiano di judo, oggi trentasettenne, il risultato paga una passione scoperta da poco tempo, da quando cioè il sumo, la lotta tradizionale giapponese, ha valicato i confini nipponici per diventare uno sport a livello competitivo attualmente in forte espansione. A Ginevra, il campione pordenonese ha ottenuto tre vittorie prima di essere battuto dal colosso francese che avrebbe poi conquistato il titolo continentale. Francia e Germania si sono rivelate le nazioni leader della specialità, monopolizzando i podi nelle tre categorie di peso, che sono fino a 85 kg, fino a 115 kg e oltre i 115 kg. Presente per una dimostrazione al campionato anche la squadra degli Stati Uniti, che non poteva proprio passare inosservata con il suo campione, un uomo alto 2,05 metri e che stazza ben 325 kg.

Enzo de Denaro

AUTOMOBILISMO / LA GARA DI VELOCITA' IN SALITA PEDAVENA-CROCE D'AUNE

Pasquale Irlando vince la sfida di Nesti e Savoldi

TRIESTE — Come nelle precedenti edizioni, sempre disputate a cavallo tra fine agosto e inizio settembre, la gara di velocità in salita «Pedavena - Croce d'Aune» è stata un grosso successo di pubblico e di concorrenti. Quest'anno, inoltre, uno splendido sole ha accompagnato sia la giornata di prove sia lo svolgimento della gara. La gara è vissuta della sfida fra tre nomi su tutti: Nesti, Savoldi e Irlando.

Il primo, decano della categoria, che quest'anno colleziona successi e responsi positivi un po' dovunque, il secondo sempre molto positivo e recente vincitore della salita del Nevegal, il terzo alla caccia di successi che lo proiettino sempre più in alto nella categoria. Ha vinto proprio Pasquale Irlando, alla guida di una Osella Pa 20s Bmw, con un tempo eccezionale di 4'20'' e pochi decimi davanti a Savoldi, su Lucchini, e al vecchio leone toscano Nesti. Alle loro spalle, nella classifica della categoria Supersalita, un impeccabaile La Vecchia ha regolato tutti gli avversari a bordo della sua Alfa Romeo 155 ex Dtm/Itc con un tempo di 4'54'', a ridosso dei più performanti prototipi. Bene anche per i «soliti» Marchiol e Di Fant che hanno trionfato nella loro classe.

Nella speciale sezione dedicata alle auto storiche, vittoria di un nome che, solitamente, trova posto nella classifica generale, ovvero Claudio Baribbi, su Osella Pa 5, con un tempo che lo avrebbe ben piazzato tra le vetture moderne. La gara è vissuta anche di episodi e momenti di alta spettacolarità per merito delle auto storiche che hanno aperto le ostilità e delle numerosissime vetture di gr. N., specialmente nelle categorie di cilindrata minore. I portacolori della Squadra Corse Trieste si sono ben comportati, staccando tempi di assoluto rilievo.

Antonio Galdo ha infatti realizzato il 6.o tempo di classe, piazzandosi molto bene in mezzo ad avversari sicuramente di maggiore esperienza, con la fida Opel Corsa 1300 cc ex Vallisneri, che anche questa volta ha marciato al meglio. Michele Venturini, alla guida di una Peugeot 106 si è trovato coinvolto in una classe affollatissima e si è ritrovato soltanto 16.o, ma a pochissimi centesimi dagli avversari, racchiusi tutti in una manciata di secondi. Un risultato che, seppur non eclatante, comunque fa ben sperare per la prosecuzione della sua stagione.

Fabio Niero

FORMULA 1

G. P. D'ITALIA / DOPO OTTO ANNI IL «CAVALLINO» TORNA A DOMINARE DAVANTI A MIGLIAIA DI SPETTATORI IN FESTA

Trionfo a Monza, grande Ferrari

Al secondo posto a 18' dalla «rossa» Alesi, solo settimo Villeneuve che nella corsa per il titolo non rosicchia punti a Hill

MONZA — Otto anni dopo l'ultima vittoria (con Berger) una Ferrari è di nuovo prima sul traguardo di Monza. Merito di Michael Schumacher, l'uomo che si è dimostrato il migliore, più forte non soltanto di tutti gli avversari, ma anche dell'insidia che ha condizionato l'intero Gran Premio: la prima chicane, con i mucchietti di gomme impilate per impedire tagli, che ha messo fuori gioco il leader del mondiale Damon Hill, poi il ferrarista Irvine e ha impedito a Villeneuve, con il suo settimo posto finale, di guadagnare punti preziosi per le sue speranze di contendere al compagno di scuderia il titolo mondiale.

Anche Schumi, al 40/o giro, ha fatto correre un brivido al pubblico, muto per la tensione, toccando gomme e cordolo al passaggio sulla prima chicane. Ma ieri nessuno probabilmente poteva fermare il «cavallino» e la numero 1 rossa è filata via verso la vittoria. Nella gara che ha visto la debacle delle Williams e dei «duellanti» Hill e Villeneuve, Schumi ha corso con il cuore ma soprattutto con la testa.

Il tedesco si è tenuto fuori dalla bagarre iniziale, che ha invece visto Alesi, pilota amatissimo a Monza, scattare dalla terza fila come un razzo e prendere la testa, beffando Hill che pure aveva avuto un buon avvio dalla pole position.

L'inglese dopo mezzo giro ha risuperato il francese e al primo passaggio sul traguardo sono transitati nell'ordine: Hill, Alesi, Hakkinen, Villeneuve, Coulthard e Schumacher. Al 2/o giro, alla curva della Roggia, Coulthard è stato il primo dei protagonisti a lasciare e dal 3/o giro la prima chicane e le sue gomme messe sui cordoli sono diventate protagoniste negative. Hill le ha sfiorate, un paio di copertoni ha tagliato la pista e Hakkinen ne ha urtato uno danneggiando il baffo anteriore (è stato costretto poi a fermarsi per cambiarlo).

Al 5/o giro Berger, che era partito con il muletto, si è fermato sul prato e un giro dopo Hill, in testa, ha sbagliato l'uscita dalla chicane dopo avere urtato le gomme. Nel testa-coda di 360 gradi il motore della sua Williams si è spento insieme alle sue speranze di chiudere a Monza il mondiale 1996.

All'8/o giro, mentre si ritirava Frentzen, è cominciata la lotta fra Alesi, andato in testa, e Schumacher seguito dall'altro ferrarista Irvine. All'11/o giro Villeneuve, in quel momento 4/o, è entrato ai box con la gomma anteriore sinistra danneggiata da un urto alla solita chicane. Per il canadese è stato l'inizio della fine.

Alla 27/a tornata ha lasciato Irvine (nono ritiro consecutivo dell'irlandese) che ha piegato una sospensione nell'urto sul cordolo della prima chicane. La svolta tanto attesa dal pubblico è arrivata al 31/o giro: Alesi si fermato per il pit-stop (9''netti il suo tempo di fermata) e Schumacher se ne è andato mettendo subito secondi tra sè e il francese. Due giri dopo si è fermato il tedesco e al box Ferrari hanno fatto miracoli: rifornimento e cambio gomme in 8''8. Schumi è uscito ancora in testa e c'è rimasto accumulando un vantaggio che alla fine è stato di 18''.

All'arrivo un'apoteosi: il pilota tedesco è arrivato sul traguardo con il pugno destro alzato e la folla, fino a quel momento pressocchè muta, è esplosa.

Questo l'ordine d'arrivo dell'G. P. d'Italia (km 305,772):

1) Michael **Schumacher** (Ger/Ferrari) in 1h 17:43.632 (media kmh 241,226); 2) Jean **Alesi** (Fra/Benetton) a 18.265; 3) Mika **Hakkinen** (Fin/McLaren) 1:06.635; 4) Martin **Brundle** (Gbr/Jordan) 1:25.217; 5) Rubens **Barrichello** (Bra/Jordan) 1:25.475; 6) Pedro Paulo **Diniz** (Bra/Ligier) a un giro; 7) Jacques **Villeneuve** (Can/Williams) a un giro; 8) Jos **Verstappen** (Ola/Footwoork) a un giro; 9) Johnny **Herbert** (Gbr/Sauber) ritirato; 10) Ukyo **Katayama** (Gia/Tyrrel) a due giri.

G. P. D'ITALIA / IL TEDESCO SI «SCONGELA»

La due felicità di Schumi oggi re, tra sei mesi papà

MONZA — E' uno Schumacher doppiamente felice quello che si presenta in sala stampa subito dopo il trionfo a Monza. Si gode l'ovazione della folla e annuncia, radioso, che diventerà papà. Entra subito nei temi della gara il pilota tedesco e spiega: «Ho avuto la possibilità di fermarmi dopo Alesi, sapendo che avevamo la stessa strategia di un solo pit stop, e questa è stata la scelta, perchè uscire in testa ha significato prendere il volo». Schumi spiega di avere guidato in maniera rilassata negli ultimi giri e di non avere spinto per salvaguardare freni e gomme.

«E' stato piuttosto facile nel finale – spiega – ho avuto un momento di paura al 40.o giro, quando alla prima chicane ho toccato le gomme, è stato un errore stupido, fortunatamente non è successo nulla all'auto». Poi parole di ringraziamento per i tifosi: «Una cosa così può succedere solo qui in Italia, il tifo è stato incredibile, sono felice per me e anche per la squadra». Poi l'annuncio «dopo tante voci posso dire che è vero, mia moglie è incinta – dice – è nella 14.a settimana, abbiamo voluto aspettare a dare l'annuncio. E' una delle cose più belle che possono capitare nella vita, come è bellissima e speciale la mia vittoria a Monza». «Ho fatto una brutta partenza – spiega poi Schumacher – non guardavo alla mia destra e non mi sono accorto che Alesi mi ha passato. Ho cercato di prenderlo, ma senza spingere troppo. Sapevo che potevo prenderlo su questa pista, avevamo fatto molti test».

La parola poi passa al francese Alesi, Jean qui ha centinaia di tifosi che hanno esultato per lui. Spiega il pilota della Benetton: «La partenza per me è stata una cosa magica. Però poi sapevo che Schumacher era quasi imbattibile su questa pista». Il tifo e l'entusiasmo coinvolgono anche lui, che è stato ferrarista, e spiega con un largo sorriso: «Oggi essere sul podio con Michael, mentre la folla urlava è stata per me una emozione molto forte. Sono contento, davvero contento per questa vittoria della Ferrari». Il terzo posto del podio è occupato da Hakkinen, il pilota della McLaren, spiega di avere avuto dei problemi dopo aver danneggiato il musetto alla seconda chicane. «La fermata imprevista mi ha fatto perdere tempo, è stata davvero dura rimontare».

1) Damon Hill	(Gbr-Williams Renault)	p. 81
2) Jacques Villeneuve	(Can-Williams Renault)	p. 68
3) Michael Schumacher	(Ger-Ferrari)	p. 49
4) Jean Alesi	(Fra-Benetton Renault)	p. 44
5) Mika Hakkinen	(Fin-McLaren Mercedes)	p. 27
6) David Coulthard	(Gbr-McLaren Mercedes)	p. 18
7) Gerard Berger	(Aut-Benetton Renault)	p. 17
8) Ruben Barrichello	(Bra-Jordan Peugeot)	p. 14
9) Olivier Panis	(Fra-Ligier Mugen Honda)	p. 13
10) Eddie Irvine	(Gbr-Ferrari)	p. 9

Questa la classifica del campionato mondiale piloti dopo il Gp d'Italia, 13.a e terz'ultima prova.

G. P. D'ITALIA / PUBBLICO RECORD

Centomila super-tifosi con un cuore da gigante

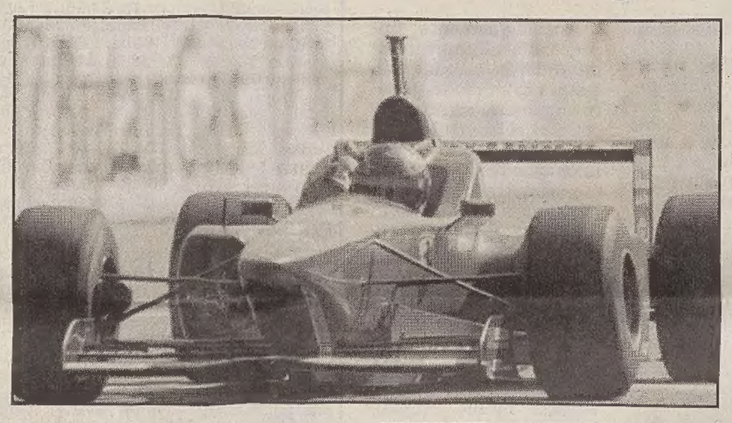
MONZA — Ieri a Monza si è toccato il nuovo record di presenze. Secondo la stima degli organizzatori in centomila hanno assistito al trionfo di Schumacher (200 gli spettatori visitati e medicati, 4 ricoverati per sospette fratture; Ivan Saraceni, 20 anni, di Solferino, è morto per cause naturali all'alba di ieri all'autodromo mentre trascorreva la notte all'aperto in attesa del G. P.).

Vip. Tra i personaggi a Monza il ministro delle Finanze, Augusto Fantozzi, ferrarista (possiede una 348); il velista Soldini che si appresta a compiere un giro del mondo in solitario; Carol Alt accompagnata dalla moglie di Ecclestone.

Chi se ne va e chi resta. Tre squadre resteranno a Monza, domani e mercoledì per i test. Si tratta della Jordan che ieri ha conquistato il 4/o e 5/o posto con Brundle e Barrichello, della Footwork e della Ligier.

Per chi suona la campana. Hanno suonato a festa le campane di Maranello, per la terza volta quest'anno. Il parroco del centro modenese, don Erio Belloi, ha ripetuto il rito.

Il colpo di TelePiù. Telepiù ha acquistato per oltre 200 milioni di dollari per 10 anni i diritti pay-tv e pay-per-view per trasmettere le gare del Campionato Mondiale di F. 1 a partire dal 1997. **Tra gli ex ferraristi.** Tre illustri ex ferraristi hanno seguito il Gp d'Italia: Jackie Ickx (3.o a Monza); Niki Lauda e Renè Arnoux (1.o a Monza nell'82).



Nella foto in alto la grande gioia di Micheal Schumacher che ha portato la Ferrari al trionfo sul circuito di Monza; qui sopra la «rossa» che fa sognare l'Italia.

G. P. D'ITALIA / ESULTA IL CLAN ITALIANO

La rivincita di Jean Todt: «È una gioia immensa»

MONZA — «Una gioia immensa, incredibile», ha gridato al mondo intero Jean Todt dal muretto mentre Schumacher passava sotto la bandiera a scacchi. E ha riassunto la rinascita definitiva dell'Italia-Ferrari, che poteva essere davvero consacrata solo a Monza dopo le speranze fatte resuscitare da Schumi a Spa 15 giorni fa. Eppure ieri non c'erano nè il presidente, Luca di Montezemolo, nè l'avvocato Gianni Agnelli, che si è fatto rappresentare da un nipote. Il popolo ferrarista invece c'era come non mai e ha sbandierato 200 metri quadrati di tela rossa a forma di cuore col cavallino al centro.

E Schumi, «il freddo», è tanto felice da scegliere questo momento per annunciare ai tifosi che diventerà papà. Da ieri il pilota tedesco non sarà solo ammirato e rispettato come pilota. Ora i tifosi lo amano anche come uomo, condizione riservata a pochi (a Villeneuve e, forse, solo ad Alesi). «Di vincere qui non osavamo neanche sperarlo», ha confessato Todt sbucando da una ressa indescrivibile attorno al van Ferrari nel quale stavano entrando anche i genitori di Schumacher. «Non perchè ci mancassero i mezzi, ma perchè l'anno scorso abbiamo subito una cocente delusione».

FLASH

Atletica: Sarajevo

SARAJEVO — In una Sarajevo mezza distrutta, oggi, dalle 15 alle 18, si terrà il Meeting della Solidarietà. Nello stadio si sfideranno poche «stelle» (molte hanno riferito di avere paura) tra le quali l'americano Pat Manson (salto con l'asta), Tarasov, Austin, Kravets, Kiss, Keter, Ajunwa ed Engquist, tutti campioni olimpici, e le nuove stelle Komen ed El Guerrou. Drummond arriverà oggi con il volo di Saramanch. A Trento intanto vittoria di Genny Di Napoli nei 1.500 nel confronto con Pegoretti e D'Urso nel meeting internazionale. Nei 400 hs è saltato il confronto Mori-Ottoz per l'assenza di quest'ultimo. Il finalista di Atlanta si è quindi imposto in 49''95.

Ciclismo: Vuelta

CUENCA (SPAGNA) — L'italiano Nicola Minali ha vinto in volata la seconda tappa della Vuelta, Valencia-Cuenca di km. 210. Biagio Conte ha conservato la maglia di leader conquistata dopo la prima tappa. Non destano preoccupazioni le condizioni di Mirko Rossato, caduto nel finale e portato in ospedale per accertamenti.

Motonautica: Cappellini

CAMPIONE D'ITALIA — Guido Cappellini, 37 anni, di Mariano Comense, ha vinto ieri a Campione d'Italia - dove è giunto 13.o al G.P. di motonautica - il 4.o titolo iridato consecutivo. Cappellini entra nella storia della motonautica, battento anche Molinari (tre volte mondiale).

Nuoto: fondo

TRENTO — Terzo posto per la triestina Maya Fichfach ai campionati italiani di fondo di nuoto sulla distanza degli 8 km sul lago di Caldonazzo. Il titolo maschile è andato al carabiniere napoletano Marco Formentini.

TENNIS / OPEN USA

Crolla la Seles, bis di Steffi

In due set la tedesca raddoppia - Grande attesa per Sampras-Chang

NEW YORK — Steffi Graf ha raddoppiato: come lo scorso anno ha battuto Monica Seles nella finale degli Open Usa di tennis. Ha guadagnato, la tedesca, il 21.o titolo di Grande Slam in carriera. Le sono bastati due set, col punteggio di 7-5 6-4.

E' la quinta volta che la numero 1 mondiale si aggiudica il torneo di Flushing Meadow: l'impresa le era già riuscita negli anni '88, '89, '93, '95. E seguitando a citare cifre stupefacenti, va ricordato che questo è il terzo torneo di Grande Slam da lei vinto nel 1996: le è sfuggito, infatti, soltanto l'Open d'Australia, ad inizio stagione.

Con questa vittoria Steffi Graf ha ristabilito la gerarchia, anche se il computer non dovesse dargliene atto: se prima del torneo Graf e Seles venivano ritenute entrambe numeri 1 mondiali, ora la tedesca è rimasta sola sul primo gradino.

Steffi Graf

Monica Seles

Nell'altra finale, ritardata per la pioggia e svoltasi nella notte, Michael Chang ha dovuto fare i conti con Pete Sampras (dominatore su Goran Ivanisevic). Chang dal canto suo ha eliminato in semifinale Agassi.

Questi infine i risultati delle finali disputatesi ieri:

Singolare femminile: Steffi Graf (Ger-1) batte Monica Seles (Usa-2) 7-5 6-4.

Doppio donne: Gigi Fernandez-Natalia Zvereva (Usa-Blr) battono Jana Novotna-Arantxa Sanchez (Cec-Spa) 1-6 6-1 6-4.

Singolare juniores maschile: Daniel Elsner (Ger) batte Markus Hipfl (Aut) 6-3 6-2.

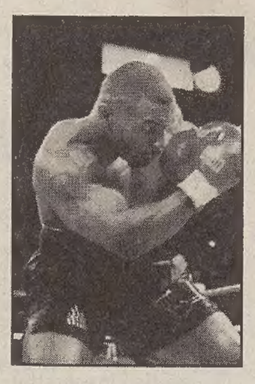
Singolare juniores femminile; Mirjana Lucic (Cro) batte Marlene Weingartner (Ger) 6-2 6-1.

BOXE / PESI MASSIMI WBC

In 1 minuto e 49 secondi Tyson distrugge Seldon

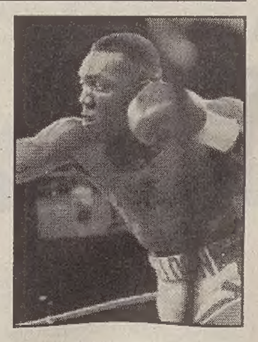
LAS VEGAS — Un Mike Tyson impetuoso ha travolto un incerto Bruce Seldon dopo un minuto e 49 secondi della prima ripresa e ha conquistato il titolo Wbc dei pesi massimi. «Iron» Mike è uscito dall'angolo al suono della campana del primo su 12 round previsti attaccando subito Seldom ma andando a vuoto con pugni larghi. Seldon ha cercato di tenerlo lontano con il jab ma sull'avanzata di Tyson non ha potuto far altro che tentare di «allacciarlo».

L'arbitro ha concesso a Tyson due ko ma il primo è stato provocato da un «colpo fantasma», tanto che i 9 mila paganti hanno cominciato a gridare «fix, fix, fix» alludendo all'incontro truccato, dopo l' arresto del combattimento. Seldon è andato al tappeto la prima volta dopo che Tyson aveva mancato il bersaglio con un destro passato sopra la testa dell' avversario. Ma Seldon è andato giù lo stesso. L' arbitro Richard Steele non ha cominciato il conteggio.



Mike Tyson

Seldon si è rialzato rapidamente e Tyson lo ha assalito portando un sinitro al volto che ha mandato il campione Wba alle corde. Sulle ginocchia, Seldon scuoteva la testa mentre l'arbitro cominciava a contarlo. Poi Seldon, in una tardiva reazione, barcollava all'indietro verso le corde e Steele dichiarava chiuso l'incontro. «Stavo solo cercando di tenerlo in piedi per il ko - ha detto a quel punto Tyson - Sentivo che il suo jab era potente e volevo solo muovermi in continuazione per evitarlo». Con l'urlo della folla nelle orecchie, Seldon ha commentato. «Ora sapete come mi ha ridotto. Ma sappiate che non mi sono allenato 12 settimane per venire qui a fare un bagno. Sono già milionario».



Bruce Seldon

Con questo successo Tyson si porta a casa 15 milioni di dollari (20 miliardi di lire) guadagnati in 109 secondi, mentre Seldon, 29 anni, «soltanto» 5 milioni di dollari (7, 5 miliardi di lire). La corona mondiale Wbc non era in palio la scorsa notte. Entro un paio di giorni Tyson dovrebbe rinunciare al titolo Wbc come parte di un accordo originato da una causa giudiziaria intentata dall'ex detentore Lennox Lewis. Il «distruttore» tornerà sul ring il 9 novembre contro Evander Holyfield.

SCI D'ERBA / CAMPIONATI EUROPEI

Nel SuperG esplode la sorpresa-Cerentin

FORNI DI SOPRA — Fausto Cerentin, 23 anni di Belluno, potrà essere ricordato come il protagonista dei campionati europei di sci d'erba di Forni organizzati dallo Sci Club 70 di Trieste. Dopo la splendida vittoria nello slalom gigante di sabato, Cerentin si è affermato anche nel supergigante, piazzandosi al primo posto anche nella combinata.

Un risultato storico per il campione, già campione mondiale juniores in slalom gigante e terzo in una gara di Coppa Europa lo scorso anno, che la scorsa settimana, alle finali di Coppa Europa, era riuscito a piazzarsi due volte al secondo posto; piazzamenti importanti per Cerentin, spesso in allenamento ad Aurisina con le sorelle Mauri.

Cerentin ha vinto il supergigante con il tempo di 36''38 davanti al ceco Makat (36''59) e al tedesco Ring (37''9). Quinto il ventenne novarese Lorenzone (37''32), ottavo il bergamasco Donini (37''66) e decimo il bresciano Cattaneo (37''68). Nella combinata (slalom speciale e supergigante) Cerentin si è imposto in 97''10. Ottimo secondoi Donini (97''14) e terzo il ceco Makat (97''27). Quinto il vicentino Sartori (97''95).

Tra le ragazze la migliore è stata la trentatreenne austriaca pluricampionessa mondiale Ingrid Hirnschofer, vincitrice ieri della combinata e del SuperG. Ingrid si è imposta nel supergigante con il tempo di 38''75, al secondo posto si è piazzata l'altra austriaca Schweighofer (39''31) e terze a pari merito sono state la ventenne di Falcade, Busin e la svizzera Bircher (39''91). La gara è stata molto selettiva con ben 19 atleti usciti alla porta numero 5.

Purtroppo tra chi non ha concluso la prova figurano anche le triestine Cristina e Patrizia Mauri e Lara Schrey. «La pista era difficile, bastava arrivare alla porta 5 un po' in ritardo di linea per cadere o accumulare dell'altro ritardo, che poi si rivelava fatale» - ha spiegato Cristina Mauri.

Nella combinata prima la salisburghese Bettina Schweighofer (105''94), seconda la svizzera Birker (107''28) e terza Busin (108''77). Nella classifica valida per il «Secondo Trieste International Cup» vittoria dell'Austria su Svizzera e Italia, grazie a Sartori, Busin, Donini e Cerentin.

Anna Pugliese

CANOTTAGGIO / CAMPIONATI ITALIANI UNDER 23 E PESI LEGGERI

I remi triestini «sbancano» nelle gare di Piediluco

PIEDILUCO — In un clima di profonda incertezza per quanto riguarda le sorti future del canottaggio italiano, dopo i non esaltanti risultati di Atlanta, si sono svolti a Piediluco i Campionati italiani under 23 e pesi leggeri. 480 atleti-gara per un totale di 177 equipaggi in acqua si sono disputati i 22 titoli in palio.

Ancora una volta la forza della Trieste remiera è stata nei risultati delle donne che hanno conquistato a Piediluco 3 titoli di Campione d'Italia. Due di questi sono stati ad appannaggio del Cc Saturnia che ha aperto le danze ieri mattina, dominando la finale del 2 senza con l'eclettismo di bruno e Rosso, che nella vogata di punta hanno trovato nuovi stimoli.

Il secondo Campionato tricolore è stato conquistato dal 4 di coppia del Circolo barcolano, cavallo di battaglia per il club del presidente Salotto, Skerlavaj, Rosso, Bruno e Gleria, campionesse italiane uscenti, hanno condotto i 2 mila metri del percorso fin dall'inizio, contenendo nella prima parte di gara gli attacchi di equipaggi al di sotto dei valori del quadruplo triestino.

In questa regata la deferenza delle avversarie nei confronti delle 4 «mule» erano più che giustificate dalla presenza sull'imbarcazione del Saturnia di Antonella Skerlavaj e Anna Rosso che, assieme a Eva Bruno e Fabiana Gleria, hanno chiuso sin da bel principio ogni velleità avversaria, imprimendo un ritmo altissimo alla regata.

Il terzo titolo femminile è giunto dalla rappresentantte del Cmm «N. Sauro» Martina Orzan, quarta ai Giochi Olimpici di Atlanta nel doppio pesi leggeri. Sul lago di Piediluco, l'alfiere del Cmm ha conquistato di prepotenza il Campionato tricolore nel singolo pesi leggeri, dando dimostrazione di buona classe fisica e tecnica e proponendosi come la più forte skiffista sulla piazza. Altri due titoli sono giunti da Stefano Gioia, atleta in servizio di leva presso il Centro remiero delle FF.AA: di Sabaudia. La conquista del Campionato nel 4 con e nell'otto, ha fatto di Gioia il timoniere più medagliato d'Italia tra gli under 23. La sfortuna infine si è accanita sul gruppo dei VV.FF. Ravalico, partiti alla volta di Piediluco con la vellità di portare a Trieste due titoli: doppio e 4 di coppia.

Per l'infortunio sabato pomeriggio di Andrea Bonetti, elemento di spicco della società del Porto Vecchio, colpito da una tendinite alla spalla sinistra, si è dovuto rinunciare alla disputa della finale del quadruplo, optando per il doppio, con l'equipaggio Vascotto-Della Valle. Il double triestino, nonostante una regata generosa, si è dovuto accontentare della piazza d'onore a ridosso dell'Irno di Salerno.

Maurizio Ustolin